Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 11 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9262 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

IL RINVIO A GIUDIZIO DI TUTTI GLI IMPUTATI SIGLA L'ISTRUTTORIA DEL PARLAMENTO SUL CASO DELLA LOCKHEED

GUI E TANASSI ALL'ALTA CORTE

Anche i nove «laici» finiranno davanti alla Corte costituzionale - L'ex ministro democristiano incriminato con 487 voti contro 451; il socialdemocratico con 513 contro 425 - Tutti gli altri indiziati sono stati deferiti con 835 «sì» e 66 «no»

Roma, 10

L'ultima parola sulla lunga vicenda «Lockheed» sarà detta dalla Corte costituzionale. Gli ex ministri Luigi Gui, Mario Tanassi e tutti e nove gli imputati «laici» sono stati rinviati davanti all'alta corte. Il democristiano Gui è stato deferito con 487 voti favorevoli e 451 contrari. Erano presenti 940 parlamentari fra senatori e deputati e hanno votato 938 essendosi astenuti i due ex ministri coinvolti. Il socialdemocratico Tanassi è stato messo sotto accusa con 513 voti contro 425. Anche in questo caso 940 presenti e 938 votanti con le stesse due astensioni. Analoga sorte per tutti gli imputati «laici» e cioè il generale Fanali, Palmiotti, i fratelli Lefebvre, Crociani, Antonelli, Olivi, Maria Fava e Max Melca. La votazione, in questo caso, ha dato 835 favorevoli al rinvio a giudizio e 66 contrari. Erano presenti per questa votazione 903 parlamentari; hanno votato 901, due gli astenuti. Il quorum di maggioranza è sempre stato rappresentato da 477 voti. Il Parlamento ha quindi deciso che i commissari d'accusa davanti alla Corte costituzionale siano tre e ne ha votato la designazione.

Al momento del voto per i due ex ministri erano assenti dall'aula cinque senatori e nove deputati. Il fronte diviso fra colpevolisti ed innocentisti si è praticamente riprodotto anche se, per l'incriminazione di Gui, ci sono state 4 defezioni nei conteggi previsti. La differenza di 26 voti in più per il rinvio a giudizio di Tanassi sembra spiegabile con l'atteggiamento d Democrazia nazionale, nel cui schieramento, peraltro, era assente l'on. Lauro. Anche nel fronte colpevolista per Tanassi si sono avute delle defezioni, tre, non rilevanti.



Telefoto Ap

Roma — Tanassi stringe la mano a Gui prima della drammatica ultima seduta parlamentare che ha visto la loro incriminazione

Rabbia e soddisfazione sulle opposte barricate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dopo un processo di questo calibro su un avvenimento che ha tenuto impegnati per lunghi mesi centinaia e centinaia di persone, di fronte a un'intera nazione, ora ancora sulla scia di una sentenza recentissima, non ci si può sottrarre al dovere professionale di fungere da barometro dell'ambiente politico nazionale. Quali e quante sono state le dichiarazioni, le proteste, i risentimenti, l'espressioni favorevoli su questo voto storico quanto difficile, non è arduo immaginarlo né d'altra parte sarebbe facile riportare tutti i commenti che si sono rovesciati a valanga su questa conclusione parlamentare.

Ci limitiamo a riportare i più significativi, cominciando proprio da quelli dei diretti interessati, o meglio dei due imputati Gui e Tanassi. Da parte dell'on. Gui si è detto che questo giudizio non è altro che «un'esecuzione politica portata avanti dai comunisti e sostenuta per opportunismo dagli altri partiti: «Quando si comincia — ha detto Gui — con le esecuzioni politiche, si sa da dove si comincia ma non si sa dove si va a finire. Debbo ancora dire — ha proseguito — che da che mondo è mondo, quando si vuole una purificazione, si inizia sempre con gli innocenti; questo deve indurre la DC a meditare un'altra volta e a esaminare se ci sono state scorie nel nostro comportamento, traendone quindi le conseguenze dovute».

L'altro accusato Tanassi, ha detto francamente di sapere già in partenza l'esito della votazione, dal momento che i voti erano già emersi nei giorni scorsi in ragione delle varie dichiarazioni fatte dai partiti. Quindi ha aggiunto: «Siccome è stato un processo politico, non un processo giudiziario, mi sembrava probabile come poi è avvenuto, che il risultato del voto fosse questo. Ci sarà stato forse — ha continuato — qualche cambio di voto, ma in misura credo molto modesta; si è votato in modo rigoroso, secondo gli schemi di partito, il processo non è stato rispettato della verità, ma è stato rigorosamente partitico. Ritengo che le preoccupazioni per la situazione governativa e politica generale non abbiano avuto influenza, anzi spero che i risultati non abbiano conseguenza sulla stabilità politica del paese che è già tanto delicata».

Alla domanda: che tipo di difesa pensa di assumere davanti alla Corte Costituzionale, Tanassi ha risposto dicendo: «Credo di aver già dimostrato ampliamente in sede parlamentare la mia completa estraneità alla vicenda Lockheed; ne ho avuto conferma anche da quelli che hanno votato contro di me i quali mi hanno detto: abbiamo capito però che sei innocente. Ho dato prove secondo me inconfutabili della mia piena estraneità alla vicenda, l'unica preoccupazione che avevo e che ho ancora, riguarda il tempo necessario per arrivare alla conclusione di tutta la vicenda. Non ho il minimo dubbio che davanti a un' autorità veramente giudiziaria, possa essere fatta maggiore chiarezza nei confronti nostri di fronte a tutta l'opinione pubblica».

Controllato nelle parole ma abbastanza amareggiato nel tono, il commento del segretario della DC, on. Zaccagnini, il quale ha detto che «il voto del Parlamento di cui si deve prendere atto, anche se evidente la rigidità politica che lo ha determinato, non modifica affatto la nostra condizione ripetutamente espressa circa l' innocenza dell'amico Gui». Anche da parte del capogruppo parlamentare alla Camera Piccoli, il commento ha fatto perno sull'assoluta convinzione dell'estraneità di Gui ai fatti imputatigli che «questa convinzione — ha detto Piccoli — è stata confermata e rafforzata dalle risultanze del dibattito parlamentare ed ha trovato nei deputati e senatori della DC, ai quali abbiamo lasciato in ogni momento piena libertà di coscienza, senza mai convocarli e senza mai impartire alcuna direttiva sul voto, la piena, totale, convinta adesione che si vede dal risultato del voto stesso.

«Purtroppo fin dal primo momento è apparso chiaro in tutti gli interventi dei rappresentanti dei gruppi così detti colpevolisti, la volontà predeterminata e il vincolo di disciplina impartito ai deputati e ai senatori per un voto contro la verità processuale, motivato esclusivamente, a mio avviso, da ragioni politiche. L'auspicio è che la Corte costituzionale renda a Gui con sollecitudine la giustizia oggi negatagli».

Ancora da parte della DC: «E' una giornata veramente amara, oggi si conclude un processo politico, anzi un massacro politico, nel quale la giustizia non ha posto, Gui è una vittima innocente: in tutta coscienza posso dire che Gui non c'entra, non c'entra...». Così andava ripetendo a tutti i giornalisti l'on. Pontello della DC, relatore innocentista della commissione inquirente.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

UNA PESANTE IPOTECA SUL FUTURO DEL GOVERNO

Bastone gettato nelle «ruote» d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Lo storico dibattito — processo a Camere riunite si è concluso con il risultato in larga parte prevedibile, anche se fino all'ultimo momento l'esito dello scrutinio è apparso incerto soprattutto nei confronti di Gui, ma nessuno ha potuto pronunciare la frase rituale: «Il caso è chiuso». E ciò non solo perché ora dovrà essere la Corte Costituzionale ad avviare l'esame di merito delle responsabilità attribuite agli ex ministri democristiano e socialdemocratico e agli imputati «laici», che fanno da essenziale contorno ai due maggiori inquisiti, ma anche, e soprattutto, perché è proprio il «dopo-voto» che potrà dare la misura della potenzialità esplosiva del caso Lockheed sul quadro politico.

«E' da augurare che dopo questa triste avventura — rileva l'odierno editoriale de «L' Osservatore Romano» — un minimo di convivenza responsabile possa essere ricomposto. Ma con quale attendibilità?». L' interrogativo, che conclude il commento del quotidiano vaticano certamente rispondente all'auspicio di quanti hanno realmente a cuore le sempre più incerte e travagliate sorti del Paese, ha trovato immediata risposta nelle dichiarazioni fatte da Pannella, dal leader di Democrazia Proletaria Lucio Magri e cioè da chi, senza tatticismi politici, ha chiaramente esposto la reale portata delle effettive finalità del processo politico celebrato in Parlamento.

«Il processo di alcuni uomini — ha affermato Magri — può aprire la strada al processo di un regime che ha portato il Paese al collasso economico e morale. L'incriminazione di Gui e Tanassi è una bruciante sconfitta per la DC». La manovra condotta tenacemente per tanti mesi, non solo dai radicali e dai demoproletari, ma anche dai comunisti e dai socialisti, la manovra che ha già esplicato i suoi chiari effetti sulla consultazione del 20 giugno scorso e che viene sviluppata senza alcun limite, come dimostrano le polemiche fatte in questi giorni anche contro il Quirinale, rivela ora chiaramente il suo obiettivo: mettere in stato di accusa la DC, il suo ruolo trentennale, alcuni dei suoi uomini più rappresentativi; dimenticare a calpestare che è stato proprio questo partito — sia pure con alcuni cedimenti e responsabilità di alcuni suoi rappresentanti — ad assicurare quella crescita democratica e civile nella libertà che oggi consente ai suoi avversari di tentare il processo di regime per estrometterlo dall'area di potere nella prospettiva di un'alternativa di sinistra o per averlo come ridimensionato ad accondiscendente interlocutore nella prospettiva del compromesso storico.

E' questo il reale significato politico dell'odierno «pronunciamento» parlamentare, almeno nelle intenzioni di molti dei «colpevolisti» ed è questa la ragione per cui sul voto si innestano riflessi politici che a breve — o più probabilmente — a medio termine possono determinare non solo la caduta del monocolore Andreotti, ma la scomposizione del precario mosaico della «non sfiducia». Le conseguenze andrebbero dall'estenuante richiesta di ricerca di governo e di maggioranza alternative, con incalcolabili danni per il Paese costretto alla stasi decisionale, alla riaggregazione di forze in forme più o meno espressamente vicine al «compromesso storico», all'ipotesi di nuove elezioni anticipate che costituirebbero per tutte le forze politiche e soprattutto per il Paese un rischio enorme.

Non si vuole certo fare dell' inutile quanto dannoso allarmismo, ma il quadro di sviluppi che si prospetta oggi è certamente preoccupante, non solo perché c'è da chiedersi innanzitutto se e come la DC reagirà al tentativo di processo di regime, ma anche perché non bisogna dimenticare un importante appuntamento che, a metà della prossima settimana, potrebbe nuovamente chiamare in causa i vertici istituzionali. La commissione inquirente, mercoledì prossimo, dovrà decidere sulla denuncia fatta dai radicali nei giorni scorsi e che coinvolge direttamente il Capo dello Stato. E' ben noto quali sintomi di fermento si siano registrati nei giorni scorsi in proposito in campo repub-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CON PALLINE BIANCHE E NERE SI E' DECISA LA SORTE DEI DUE EX MINISTRI INQUISITI

RIDOTTE AL MINIMO LE DISERZIONI DAL LARGO FRONTE COLPEVOLISTA

Quattro parlamentari hanno «risparmiato» Gui e solo tre Tanassi - I presidenti del Parlamento non hanno votato - I coinvolti si sono astenuti - Solo l'imputato d.c. ha atteso la sentenza - Assenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi sono stati posti in stato d'accusa dal Parlamento per corruzione e dovranno essere giudicati dalla Corte costituzionale trasformata in Alta Corte di giustizia. E' la prima volta che questo avvenimento si verifica nella trentennale storia della Repubblica italiana.

Un grande silenzio, che ha reso tangibile la solennità del momento, ha accolto la lettura dei risultati delle votazioni fatta dal presidente Ingrao. L'aula era gremita in ogni settore (affollatissime le tribune del pubblico e della stampa) e illuminata a giorno dai riflettori delle televisioni italiane e straniere. Tutti gli occhi puntati su Luigi Gui, che sedeva al settimo banco della «montagna di centro». Appena uditi i risultati che lo riguardavano, l'ex ministro democristiano della difesa si è alzato visibilmente emozionato, dal suo scranno, ed è uscito dall'aula. Il suo collega di gruppo on. Borruso, gli ha stretto la mano; l'on. Carenini lo ha seguito. Tanassi, invece, non ha assistito alla lettura dei risultati. Anche l'on. Moro era assente.

Mentre dai banchi delle sinistre si levavano soltanto lievi mormorii, tra i banchi democristiani c'era una leggera animazione. Numerosissimi deputati e senatori della DC si sono avvicinati ai banchi dove erano seduti il segretario del partito, on. Zaccagnini, i presidenti dei gruppi parlamentari del partito alla Camera e al Senato, Piccoli e Bartolomei. A bassa voce i massimi esponenti del partito dello «scudo crociato» hanno commentato i risultati delle votazioni. L'aula si è quindi lentamente svuotata, mentre il presidente Ingrao dichiarava aperta la votazione complessiva, sui capi d'imputazione dei nove imputati «laici», cioè non parlamentari, i cui reati sono legati per connessione a quelli di cui sono accusati Gui e Tanassi.

Questa seconda votazione era stata decisa dall'assemblea, già questa mattina, all'inizio della lunga drammatica giornata parlamentare, sulla base di una proposta formulata dal repubblicano Oscar Mammì. L'assemblea ha quindi approvato, come si è detto in apertura di questa pagina, con 835 sì e 66 no, le conclusioni dell'Inquirente sui «laici», che saranno quindi giudicati dall'Alta Corte.

Ecco ora una breve analisi del voto sulla base degli schieramenti che è stato possibile delineare dopo le prese di posizione dei gruppi parlamentari sui voti per Gui e Tanassi. Lo schieramento colpevolista era forte di 494 suffragi (318 comunisti, escludendo il presidente della Camera Ingrao, che non ha votato; 88 socialisti; 26 indipendenti di sinistra; 23 missini, 21 repubblicani; 8 liberali; 4 radicali e 6 demoproletari). C'erano però tre assenti in questa formazione parlamentare (il senatore a vita Montale, che fa parte del gruppo repubblicano, il sen. missino Abbadessa e il sen. comunista Chielli). Pertanto lo schieramento colpevolista disponeva di 491 voti. Gui è stato rinviato all'Alta Corte di Giustizia con 487 suffragi, se ne ricava che 4 parlamentari, nel segreto dell'urna, non hanno votato per la incriminazione dell' ex ministro della difesa. E' però impossibile stabilire ovviamente, chi siano stati i parlamentari che non si sono espressi per la messa in stato d'accusa di Gui.

L'ex ministro democristiano ha avuto 451 suffragi per il suo proscioglimento. Tenendo conto che gli innocentisti nei suoi confronti erano sulla carta 455 (398 democristiani, escludendo Fanfani, che non ha votato; 23 socialdemocratici; 26 demonazionali; 5 sudtirolesi; un rappresentante dell'Unione valdostana; il sen. a vita Merzagora e Gronchi) e che 4 parlamentari di questo schieramento erano assenti (i democristiani Bonomi, La Pira e Porcellana e il demonazionale Lauro), l'ex ministro Gui avrebbe dovuto ottenere 450 suffragi: ne ha avuti uno in più.

E veniamo a Tanassi. Si sono pronunciati contro di lui 513 parlamentari. Il plenum dei colpevolisti nei confronti di Tanassi si contava sulla carta 520 suffragi, perché a quelli che si erano espressi contro Gui, vanno aggiunti 26 demonazionali, dichiaratisi anti-Tanassi. Tenendo conto dei 4 assenti di questo schieramento riguardante l' ex ministro socialdemocratico, Tanassi avrebbe dovuto ottenere 516 voti per il rinvio all'Alta Corte; ne ha avuti, invece, tre in meno rispetto al previsto.

Pro Tanassi si sono espressi 425 parlamentari. Il plenum dello schieramento degli favorevoli era sulla carta di 428 parlamentari (gli stessi dello schieramento pro - Gui, meno i 26 demonazionali). Considerando i 4 assenti di tale schieramento, Ta

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

ELETTI DAL PARLAMENTO i tre commissari d'accusa

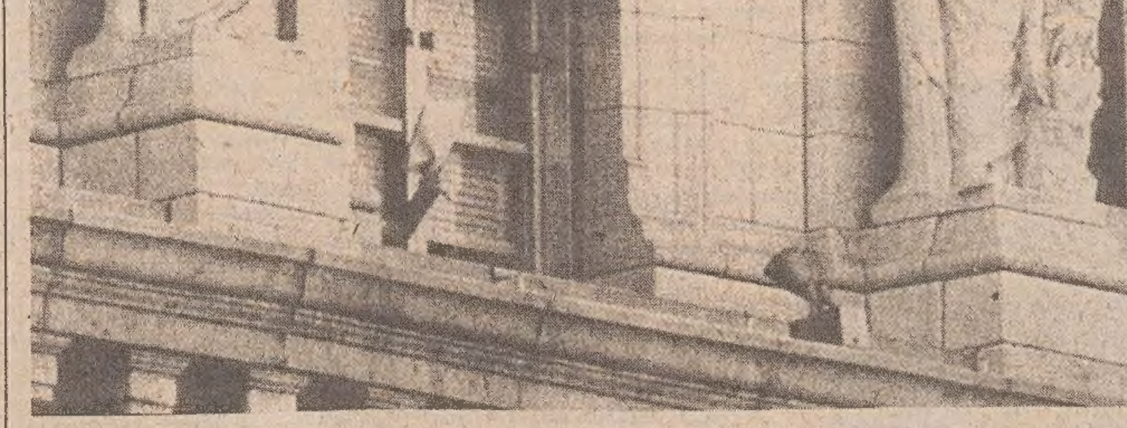
Roma, 10

I commissari che dovranno sostenere l'accusa nel giudizio dinanzi alla Corte costituzionale per la vicenda Lockheed sono il prof. Marcello Gallo, proposto dalla DC, eletto con 736 voti, il prof. Carlo Smuraglia, proposto dal PCI, eletto con 529 voti e l'avv. Alberto Dall' Ora, proposto dal PSI, che ha ottenuto 540 voti.

CALMA APPARENTE ATTORNO AI TRE EDIFICI OCCUPATI DA «COMMANDO» DI TERRORISTI

WASHINGTON: LA VITA DEGLI OSTAGGI APPESA AL FILO DELLE TRATTATIVE

Sì a due richieste: il film e denaro - Più difficile la consegna di alcuni uomini nemici della setta



Telefoto Ap

Washington — Un poliziotto segnala ai colleghi la sua presenza nel municipio della capitale americana ancora occupato, con altri due edifici, dai terroristi con un centinaio di ostaggi

Washington, 10

L'assedio della polizia ai tre palazzi di Washington, occupati ieri, con oltre cento ostaggi, da un piccolo gruppo di musulmani neri hanafi, armati fino ai denti, è continuato oggi senza drammatici sviluppi, in un clima di agghiacciante tensione. Dopo la decisione di accogliere una delle richieste del capo del «commando», Hamaas Abdul Khaalis, e cioè di ritirare da tutti i cinematografi americani il film «Blasfemo» «Maometto profeta di Dio», le autorità hanno ceduto oggi ad una seconda condizione.

Hanno acconsentito ad inviare a Khaalis, ancora asserragliato nella sede dell'organizzazione ebraica B' Nai B' Rith, la somma di 750 dollari che egli aveva chiesto quale restituzione della multa fattagli pagare tre anni fa da un giudice federale per oltraggio alla corte, durante il processo a carico di musulmani neri appartenenti ad una setta rivale accusati di aver ucciso quattro dei suoi figli. Ma c'è una richiesta che le autorità non potranno mai accogliere. Khaalis ha domandato che gli vengano consegnati gli autori dell'eccidio, che avvenne nel 1973 ed ebbe fra le sue vittime anche due donne hanafi. Cinque di essi si trovano attualmente in un penitenziario, «Vogliamo mostrar loro che anche noi sappiamo essere duri»,

Oltre alla sede del B' Nai B' Rith, il gruppetto hanafi (si tratta di circa una decina di uomini) ha occupato il centro nazionale islamico, dove sorge la moschea di Washington, ed il municipio. I tre edifici sorgono nella zona centrale della capitale, a pochi isolati dalla Casa Bianca e da varie ambasciate straniere. La polizia ha bloccato tutte le strade che circondano le tre zone. Franchi tiratori si trovano da oltre 24 ore appostati sui tetti delle case circostanti.

I giornali e le stazioni radiotelevisive non esitano ad adoperare il linguaggio dei terroristi per definire quanto sta avvenendo: «Una guerra santa», perfettamente spiegabile con la logica dell'ortodossia musulmana. Gli hanafi sono i «puritani» della religione di Maometto, parte essi stessi della setta sunnita. Il gruppo hanafi di Washington ha un delitto da vendicare: sette aderenti trucidati dai musulmani neri seguaci di Elijah Muhammad nel 1973, mai «adeguatamente» vendicati — a loro avviso — dalla giustizia americana.

La situaizone sta marcendo. Nella città paralizzata è giunto stamane il primo ministro britannico James Callaghan. Il suo elicottero è atterrato a un isolato di distanza dal municipio, e il Pentagono non ha osato dargli il consueto benvenuto con le 19 salve di cannone, per tema di provocare un tragico panico fra i terroristi.

Sotto la coltre di silenzio e riservatezza, ad ogni modo, qualcosa sta avvenendo. Il sindaco Walter Washington, che ieri era riuscito a fuggire dal suo ufficio dopo esservisi asserragliato per alcune ore sotto il mirino dei terroristi, ha rivelato che «sono in corso negoziati».

(Condensato Ansa - Ap)

ADEMPIMENTI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

COME SI PREPARA IL VERO PROCESSO

Notificazione ed elezione di 16 giudici aggregati ai 15 già effettivi - La procedura per la sentenza



Telefoto Ansa

Paolo Rossi presidente della Corte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Entro i primi giorni della prossima settimana il Presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, stabilirà che l'atto d'accusa ratificato oggi dal Parlamento sia notificato — entro due giorni — agli imputati parlamentari (Gui e Tanassi) e ai «laici». Sarà questo il primo atto della Corte che diverrà Alta Corte di Giustizia in quanto sarà chiamata a giudicare due parlamentari per fatti avvenuti durante il loro mandato di ministri (art. 134 della Costituzione). Successivamente il presidente Paolo Rossi, che oggi ha dichiarato «il processo che sta per iniziarsi indubbiamente non sarà breve», dovrà convocare la Corte in seduta pubblica per una serie di adempimenti: dovrà, cioè, essere nominato il collegio della Suprema Corte di Giustizia.

I quindici giudici parlamentari, infatti, saranno affiancati da 16 cittadini compresi in un elenco di 45 nomi, predisposto e recentemente aggiornato dal Parlamento. Saranno anche sorteggiati quattro giudici aggregati supplenti. Tra i giudici aggregati figura anche il nome del democristiano Codacci-Pisanelli che nella passata legislatura era stato relatore, assieme al comunista D' Angelosante, della commissione inquirente. Alla pubblica udienza parteciperanno anche i commissari d'accusa (il pubblico-ministero) nominati dal Parlamento. Nel caso essi fossero più di uno dovranno riunirsi in collegio e nominare un loro presidente.

E questo, come ha specificato il legislatore, per consentire il normale «dialogo» tra accusa e difesa che è alla base di ogni dibattimento processuale. I giudici aggregati, ed è anche questa una particolarità della Suprema Corte, dovranno essere sempre in maggioranza rispetto al collegio effettivo. Qualora tale maggioranza venisse a mancare il presidente della Corte provve-

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA LEGGE DEL DICEMBRE SCORSO SULLA CONTINGENZA

SONO INCOSTITUZIONALI GLI «SCATTI» BLOCCATI?

Lo sostiene un gruppo di magistrati - Sarebbero violati due articoli - Si tratterebbe di un'«imposizione forzata»

Roma, 10

La legge che nel dicembre scorso ha bloccato in tutto o in parte gli scatti della contingenza per gli stipendi superiori ai sei milioni di lire è in contrasto con la Costituzione: è questo il convincimento di un gruppo di magistrati che ha deciso di presentare fra qualche mese la questione di legittimità costituzionale non appena sarà ad essi applicato il «blocco» della contingenza. Ai magistrati, infatti, gli «scatti» vengono conteggiati ogni sei mesi e quindi solo nel prossimo giugno nella loro busta invece dei soldi troveranno i buoni del tesoro.

Il blocco della contingenza, nella misura del 50 per cento per gli stipendi dai sei agli otto milioni e totale sopra gli otto, fu deciso con decreto emesso l'11 ottobre scorso e convertito in legge n. 797. Secondo il gruppo di magistrati che si ripropone di impugnare la legge, questa sarebbe in contrasto con almeno due articoli della Costituzione: il 3, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, e il 53, che afferma: «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva».

I magistrati sostengono che la legge comporta una «imposizione forzata» verso una fascia di cittadini e crea una discriminazione con altre categorie come quelle dei liberi professionisti e dei commercianti, che magari guadagnano molto di più di otto milioni di lire al mese. Né il pagamento dei buoni del tesoro in sostituzione degli «scatti» non pagati può considerarsi, sempre secondo questi magistrati, un mezzo idoneo ad eliminare la natura anticostituzionale della legge.

Infatti — si dice — i buoni del tesoro non possono sostituirsi agli «scatti» in quanto essi non sono immediatamente negoziabili (lo diventeranno dopo cinque anni); inoltre il tasso di interesse, calcolato sui buoni stessi (tre per cento circa), non copre minimamente la svalutazione che essi subiranno. Alla fine, chi è sottoposto a questo trattamento, secondo i magistrati, rientrerà in possesso soltanto di una piccola parte di quanto in realtà avrebbe dovuto ricevere senza il provvedimento di «blocco».

Tutto ciò, secondo i giudici che si propongono di prendere tale iniziativa, costituisce una palese discriminazione tra i cittadini perché solo ad una parte di loro viene imposto questo sacrificio.

SCONGIURATA LA PARALISI NEL TRIANGOLO INDUSTRIALE

Gli autotrasportatori sono giunti all'accordo

L'ipotesi firmata dopo un'intera notte di difficili trattative Massiccia partecipazione allo sciopero di tutti gli enti locali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

E' stato scongiurato il blocco totale dell'industria e del trasporto nelle regioni del triangolo industriale per lo sciopero degli autocisternisti. Questa mattina alle 5, dopo un'intera notte di trattative, è stata firmata al ministero dell'industria un'ipotesi di accordo fra le segreterie delle associazioni degli autotrasportatori (Anita, Fai, Sita) e i rappresentanti dell'utenza (Confindustria, Enel, Eni, Assochimica, Assopetroli, Unione petrolifera).

L'ipotesi di accordo, che dovrà ora essere ratificata dagli organi competenti delle parti in causa, è stata siglata alla presenza del direttore generale delle fonti di energia, Giuseppe Ammassari, che ha condotto la trattativa per incarico del ministro dell'industria Donat Cattin, il quale indisposto, non ha potuto partecipare personalmente alla riunione, dai rappresentanti delle tre organizzazioni settoriali dell'autotrasporto e da quelli delle maggiori utenze.

Ed ecco i punti principali dell'accordo: le tariffe per il trasporto di carburante, aumenteranno in media di poco più del 30 per cento rispetto a quelle fissate nel 1975 dal CIP (Comitato interministeriale prezzi); il pagamento del trasporto avverrà di norma nel periodo compreso tra i 30 e i 45 giorni, a decorrere dalla data di emissione della fattura. Sarà infine avviato un confronto per regolamentare le modalità delle soste sia per il carico sia per lo scarico, per regolamentare la maggiorazione da applicare ai trasporti particolari, per regolamentare anche le maggiorazioni per i carichi che richiedono attrezzature speciali da parte del trasportatore, per regolamentare i casi in cui i carichi siano incompleti.

Nell'ipotesi di accordo è previsto anche che il Cip, nella definizione dei prezzi dei prodotti petroliferi, terrà conto delle implicazioni nascenti dalle variazioni dei costi dei trasporti. In sostanza ciò significa che i prezzi dei prodotti petroliferi al consumo potranno subire un aumento in dipendenza dell'aumentato costo della distribuzione.

Sempre in campo delle vertenze sindacali c'è da registrare la fermata oggi per l'intero giorno di ogni attività nelle amministrazioni comunali, provinciali, negli enti di assistenza e nelle camere di commercio. Lo sciopero di 24 ore dei 560 mila lavoratori degli enti locali e delle camere di commercio, ha avuto infatti, secondo quanto affermano i sindacati, una partecipazione piuttosto massiccia. Sono stati assicurati soltanto i servizi essenziali (cimiteriali e igienico-sanitari, come al solito) mentre tutti i servizi amministrativi sono rimasti completamente paralizzati.

Il motivo dello sciopero è chiaro, ed è la non definizione dei modi e dei tempi di applicazione per la categoria del contenuto dell'accordo che riguarda gli aumenti salariali, per tutto il pubblico impiego stipulato fra governo e confederazioni il 5 gennaio scorso. Inoltre c'è una serie di problemi da tempo non soluti: l'applicazione della parte normativa del primo contratto degli enti locali (decorrenza '73-'76), soprattutto per quanto riguarda la riorganizzazione degli uffici e dei servizi; la caduta dell'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte dell'Inadel per quasi tre milioni di lavoratori assistiti.

Sempre sul fronte sindacale da registrare che è iniziato oggi lo sciopero indetto dal sindacato libero nazionale dei penitenziari, dei dipendenti civili del ministero di Grazia e Giustizia i quali operano nell'ambito degli istituti di prevenzione e pena. Lo scopo è quello di sollecitare il ministro Bonifacio all'attuazione degli impegni di ordine normativo ed economico, concordati lo scorso 1.o febbraio con i rappresentanti sindacali della categoria.

A. C.

Anche per le scuole meno giorni festivi

Roma, 10

San Giuseppe, l'Ascensione, l'anniversario della fondazione della Repubblica e il Corpus Domini (rispettivamente il 19 marzo, il 19 maggio, e 2 e il 9 giugno) da oggi non sono più considerati giorni di vacanza nella scuola italiana di ogni ordine e grado. Il ministro Malfatti ha emanato una circolare che modifica il calendario scolastico dell'anno 1976-77 per effetto della legge «anti-ponte» del 5 marzo 1977, n. 54, concernente le disposizioni in materia di giorni festivi.

Nessuna novità, invece — comunica il ministero della P. I. — per quanto riguarda le vacanze pasquali che restano fissate dal 7 al 12 aprile e per la festività del 25 aprile, che non è stata abolita. Per le altre festività abolite che interessano anche il mondo della scuola (il 4 novembre e il 6 gennaio, anniversario della Vittoria ed Epifania) probabilmente il ministro provvederà a dichiarare «giornate non festive» con un'apposita circolare che sarà emanata ai primi di settembre e conterrà il nuovo calendario scolastico. Per quanto riguarda il 29 giugno (San Pietro e Paolo), l'abolizione non interessa la scuola perché il ciclo di lezioni in ogni ordine e grado terminerà il 28 giugno.

Con la circolare del ministro, gli studenti italiani perdono quattro giorni di vacanza dal «monte» di 31 giorni previsto dal calendario scolastico 1976-1977 (comprese le vacanze natalizie e pasquali).

(Italia)

RIDOTTE AL MINIMO

Dalla prima pagina

nassi avrebbe dovuto avere 424 suffragi; ne ha dunque avuti uno in più. C'è da aggiungere che, se non c'è stato, come è possibile, un travaso di voti da un schieramento all'altro, i parlamentari del MSI sarebbero stati determinanti per l'incriminazione di Luigi Gui, che ha avuto 487 suffragi, cioè dieci in più rispetto al quorum prescritto di 477. I missini erano 22, c'era un assente.

Poco prima che cominciassero le votazioni, il presidente Ingrao, dopo aver chiesto calma e collaborazione all'assemblea, ha formulato tassative disposizioni perché il solenne atto del voto si svolgesse nel massimo ordine. Ingrao ha stabilito che l'emiciclo dell'aula doveva rimanere sgombro, che il banco riservato ai commissari dell'Inquirente dovesse restare deserto e, infine, che i parlamentari i quali volevano assistere alle operazioni di voto, dovessero restare seduti e non sostare in piedi ai lati o lungo il banco, dov'erano state sistemate le urne per le palline bianche e nere. «Non sarà inoltre consentito — ha soggiunto Ingrao — l'accesso dei parlamentari al banco della presidenza, a tutela dell'ordine e della segretezza del voto».

Le disposizioni annunciate dal presidente sono state rigorosamente rispettate per l'intera durata delle operazioni. E' quindi cominciata la sfilata dei parlamentari, prima dei senatori, poi dei deputati, i quali sono passati singolarmente, dopo essere stati chiamati dai segretari dell'ufficio di presidenza, e si sono avvicendati nell'appello sotto il banco occupato da Ingrao, per deporre nelle urne le palline che ricevevano separatamente dai commessi. Le urne erano due, una bianca ed una nera, poste a sinistra della presidenza per Gui e due, alla destra del banco di Ingrao, per Tanassi.

Il primo parlamentare chiamato a votare è stato il senatore democristiano Abis. Prima di lui era stato chiamato il senatore Abbadessa che è risultato assente. L'appello dei senatori è terminato alle 15.50. Subito dopo ha preso il via quello dei deputati, che si è concluso alle 18.10. In quel momento ha avuto inizio la conta delle palline bianche e nere, che si è protratta a lungo. Oltre al missino Abbadessa, non hanno risposto all'appello il comunista Chielli, il senatore di diritto Gronchi, i senatori a vita Merzagora e Montale ed il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama, Fanfani. Quando c'è stato il secondo appello dei senatori prescritto dal regolamento, Ingrao ha detto al segretario di turno che il presidente del Senato non doveva essere chiamato. Il senatore Gui, allorché è stato pronunciato il suo nome, si è alzato dal suo banco, dicendo: «Mi astengo» ed è uscito dall'aula.

La storica giornata parlamentare aveva avuto inizio alle ore 10.07 esatte, allorché il presidentee Ingrao, dichiarata riaperta la seduta (che, come si sa, secondo quanto stabilisce il regolamento sui procedimenti di accusa, era unica) ha sottolineato che i capigruppo, riunitisi nel suo studio, erano stati unanimi nel decidere per la votazione separata e congestuale su Gui e Tanassi, attraverso il sistema delle palline bianche e nere. Ingrao ha quindi rilevato che, però, l'assemblea doveva pronunciarsi sulla questione del metodo di votazione per gli imputati laici, cioè non parlamentari. E qui Ingrao ha illustrato i termini della questione, sottolineando che, nel corso della riunione dei rappresentanti dei gruppi, erano emerse due tesi diverse.

La prima: nel caso di messa in stato d'accusa di entrambi i ministri davanti alla Corte Costituzionali, i nove imputati laici dovranno seguire la sorte dei politici, e pertanto non sarà necessario il ricorso ad altre votazioni. Nel caso del rinvio del solo Tanassi, invece, gli imputati laici saranno tutti rinviati al giudizio dell'Alta Corte di giustizia, eccettuati Luigi Olivi e Max Victor Melca, i cui capi di imputazione sono connessi esclusivamente a quelli attribuiti a Gui. La seconda: il Parlamento dovrebbe votare su tutti i capi d'imputazione attribuiti ai laici dal verdetto della commissione inquirente.

Ingrao, dopo aver affermato di propendere per la prima tesi, ha chiesto che l'assemblea si esprimesse sulla questione, data la sua delicatezza. A favore della prima tesi si sono espressi il repubblicano Del Pennico, il democristiano Pennacchini e il demonazionale Nencioni. Per la seconda tesi, il missino Bassaglia, il radicale Mellini, il socialista Di Vagno, il comunista Fracchia ed il liberale Bozzi. Il socialdemocratico Reggiani, dopo essersi dichiarato perplesso («il problema è assai delicato — ha detto — anche per le conseguenze che la soluzione di esso potrà avere nell'ulteriore "iter" processuale») ha chiesto una sospensione della seduta, per una breve pausa di riflessione. Ingrao ha accolto la proposta di Reggiani, sospendendo i lavori per mezz'ora.

Erano le 11.30. La sospensione non si è protratta per trenta minuti, bensì per un'ora e tre quarti. Alle 13.15 i lavori dell'assemblea sono stati riaperti con l'ingresso in aula di Ingrao e dell'ufficio di presidenza. Il repubblicano Mammì ha subito formulato la sua proposta per il metodo di votazione sui laici. Eccola: «se l'esito della votazione non sarà di proscioglimento degli ex due ministri — ha detto Mammì — si potrà votare con una soluzione unica sull'insieme delle conclusioni dell'Inquirente, che ha fissato i capi d'imputazione dei laici». Mammì ha sottolineato che la proposta era scaturita da un'ampia consultazione con gli altri gruppi «sulla quale c'è stata — ha aggiunto il deputato repubblicano — una larga convergenza di consensi». L'assemblea ha quindi approvato, per alzata di mano, la proposta dell'esponente repubblicano. Erano le 13.30: e a questo punto Ingrao ha dichiarato aperte le votazioni.

P. C.

OPPOSTE BARRICATE

Dalla prima pagina

Sull'altro fronte, quello dei colpevolisti, il segretario socialista on. Craxi così si è espresso: «Accogliendo le decisioni della commissione inquirente il Parlamento ha contribuito a mantenere aperta la ricerca della verità. L'esigenza da noi sottolineata a più riprese, che questa ricerca proceda in tutte le sedi utili secondo metodi rigorosi di accertamento e di nuove indagini, esce rafforzato dal voto della maggioranza del Parlamento». Nessun commento è stato rilasciato da parte di Berlinguer, ma quello che avrebbe potuto dire il leader del partito comunista lo si può dedurre da quello che ha detto al posto suo il presidente del gruppo comunista della Camera, on. Natta «La decisione del Parlamento di mettere in stato d'accusa di fronte alla Corte Costituzionale gli ex ministri Gui e Tanassi, ha un grande valore democratico e civile. Il Parlamento ha adempiuto all'alto dovere che gli è affidato dalla Costituzione, investendo la suprema Corte del compito di andare a fondo nell'accertamento della verità e della responsabilità in merito ad uno dei più gravi fatti di corruzione, di dimensioni internazionali, che ha provocato emozione e sdegno profondo nell'opinione pubblica.

Nemmeno il leader repubblicano ha voluto esprimere una propria opinione sull'esito di queste vicende in Parlamento. Lo ha fatto il segretario Biasini dicendo: «Credo che sia stato opportuno rinviare alla Corte Costituzionale il giudizio definitivo di responsabilità. Un giudizio diverso in questa sede — ha aggiunto — avrebbe potuto apparire determinato più da considerazioni politiche o partitiche, che non sorretto da obiettive motivazioni giuridiche».

Infine la dichiarazione del presidente del gruppo radicale della Camera Pannella: «Nel momento in cui il Parlamento repubblicano registra una prima vittoria politica e morale contro il regime che aveva fin qui coperto per dolo o colpa, dobbiamo rivolgere un appello al paese perché sappia che questa vittoria, per divenire compiuta e anche giudiziaria, dovrà essere difesa dall'opinione pubblica democratica, cioè dalla gente onesta del nostro Paese. Per noi radicali non è che un inizio, appena un cenno propiziatorio, positivo: a cominciare da chi con tracotanza ieri in Parlamento, ha preteso di imporre ancora una volta al paese la putrida e putrefattrice moralità di regime, cioè l'on. Moro, fino al Presidente Leone; tutti sono sospetti ed indiziati per quel processo che il Paese esige contro quanti hanno gettato la nazione nell'attuale gravissima crisi istituzionale, politica e morale».

A. C.

A SOLO POCO PIU' DI UN MESE DI DISTANZA DALLA SCOPERTA DEL «COLPO»

SMASCHERATI TRE DEGLI AUTORI DEL FURTO ALLA BANCA D'ITALIA

I fermati sono tutti operai addetti al taglio delle banconote - Altri quattro impiegati risulterebbero implicati nel furto di un miliardo venuto alla luce lo scorso 1.o febbraio



Francesco Ponzo



Giuseppe Bombardi



Bruno Barberi

Roma, 10

Gli autori del furto di un miliardo in banconote da centomila lire dalla «sacrestia» della cassa speciale della Banca d'Italia, in via Tuscolana, sono stati smascherati in seguito alle indagini della squadra mobile e dei servizi ispettivi dell'istituto di emissione, a poco più di un mese dalla scoperta del clamoroso colpo, avvenuta il 1.o febbraio scorso.

Almeno 7 impiegati infedeli risultano implicati nel furto, che venne scoperto in seguito ad una ispezione predisposta dai funzionari della sacrestia; ma per ora soltanto 3 di essi sono finiti in carcere in stato di fermo giudiziario a disposizione del magistrato inquirente dott. Cavallari. Si tratta di Francesco Ponzo, di 33 anni, Bruno Barberi, di 35, e Giuseppe Bombardi, di 32, il primo celibe, gli altri due sposati con figli, tutti abitanti a Roma.

I tre fermati sono operai tagliatori, addetti cioè alla taglierina che seziona i grossi fogli di carta filigranata su cui vengono stampati i biglietti di banca. I funzionari che conducono le indagini, tuttora in corso, hanno peraltro precisato che i tre fermati non sono necessariamente gli autori materiali del furto, le cui modalità di esecuzione ancora non sono state del tutto chiarite.

Certo è che, per sfilare dal deposito della cassa blindata le mazzette contenenti diecimila banconote da centomila, è stata necessaria una serie di connivenze e di complicità che ha reso possibile l'atto materiale del furto, compiuto ovviamente da una sola persona. Le stesse complicità hanno consentito alle mazzette rubate di compiere a ritroso il cammino dalla «sacrestia» sino ad un locale esterno alla cassa speciale, in una specie di deposito-spogliatoio dove vengono lasciati i camici, le tute e gli abiti da lavoro dei dipendenti.

Il furto venne scoperto, come si è detto, nel primo pomeriggio del 1.o febbraio scorso nel corso dello spostamento dei «ballottoni» contenenti le banconote da centomila lire da uno scaffale all'altro. Delle indagini, subito dopo l'ispezione del dott. Cavallari, vennero incaricati il capo della squadra mobile dott. Masone e il commissario Scigliano. Nella stessa notte vennero compiute oltre cento perquisizioni domiciliari nelle abitazioni di quasi tutti gli impiegati, gli operai, i funzionari addetti alla cassa speciale e alla «sacrestia».

Poco alla volta la rosa dei sospettati si è ristretta a circa 20 persone fin quando la testimonianza di una donna addetta allo spogliatoio ha permesso di delimitare ancora il campo dei sospetti ad almeno 7 persone, tre delle quali, come si è detto, sono per ora in stato di fermo, mentre per le altre si attende da un momento all'altro l'arresto.

Il danaro trafugato era stato collocato nella «sacrestia» della Banca d'Italia, proveniente dalla tipografia, fra il 7 e l'8 ottobre dello scorso anno e il furto dovrebbe essere stato effettuato materialmente verso i primi di novembre. Già prima della metà di dicembre le prime banconote da centomila appartenenti alle mazzette trafugate cominciavano ad affluire all'istituto di emissione dalle varie banche. Quando il furto è stato scoperto, il 1.o febbraio, la banda aveva riciclato una somma inferiore al mezzo miliardo ed è evidente che la parte restante è stata distrutta o bruciata, per evitare di essere scoperti con un così pesante e significativo corpo di reato.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cavallari, che conduce l'inchiesta sul furto di un miliardo alla Banca d'Italia, ha convalidato, al termine degli interrogatori, il fermo di Francesco Ponzo, Bruno Barberi e Giuseppe Bombardi. L'inchiesta prosegue per individuare eventuali complici dei tre. Ora il magistrato avrà 40 giorni a disposizione per emettere l'eventuale ordine di cattura, qualora gli indizi riscontrati si mantenessero sempre pesanti.

(Italia)

INFLUENZA BENIGNA

Nessuna preoccupazione per la salute del Papa

Città del Vaticano, 10

Si segue con assoluta tranquillità in Vaticano il decorso dell'indisposizione del Papa: «L'influenza ha forma benigna e assolve in favorevolissimo», hanno dichiarato oggi fonti ufficiali. «Si confida — hanno aggiunto — che il Papa entro pochi giorni possa ristabilirsi completamente, tanto che se la febbre dovesse scomparire domani, non è escluso che sabato prossimo possa riprendere le udienze previste».

(F. P.)

CHIESTE ASSICURAZIONI

Critiche all'Italia dal Fondo monetario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Fondo monetario internazionale ha chiesto al nostro governo di poter svolgere un supplemento di indagine sulla situazione economica italiana. La richiesta è in relazione alle conclusioni cui è giunto ieri, a Bruxelles, l'esecutivo della CEE che ha criticato il comportamento del nostro governo.

A giudizio dell'esecutivo, l'Italia non ha rispettato le condizioni poste dal Fondo per concederci il prestito.

Ieri, incontrandosi con il ministro del tesoro Stammati, il capo della delegazione del Fondo, ha espressamente rilevato la necessità di approfondire gli accertamenti sulla realtà della posizione economica italiana al fine di evitare che l'eventuale concessione del prestito possa offrire, successivamente, il fianco a critiche da parte degli altri paesi «in lista di attesa».

In sostanza, dal Fondo è stata chiesta l'assicurazione che da parte del nostro governo verrà esercitata una «pressione più decisa» di quella finora attuata per contenere l'inflazione e l'indebitamento pubblico.

R. R.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA IL «VIA» ALLA DISCUSSIONE

APPRODANO ALLA CAMERA I «MALI» DELLA BIENNALE

Tutti i partiti concordi: è necessario riformare l'ordinamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La prossima settimana, esaurito il «caso Lockheed», la Camera si occuperà dei problemi della Biennale.

A quanto si apprende, già nei primi giorni della prossima settimana, intanto, i problemi della Biennale in relazione a quanto è accaduto dopo il passo dell'ambasciatore sovietico a Roma, all'origine anche delle dimissioni di Ripa di Meana, dovrebbero essere discussi dall'assemblea con lo svolgimento delle interrogazioni presentate nei giorni scorsi dai diversi gruppi politici.

Quali sono le questioni sul tappeto? Innanzitutto il problema del rifinanziamento dell'ente veneziano, che gode attualmente, da parte dello Stato di un contributo ordinario di un miliardo di lire. Sulla necessità di aumentare a tre miliardi tale contributo i partiti sono d'accordo: è questa, infatti, la premessa sulla quale si fondano tutte e tre le proposte di legge presentate al Parlamento. La proposta sottoscritta dall'on. Mariotti, con alcuni deputati socialisti e repubblicani, la proposta presentata unitariamente dal PCI e dal PSI veneziani (segreteria del vicesindaco comunista di Venezia e del socialista De Michelis), e quella presentata dalla DC, a firma dell'on. Rolando Picchioni. Con quest'ultima proposta i democristiani inseriscono tuttavia il discorso del finanziamento dell'ente veneziano in un contesto più ampio, sollecitando contemporaneamente la riforma dello statuto sul quale la Biennale poggia le sue basi.

Sulla necessità di una riforma organica dell'ordinamento della Biennale, i partiti sono concordi: da parte dei socialisti e soprattutto dei comunisti, si teme tuttavia, che la contestualità della discussione su entrambe le questioni (rifinanziamento, riforma dello statuto) allunghi i tempi del dibattito e allontani per la Biennale la possibilità di godere in tempi utili del finanziamento necessario e varare il programma delle prossime manifestazioni che, come si sa, è relativo al dissenso culturale nei paesi dell'Est.

Il responsabile della sezione cultura del partito socialista Claudio Martelli, ha confermato la disponibilità dei socialisti a procedere la prossima settimana, dopo le consultazioni con gli altri partiti, al dibattito sulle tre proposte esistenti per l'elaborazione di un'unica proposta con la quale varare, soprattutto, il rifinanziamento della Biennale.

«Il PSI è d'accordo anche sulla necessità di una riforma dello statuto, laddove non ha dato prova di efficienza (l'attuale risente a esempio di un eccesso di assemblearismo che non ha reso perfettamente funzionante il consiglio) — ha continuato Martelli — precisando che la stessa rigida ripartizione in settori delle manifestazioni della Biennale potrebbe essere sottoposta a revisione».

Come affrontare ora i due problemi? «I socialisti sono disposti ad affrontare contestualmente la questione del rifinanziamento e la riforma dello statuto, ha risposto Martelli, ma se ci sono timori che ciò possa rallentare l'iter del rifinanziamento, sono disponibili a procedere in modo separato sulle due questioni: l'importante — ha ribadito il responsabile culturale del PSI — è che anche lo statuto venga riformato entro l'estate».

«Innegabile è invece l'urgenza del rifinanziamento necessario in tempi brevissimi: da questa decisione dipende infatti il varo del programma delle prossime manifestazioni, e — ha concluso Martelli — per la Biennale è già tardi».

Alberto Castagna

Bastone gettato

Dalla prima pagina

blicano e socialista e ciò lascia pensare che i commissari democristiani non avranno compito facile nel respingere la manovra radicale. Se i comunisti — cosa tutt'altro che certa — voteranno assieme alla DC nel giudicare immotivata la richiesta radicale, la richiesta potrebbe cadere, ma certamente il prezzo dell'operazione sarà quello di una conferma dell'accordo fra DC e PCI.

Se i comunisti voteranno per l'inchiesta, la risposta dell'inquirente potrà essere di un ristrettissimo margine di un non luogo a procedere, ma in questo caso il Parlamento dovrà essere nuovamente investito dalla questione per la raccolta di 477 firme e la musica Lockheed continuerà a fare da sottofondo a tutta la vicenda politica. Se l'inquirente si pronuncerà a favore dell'immediata apertura delle indagini è difficile escludere che si verifichi un'immediata crisi istituzionale.

Il Capo dello Stato ha più volte dato prova di non volersi immischiare nei giochi partitici, ma c'è chi non esclude che il «sì» dell'inquirente all'indagine suppletiva possa provocare un atto di dimissioni, cioè una decisione che, se fosse malauguratamente presa sarebbe un gesto di rispetto della volontà del Parlamento ma finirebbe per non ostacolare l'iniziativa di chi sta chiaramente facendo il gioco al massacro delle istituzioni democratiche. E proprio in considerazione dei gravissimi rischi che possono determinarsi nella sciagurata ipotesi che si voglia portare avanti il processo di regime che si registra stasera nei maggiori partiti una linea di notevole prudenza.

Le numerose dichiarazioni a caldo fatte da esponenti politici dimostrano che nella DC c'è molta amarezza, ma anche la consapevole valutazione delle reazioni a catena che possono innestarsi al suo irrigidimento; il PCI ha ovviamente sottolineato il successo ottenuto oggi in Parlamento, ma lo ha fatto con molta cautela, evitando il trionfalismo e rilevando l'esigenza che sul voto odierno non si innestino riflessi politici; il PSI cerca di scaricare la responsabilità della tensione sulla DC e, in particolare, sul tipo di discorso che ha fatto ieri Moro in aula, ma appare sostanzialmente prudente nel rilevare che il voto non ha determinato mutamenti nel già instabile quadro politico.

Il leader repubblicano La Malfa, sempre tanto loquace, ha oggi preferito non commentare il pronunciamento parlamentare; i socialdemocratici avvertono, quanto i democristiani, il peso dell'odierna sconfitta. La tensione politica è ai limiti dell'esasperazione, anche se da più parti si cerca di gettare acqua sul fuoco. Nei prossimi giorni le forze politiche dovranno dare misura del loro senso di responsabilità. Quando si comincia con i processi politici — ha amaramente quanto opportunamente osservato stasera Gui — «non si sa dove si finisce». Il processo politico non è una vittoria per nessuno se davvero si ha a cuore la democrazia. Le 150-200 persone che davanti a Montecitorio attendevano stasera l'esito del voto non dovranno avere altre occasioni simili: in Italia non dovranno mai aver luogo i processo in piazza, quelli auspicati nel delirante intervento in aula del rappresentante demoproletario.

R. P.

Processo

derà a escludere dei giudici costituzionali fino a riequilibrare il rapporto.

I giudici aggregati debbono essere presenti a tutte le udienze, in caso contrario il loro mandato viene a cadere. La fase predibattimentale si inizierà, dunque, subito dopo che la Corte avrà esaurito gli impegni relativi alla costituzione dei vari collegi. Solo a quel punto il presidente della Corte procederà alla nomina del giudice istruttore che assumerà nel dibattito la qualifica di relatore. Il giudice istruttore (la legge è bene dire che non prescrive che si tratti di un giudice costituzionale) inizierà tutti gli adempimenti previsti dal codice: interrogatorio degli accusati, accertamenti su atti disposti dalla Corte, ecc.

Tuttavia il giudice istruttore non potrà assumere provvedimenti restrittivi per la libertà personale dei vari indiziati. Tale incombenza graverà solamente sulla Corte che potrà emettere mandati di cattura. La Corte, durante il dibattimento, potrà esaminare anche quelle istanze riproste dagli imputati, rigettate in precedenza dal giudice istruttore. Il dibattimento, per contro, seguirà per quanto concerne lo svolgimento, la procedura dei processi penali ordinari.

I 31 giudici (15 effettivi e 16 aggregati) dovranno dapprima esaminare le questioni preliminari, successivamente il giudice istruttore-relatore esporrà le risultanze dell'istruttoria alla Corte: si procederà all'interrogatorio degli imputati e alla escussione dei testimoni, al disbrigo di tutti gli altri atti: si ascolteranno le arringhe delle varie difese e, quindi, toccherà ai commissari di accusa svolgere la loro requisitoria. La sentenza, in base a una legge del 1962, è inappellabile. Essa, infatti, potrà essere suscettibile soltanto di revisione qualora emergano degli elementi nuovi che comprovino che il fatto non è stato commesso dagli imputati. Nel processo non è neppure ammessa la costituzione di parte civile dell'avvocatura generale dello Stato che, però, potrà far valere i suoi diritti dinanzi alla magistratura ordinaria.

Quale procedura verrà seguita per la determinazione del verdetto? I giudici effettivi e aggregati dovranno consegnare il loro giudizio al presidente, il quale inizierà a sentire i componenti della Corte partendo dal meno anziano. Ai giudici non è consentita l'astensione. Come si vede, si tratta di una procedura complessa. Comunque il presidente Paolo Rossi ha tenuto a sottolineare questa sera: «Ci impegneremo al massimo perché giustizia sia fatta con la massima prontezza».

R. P.

DOPO LE VOTAZIONI



Telefoto Ansa

Roma — Gui lascia Montecitori con la moglie dopo aver conosciuto l'esito delle votazioni che l'hanno rinviato al giudizio della Corte costituzionale per lo «scandalo Lockheed»

E' LA PRIMA VOLTA CHE UNA COSA DEL GENERE SI VERIFICA IN ITALIA

La procura della Repubblica interviene nel caso Sindona

Milano, 10

La procura generale della Repubblica di Milano interverrà nella causa civile riguardante il fallimento della Banca Privata Italiana, l'istituto milanese un tempo controllato dal banchiere Michele Sindona, che si svolge davanti alla quarta sezione civile della corte di appello di Milano. E' una decisione di portata storica perché è la prima volta che ciò avviene in Italia.

La comparsa della procura generale nella causa è stata firmata personalmente dal procuratore generale Salvatore Paulesu ed è accompagnata da una documentazione riguardante i rapporti intercorsi fra Michele Sindona, la Banca d'Italia e il Banco di Roma, documentazione di cui Sindona stesso aveva chiesto l'acquisizione.

E non è questa la sola novità della causa d'appello per il crak della BPI. Il presidente della corte, Lilli Di Prima, al centro di roventi polemiche per la sua presunta appartenenza alla loggia massonica «Pontida» di Bergamo, ha dichiarato che si asterrà, ragion per cui verrà sostituito da un altro magistrato.

Per comprendere il senso della decisione odierna della procura generale di Milano è opportuno rifare brevemente la storia giudiziaria della B.P.I. Nell'ottobre del 1974 la 10.a sezione civile del tribunale di Milano dichiarò lo stato di insolvenza della Banca Privata Italiana per un deficit di circa 200 miliardi di lire. Conseguentemente prese il via l'istruttoria penale.

Sindona dagli Stati Uniti reagì nel febbraio del '75 ricorrendo davanti alla quarta sezione civile della corte di appello. Sostenne che l'insolvenza della sua banca era stata determinata dal mancato rispetto degli accordi intercorsi con il Banco di Roma che avrebbe dovuto prelevare la Banca Privata Italiana.

Il banchiere rivolse istanza alla corte d'appello perché acquisisse tutta la documentazione riguardante i rapporti fra la BPI, il Banco di Roma e la Banca d'Italia. I giudici accolsero il ricorso.

Nel frattempo un gruppo di piccoli azionisti, rappresentati dall'avvocato Giuseppe Melzi, aveva reclamato l'intervento della procura generale rilevando che paradossalmente la pubblica accusa era sempre rimasta estranea ad una causa che pure coinvolge interessi di notevole portata come questa (il crak complessivamente si aggira sui mille miliardi). E oggi l'azione dell'avvocato Melzi è andata a buon fine.

(Italia)

LA MORTE DI DICKSON CARR

L'ULTIMO «GIALLISTA»

NON si comprende quel certo snobismo letterario che mantenne in tutte le sue opere (anche quando si firmava Carter Dickson), se non si pone attenzione alla sua vicenda umana: alla vicenda di John Dickson Carr, il grande «giallista» americano morto a Greenville (South Carolina) all'alba del 1.o marzo 1977. Si vuol dire che egli fu inglese, e inglesi sono le sue storie poliziesche, sia quelle che ebbero Bencolin (francese) come protagonista, sia quelle che ebbero il dottor Fell (criminologo corpulento e asmatico) come primo attore. Al circolo «Detection Club», infatti, sorto a Londra nel 1929 sotto il patrocinio di Chesterton, di Bentley e della straordinaria Dorathy Sayers, egli si iscrisse con entusiasmo, americano di nascita ma inglesissimo di vocazione, fanatico di Conan Doyle, imitatore (in un certo senso) di un altro grande americano che non aveva nulla a che fare col poliziesco, Henri James. Lì fu il suo apprendistato, lì trovò la propria collocazione; e lì, lui, nato nel 1905, capì e fece propri i complicati meccanismi cerebrali ed emotivi che gli permetteranno, più avanti, di scrivere alcuni capolavori del genere poliziesco, primo fra tutti quel «Colpo di fucile» che seguiva di appena due anni (1944), l'originalissimo «La tabacchiera dell'Imperatore», che è il racconto suo più celebrato.

Come uomo fu un enigma, e la sua opera migliore si regge, come è ovvio, su enigmi irrisolvibili. Abilissimo nelle criptografie, inventò storie al limite del surreale, ed ovattò tali racconti di atmosfere talvolta funeree talaltra grottesche, ricavandone effetti obiettivamente di notevole efficacia. Dei suoi personaggi maggiori, Bencolin e Fell, è quest'ultimo che è ricordato con maggior attenzione; perché in Fell lo scrittore «scaricò» tutta la sua preparazione culturale apodittica e visionaria (e, almeno in questo, somigliò più a Poe che a chiunque altro); il suo modulo letterario fu ottocentesco, e di tale impianto si vantò di esser stato l'epigono più abile e risoluto, affermazione che, onestamente, nessuno gli può contestare.

Fu talvolta più complicato del dovuto o del lecito, ma mai scadde a «feuilleton» di facile vena; semmai fu astruso ai limiti della scienza più inesatta, quasi un matematico dell'induzione e della deduzione, senza però giocare sulla buona o sulla mala fede del lettore; ricostruì una Londra e una Parigi improbabili e asfittiche, notturne sempre, funeree e raccapriccianti; popolò il suo mondo di reietti, di criminali in maschera, di club equivoci, di donne fatali senza età e quasi senza sesso (dovette essere, o volle sembrare, sublimamente misogino); ma fu sempre dalla parte della giustizia e della legge, sebbene alle due «entità» desse colorazioni personali e arbitrarie. Il dottor Fell, per esempio, non avrebbe nessun titolo per indagare, soppesare, interrogare, risolvere e condannare. Ce lo presenta in ogni romanzo come un uomo sgradevole: sgradevole nel fisico (è pletorico, asmatico, massiccio; indossa mantelli da vampiro, fuma sigari pestilenziali, non sta mai in piedi, è ingombrante, come un Nero Wolfe, selvatico oltre il lecito), capzioso e aneddottico nell'argomentare, che è sempre involuto, interrogativo e astruso; è lui stesso uomo da intrighi improbabili e di sapore mortuario, si muove con l'eleganza di un pachiderma malato e col tatto di un villano rifatto: ma di racconto in racconto si impone nella mente del lettore come un personaggio insostituibile e «amico», quasi un Maigret (col quale non ha proprio nulla in comune), che finisce per accattivare le simpatie di tutti. Ma, al contrario di Wolfe e di Maigret, Fell non accetta contraddittori o comprimari; è solo sulla scena e la occupa interamente, fino a debordarne; al suo cospetto non si può neppure assentire, guai a formulare qualche parola.

Certo, uno schema, uno schema come tanti altri e di tanti altri scrittori del genere poliziesco. Ma si deve dire che dentro questo schema nessuno, più di Dickson Carr, ha saputo giostrare e giocare con tale abilità. In lui convivevano lo spirito pionieristico e quasi vergine degli scrittori americani suoi contemporanei e l'ironia superficiale dei narratori inglesi di non eccelse virtù letterarie; seppe fondere le due anime, le condì con il clima «nero» di derivazione parigina (da Vidocq a Simenon, ma più cupi) e dal cocktail nacquero i suoi racconti di morte che milioni di lettori, in tutti i continenti, hanno letto, respinto o apprezzato.

Non barò mai, né con se stesso né coi suoi lettori, non corse in cerca di allori, non seppe, come si dice, farsi pubblicità. Si impose con lentezza, un anno dopo l'altro, ma con altrettanta lentezza, ne siamo sicuri, verrà dimenticato, se pure verrà dimenticato; perché, alla fin fine, se fu un narratore di impianto ottocentesco, seppe sempre restare nei suoi limiti, e non travalicò, non maledisse né si compiacque dei risultati raggiunti; per questo forse non sarà neppure dimenticato, anzi, siamo certi che il suo nome, epigono o no degli Henri James, resterà fra quelli degli scrittori «onesti» di un'epoca turbolenta, crudele e, talvolta, assurda.

Luciano Anselmi

In scena a Torino «L'Olandese volante»

Torino, 10

E' andata in scena con molto successo al Teatro Regio un'opera di Wagner, «L'Olandese volante», presentata in edizione originale e nell'allestimento del Grand Théâtre di Ginevra. Ha diretto il maestro Nino Sanzogno; gli interpreti principali erano Donald McIntyre e il soprano svedese Siv Wennberg.

L'opera wagneriana è stata presentata dal critico musicale del «Piccolo», Gianni Gori, nel ciclo degli «Incontri del Regio». Di quest'edizione torinese dell'«Olandese volante» riferiremo nei prossimi giorni.

LE PRESTIGIOSE RASSEGNE FIORENTINE DEDICATE ALLA MODA

C'è anche il Pitti-bimbo

In gran parte le collezioni sono classiche o quasi - Le novità sono affidate ai dettagli a particolari lavorazioni e all'utilizzo di materiali eterogenei - Mercato promozionale



Vestaglia realizzata in viyella rosa a pois bianchi, foderata in maglia di lana rosa. Modello Zingone, Roma, per Pitti-Bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, marzo

Il «via» alle manifestazioni fiorentine per la moda italiana è stato dato dalla quarta edizione di Pitti - Bimbo.

La rassegna si svolge a Firenze, al Palazzo degli Affari e vi partecipano 106 espositori che producono abbigliamento (come prodotto esclusivo o come prodotto complementare di altre linee di abbigliamento) per bambine e maschietti da «zero» anni a quattordici.

La mostra è articolata in stands — uno per ciascun espositore — dove ognuno espone il proprio campionario e dove avvengono le trattative vere e proprie; ed in una sfilata collettiva in passerella alla quale partecipano alcune delle Case espositrici: Kapocaccia, La Matita, Les Coqs Foux, Lyon's, Maria Vittoria, Minimarsport, Paper Moon, Petite Fashion, Sicons Italiana, Simonetta, Zingone. Alessandra, Alexander Tricot, Baby Look, Blumaris, Chicca Ruffini, Fausto Pontani White Ball, Hippopotamus.

Le collezioni, per la massima parte, sono classiche o quasi. Le novità sono affidate a dettagli, a particolari lavorazioni, all'utilizzo di materiali eterogenei (persplex, plastica, diapositive), tasche, temi caratteristici di popoli e tradizioni. Ma la linea rimane quella tradizionale.

Pitti-Bimbo, pur essendo un mercato fortemente promozionale, non ha intenti di creatività esasperata: si propone di segnalare quanto viene proposto per l'abbigliamento infantile, collocandosi in una fascia di produzione medio-alta. Di conseguenza, le collezioni presenti possono costituire un valido «test» sulle tendenze che appariranno sul mercato per l'autunno - inverno 1977-'78. Test dal quale la grande produzione attingerà idee e proposte. Tre sono le tendenze: quella che riprende, dosata, la moda degli adulti; quella più tipicamente bambino con spunti fantasiosi, spiritosi, romantici; quella di evasione dagli accorgimenti e dalle invenzioni tipiche dell'infanzia.

Le proposte sono per una linea squadrata e per una linea a uovo: spalle scese, maniche diritte. Le lunghezze delle gonne sono sotto al ginocchio; anche al polpaccio, ma quest'ultima lunghezza lascia perplessi, tanto più che i nomi di sicura tradizione per la moda infantile decretano lunghezze non oltre il ginocchio. Molta maglia: operata e gonfia, e per la massima parte dei capi, particolarmente per pulls e giacche. Ma anche jacquards in inconsueti accostamenti di toni pastello. Ancora maglia in abbinamento al tessuto. Fra questi ultimi, velluto a profusione: da quelli a costa larghissima a quelli a coste fitte fino a «2000» righe, a quelli lisci, a volta stampati con romantici fiorellini. Inoltre gabardine, cotoni sostenuti, fustagno, popeline a quadrettini. E l'intramontabile viyella a fiorellini stile liberty o finestrata. E ancora, materiali che vengono adoperati per impermeabili e giubbotti in prevalenza per lo sci dove, la tela spinnaker, imbottita ed in colori vivacissimi spesso a fasce contrastanti, fa la parte da protagonista.

Moltissimi gli accessori di gusto prettamente infantile. Particolare stadio è stato dedicato alla calzatura, dove l'attenzione viene posta sulla conformazione anatomica del piede. Le suole vengono proposte in para o in gomma, con inter suola di cuoio per favorire la traspirazione. Sia per le scarpe basse, sia per scarponcini e polacchini alla caviglia, sia per gli stivali larghi di imboccatura, lunghi fino al polpaccio, da portare sia sotto che sopra al pantalone, le forme sono sempre comode e le punte arrotondate.

A sei mesi dalla sua costituzione, il Club Moda Bimbo, dopo aver raggiunto l'obbiettivo dell'interscambio di informazione e di esperienze fra i diversi associati, si presenta nel 1977 con una formula unitaria che ha lo scopo di agevolare gli operatori del settore. Per la quarta edizione di Pitti-Bimbo, senza nulla togliere all'autonomia creativa delle singole aziende associate, il Club ha definito — in pieno accordo — le linee di tendenze al fine di presentare un discorso omogeneo per le proprie collezioni. Lo stile viene definito «Galles Country» e «Whisky Baby». Nei colori, tutte le tonalità della campagna inglese. Le linee sono morbide ed ampie. Coesistono, in contrapposizione fra loro, ma in accordo perfetto, linea asciutta e diritta e linea romantica e dolce. Filati soffici e caldi per la maglieria; tante tasche nei pantaloni; ispirate ai tradizionali tartan le camicie. Per lo sci tessuti resinati, piumini supertermici, linea morbida, inserti geometrici. Anche per la montagna, affermazione della suola di para; sabot per «dopo-sci».

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana afferma che il suo principale intento è quello di sviluppare e consolidare la Moda Italiana per l'Infanzia. Il successo della manifestazione è l'immagine della solidità e dell'attività del settore che fino a qualche tempo fa era sconosciuto o quasi, settore che, nei primi nove mesi dell'anno passato ha saputo incrementare la propria produzione industriale, nei confronti del medesimo periodo dell'anno precedente, di una percentuale assolutamente notevole. E dal momento che dietro ad una manifestazione come questa — che sa di tenerezza e di gioco, di mondanità, di frivolezza e di scherzo — si aggirano cifre dai tanti zeri, vale la pena di giocare a questo gioco fino in fondo con serietà con tenacia, con sicurezza.

Brunella Mira



Telefoto Ap

Acapulco — Una foto scattata giorni fa di Emanuela Trapani sulla spiaggia di Acapulco. Inizia oggi a Milano il processo contro Renato Vallanzasca per il rapimento della Trapani e Balconi

SI STA CREANDO UNA «AUSTERITY'S GRAFFITI»

Dalla carta di credito ai buoni del tesoro

Ora è passato di moda, ma in un tempo non lontano il salvadanaio era uno dei pilastri dell'educazione infantile. I maestri ti facevano una testa così, per esempio c'era la storia di quel ragazzo con la famiglia in miseria. Allora lui prende, spacca il salvadanaio e con i soldi che ci trova salva il padre dalla bancarotta.

Ovvio che un salvadanaio dovetti averlo anch'io. Me lo regalarono per Natale, sai che allegria.

E non basta. Una volta al mese veniva a pranzo da noi un vecchio zio scapolo di mio padre. Al momento di andarsene annunciava solennemente che mi avrebbe regalato una lira: però da mettere nel salvadanaio, neanche dire. Faceva un discorso sul risparmio, sempre il solito, con l'indice teso e la moneta nascosta nel pugno. Alla fine la lasciava cadere così furtivamente che neanche la vedevi.

Io però avevo trovato un sistema. Mi facevo regalare dal pollivendolo una penna di gallina, la cospargevo di colla o di resina e mi mettevo a pescare nel salvadanaio. Bene, mai una volta che abbia abboccato una lira, al massimo di quei ventini quasi trasparenti. Questo spiegava perché quella tecnica nell'infilare le monete.

Mio padre, che non amava la pesca, aveva di mio zio una stima inconcussa. Me lo additava come esempio di lungimiranza e di provvida amministrazione familiare. Concludeva il panegirico con una frase che poneva lo zio in una specie di olimpo di privilegiati: «Ha perfino dei buoni del tesoro».

Questa faccenda di mio zio mi è tornata in mente per un motivo molto semplice: sono uno di quegli italiani destinati a trovarsi una parte della contingenza congelata in buoni del tesoro.

Sarò anche cinico, ma la cosa non mi esalta. E' vero, «buono del tesoro» è un'espressione suggestiva, accosta l'idea della bontà a quella della ricchezza. Ma fermi lì.

E poi, risparmio per risparmio, sinceramente avrei preferito che i miei soldi me li facessero investire in uno di quei beni rifugio: sapete, diamanti, quadri d'autore e roba del genere. Solo che per settemila lire e rotti più che altro ti darebbero dei minidiamanti come granelli di sabbia. O tele di un centimetro quadrato. Insomma verrebbe fuori un problema come quello degli spiccioli. Meglio lasciar perdere.

Adesso sono curioso di vedere com'è fatto un buono del tesoro. Forse ci troverò sopra l'effigie di qualche grande di casa nostra: destinato all'impopolarità, ci puoi scommettere. O la solita matrona dall'aria paciosa, a quella lì gli incisori farebbero la faccia beata anche a disegnarla seduta sopra una cassa di dinamite. E naturalmente fregi e ghirigori, tanto per indorare la pillola.

Fuori discussione che sul piano artistico non è neanche da mettere un buono del tesoro con quell'altro aggeggio bancario così diffuso, la carta di credito: quel dozzinale tesserino di plastica colorata col tuo nome scritto a caratteri rilevati. Però c'è questo vantaggio, entri in un negozio, mostri la carta di credito e loro zac zac zac, ti sganciano la roba. Prova a fare lo stesso con un buono del tesoro.

Il fatto è che la carta di credito te la danno — gratis — perché si fidano di come spendi i tuoi soldi (almeno così c'è scritto nella lettera di accompagnamento). Invece i buoni del tesoro lo Stato te li appioppa — a pagamento — perché non si fida. E senza uno straccio di ombrello protettivo a difenderli: neanche uno di quegli impermeabilini trasparenti che si comprano dai tabaccai.

Peggio ancora, non puoi nemmeno rimandarglieli indietro: grazie tante, ma non ci tengo eccetera eccetera. E' come avere un figlio discolo, è anche colpa tua se si è ridotto così. E allora tientelo.

Insomma lo Stato si comporta come quel mio prozio che voleva farmi risparmiare a tutti i costi. E per di più mi affibbiava un ventino e pretendeva di farlo passare per una lira.

A proposito: dopo morto si venne a sapere che si era mangiato i famosi buoni con la serva. Allora mia madre non si trattenne, sbottò a dire che già lei lo aveva capito da un pezzo che tipo era. Mi sbaglierò, ma mi sa tanto che mia madre pescava di frodo.

Ora, speriamo di no: ma se anche lo Stato...

Ferruccio Ceselin

La rassegna dei libri

I minuti «prima di ascoltare»

«Non sappiamo che cosa di inutile Ravel vedesse in questa preziosa fatica. Chiuso in un suo mondo personale, che nessuno riuscì mai a decifrare del tutto, può darsi che il maestro considerasse "inutile" il suo tentativo di lottare, per mezzo di una coperta ironia, contro una nostalgia invincibile e contro una fondamentale tristezza. Quel suono attutito di "carillons", quel profumo di salotti ormai disabitati, quei fantasmi di donne mai conosciute, affioranti sulla schiuma di armonie magiche, di melodie straordinarie evocatrici, sono il segreto di una profonda sofferenza interiore, di una tenerezza che cerca salvarsi attraverso le compiacenze di un doloroso cinismo. I "Valses nobles et sentimentales" stanno altissimi, nella produzione ravelliana, come documento di un'umanità singolare e di un mondo espressivo assolutamente unico». E adesso provate a riascoltare i «Valses» di Maurice Ravel. Impressioni liriche, si potrà forse dire. Ma come sarebbe desiderevole per il pubblico di ogni concerto un invito all'ascolto così suasivo! Quel minuto di concentrazione spirituale che fa di ogni concerto un viaggio ed un arricchimento della percezione, era «sentito» con acutezza ed espresso con stile inconfondibile da Giulio Confalonieri, una delle figure più nobili della critica musicale italiana, scomparso cinque anni fa nella sua Milano. Era lui che, fra i tanti compiti della lunga milizia di studioso, di scrittore e di cronista musicale, illustrava i programmi concertistici al pubblico della «Società del Quartetto»: dieci anni di programmi di sala; tanti «minuti» importanti, illuminati dalla sua intelligenza, «prima di ascoltare».

Con questo titolo, il sodalizio milanese ha pubblicato recentemente un prezioso volumetto nel quale Lorenzo Arruga ha raccolto, con originale criterio di scelta «per autore» e «per tema» il meglio delle osservazioni del Confalonieri. Un libro che rende omaggio all'aristocrazia del critico, conservandone i commenti più occasionali ma più vivi, pur nella brevità della riflessione: "una serie di appunti marginali alla densa attività dello storico della musica (si ricordi la sua opera del 1958, preceduta dalla «Prigionia di un artista» ovvero la vita di Cherubini, accanto agli innumerevoli scritti giornalistici) ma non per questo meno importanti per ricostruire la personalità dell'uomo di cultura Confalonieri, su una linea di pensiero comunicativo che va diritta al segno. Compositore di illustre ascendenza (allievo di Dukas, amico di Ravel), è tuttavia la fluente eleganza letteraria, oltre alla franchezza umana (molti lo ricordano loggionista arrabbiato ad una «prima» della Scala), che colpisce nella personalità critica di Confalonieri e che oggi si ripropone nei suoi risvolti più significativi.

Lorenzo Arruga, che tanti meriti ha nella saggistica musicale, pur limitandosi qui ad un compito di curatore e di osservatore del pensiero altrui, ha compiuto con l'originale «montaggio» di questa antologia, uno dei suoi lavori più vivi per efficacia di sintesi. Il risultato è un «discorso sulla musica» distribuito nel tempo e nei frammenti della vita musicale di cui Confalonieri è stato testimone. «Si sente» osserva Arruga «il discorso meraviglioso di uno scrittore sicuro e forte; la parola, lo stile, sembrano obbedire a quello ch'egli diceva del tema della spada nella "Walkiria": "alto, spericolato, solenne"; e per chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e ascoltarlo, portano l'accento, il peso, il suono di quella sua voce scandita, nobile e popolare. Certo, letto di fila, ha come un fascino che è anche un limite, una tensione: l'assemblea di musica. Cresce, colla lettura, il desiderio del suono. Cresce anche la nostalgia di quei momenti dove la lettura sfociava subito nell'ascolto delle note. Di quelle pagine che si riponevano all'entrata del concertista o del gruppo dei concertisti che avrebbero immediatamente dato vita ai vagheggiamenti e risposta alle attese. Di quelle pagine vissute come minuto prima di ascoltare».

G. Go.

◎

Continuando il programma culturale delle precedenti opere di compendio critico e analitico della letteratura italiana e francese, l'UTET ha portato a compimento con la consueta serietà metodologica, il «Dizionario critico della letteratura tedesca», rigorosamente impostato da Sergio Lupi quasi un decennio fa e ultimato — dopo la scomparsa del coordinatore nel 1970 — da Luigi Forte, Claudio Magris, Laura Mancinelli, Ute Schwab e Luciano Zagari.

La storia e i movimenti spirituali del cosmo letterario tedesco sono adesso sintetizzati nelle «voci» di due ponderosi, essenziali volumi: voci, tuttavia, non localizzate ed isolate, bensì disposte in un meccanismo di sostanziali correlazioni tematiche, per cui, com'era nelle intezioni di Lupi «l'opera fornisce un profilo non deformato di una moderna interpretazione degli autori di maggior rilievo, dei movimenti e delle correnti letterarie, della storia della critica», articolandosi nella duplice dimensione sistematica e biografico-individuale.

E' un itinerario che va segnalato a lode integrale dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese (anche nella sua precedente, fondamentale impresa dedicata alla musica) e che qui appare realizzato con estrema profondità analitica in un «assetto» culturale ineccepibile. Non è certo possibile — se non in questa misura panoramica — recensire un'opera di tale imponenza e complessità; va comunque sottolineato come i due volumi del «Dizionario della letteratura tedesca», consentano a chi sappia e voglia scegliere una linea conoscitiva settoriale a largo raggio, non soltanto una consultazione sulle singole voci, ma anche un omogeneo programma di lettura. Citerei a caso l'esempio di maggior prospettiva storica, come può essere il «Romanticismo» nella sua stagione più rigogliosa. Alle concettose pagine che Furio Jesi riserba (con ampia bibliografia) all'accezione «romanticismo» come movimento, ricordando opportunamente il contributo del compianto Ladislao Mittner a tale problematica, si possono riportare, in positivo rapporto, le varie linee particolari; per esempio (cito sempre in rapida sequenza) l'«anticipatore del realismo borghese e del surrealismo, il narratore scapigliato di avventure ottocentesche e l'analizzatore dell'inconscio (si veda anche lo studio molto vivace di Claudio Casini sui «Racconti» offenbachiani, edito in altra collana dall'UTET) come Magris definisce Hoffmann, o, quasi all'estremità del secolo, la presenza di Wagner lumeggiata da Edoardo Guglielmi.

Abbiamo ricordato alcuni collaboratori italiani del Dizionario, nella folta schiera di specialisti europei. Nella più ristretta cerchia regionale, ricorderemo ancora l'apporto di Emilio Bonfatti, Silvana De Lugnani, Maria Pia Palin, Paola Belli, Luciano Cossio, partecipi all'esplorazione critica della civiltà letteraria tedesca, documentata da questi due volumi, indispensabile strumento culturale.

G. Go

◎

Di fronte a romanzi come «Cancrena», malgrado l'incallimento dovuto ad una ormai lunga pratica di libri, ci coglie sempre un dubbio. Non proprio atroce, questo no: ma abbastanza inquietante. Questi autori — di cui Jef Geeraerts rappresenta una delle punte più avanzate — cosa sono in realtà? Maniaci sessuali da curare con la psicoanalisi? Abili uomini d'affari, pronti nel fiutare il vento che tira e ad adeguarsi ad esso, scrivendo così come si batterebbe moneta sonante? O veri artisti, magari incompresi dai più, che li frequentano in quanto procacciatori di energiche emozioni a buon mercato?

«Cancrena» non è una novità: la prima edizione, in neerlandese, risale al 1967. Per il pubblico italiano comunque è come appena coniato, in quanto fino ad ora non era mai apparso nelle nostre librerie. Ci arriva adesso, preceduto da un magnifico giudizio di Henry Miller, il quale ci ha visto «un flusso di vita incalzante, terribile, conturbante... un'esplosione di colori, di suoni e di sentimenti primitivi.» Mah. Neanche a pensare di poter accostare la nostra piccola voce a quella del gigante Miller. Eppure resta il dubbio, accidenti, anche se Greeraerts fa di tutto per convincere il lettore della autenticità del suo materiale, che sembra proprio autobiografico.

In breve: un giovanotto belga va a far carriera in Congo, al servizio dello Stato. Servizio ambiguo almeno quanto colui che lo svolge; tutto sommato noioso e poco gratificante se non fosse per le carneficine che ogni tanto intervengono ad interrompere la monotonia del trantran giungla-casa e casa-giungla. A dire il vero il protagonista si dà da fare anche in un altro senso. Da buon mandrillo, si affanna a coprire tutte le femmine disponibili nel raggio di cinquecento chilometri dal suo ufficio, con una spiccata predilezione per quelle di razza negra che può seviziare a suo piacimento. Già: naturalmente è anche un pò sadico; inoltre il femminismo in Congo non c'era ancora a quel tempo, cioè prima dell'indipendenza. Speriamo che adesso ci sia.

Il tutto finisce, com'era prevedibile, in maniera piuttosto triste; per il bianco conquistatore, s'intende. Il quale, ricco di molta esperienza e anche di molto denaro, alla fine è costretto ad andarsene dal Congo per ritornare al proprio paese e alla propria moglie, entrambi decisamente freddi per il suo carattere.

«Cancrena» è il racconto di questa avventura: un racconto molto coraggioso o molto astuto o molto stupido. O forse tutte e tre le cose insieme. Scritto in modo da farsi leggere, il romanzo è difficile da giudicare sul piano morale. Forse la serenità del lettore è turbata dai troppi amplessi, descritti tutti con cura vagamente maniacale nei più piccoli particolari. Forse, più semplicemente, il materiale umano, che pure c'è, risulta soffocato nella marea dei comportamenti erotici del protagonista. Come stralcio di vissuto individuale, «Cancrena» rappresenta senza dubbio un caso, e anche interessante. Come testimonianza d'un certo tipo di civiltà, o meglio d'un tipo di conflitto tra civiltà diverse, lascia invece perplessi per la palese soggettività dell'esposizione.

Jef Geeraerts - «Cancrena. Venere Nera.» - Feltrinelli Editore - Milano - (pagg. 207 - Lire 4000).

C. S.

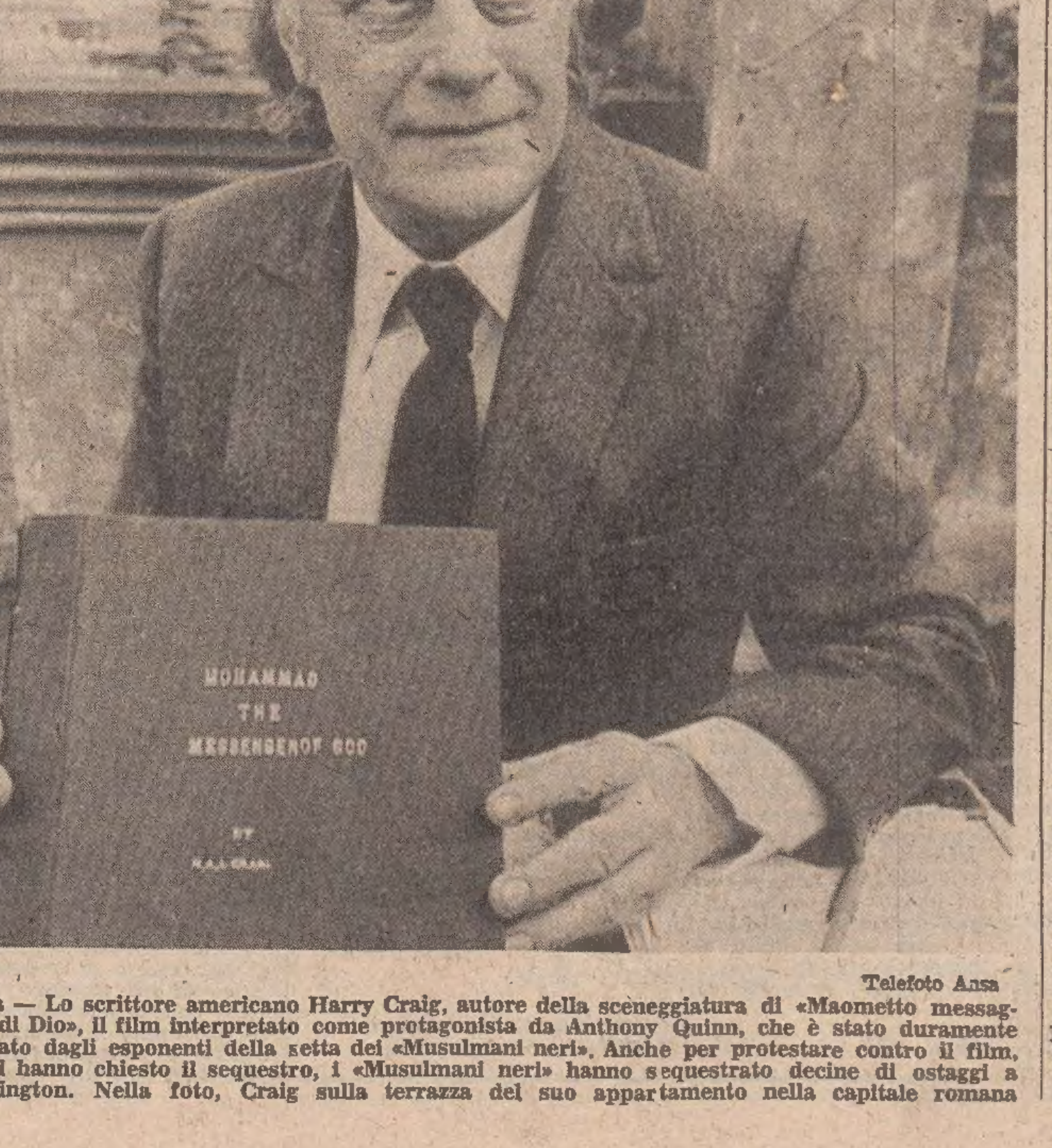
◎

Francesco Forte: «Industria, Governo, Sottogoverno» (Società Editrice Internazionale, Torino 1976 - Collana «SEI / Le Firme» - pagg. 328, L. 5500).

Nato a Busto Arsizio nel '29 e laureato in giurisprudenza, Francesco Forte occupa dal '61 la cattedra di Scienza delle Finanze all'Università di Torino, dove è succeduto a Luigi Einaudi. Collabora a «La Stampa» e a «Panorama» e presiede ad altri importanti incarichi. Autore di vari saggi dove con occhio acuto ha posto l'attenzione di volta in volta sulla congiuntura, sulle riforme, sulla politica economica, sull'economia finanziaria del nostro paese, Francesco Forte di recente ha nuovamente indagato nei contenuti della sua problematica e ciò che ne è derivato è questo «Industria, Governo, Sottogoverno», storia e al tempo stesso documento storico della crisi economica, politica, morale della società italiana dell'ultimo triennio.

Quadro dunque attualissimo e drammatico, «Industria, Governo, Sottogoverno» è pregno di interrogativi e di attente valutazioni che si riflettono in una trattazione sovente aspra, nella quale tuttavia emergono e la dinamica preparazione dell'autore in una simile materia e il suo piglio personalissimo nell'esporla, nell'esaminarla, nel trarne le dovute conclusioni. Conclusioni non disgiunte da dense ombre, da tenui speranze e da obiettive possibilità che trovano nei sei capitoli, in cui lo studio è suddiviso, ampia analisi. «Le due formule» — «1974: Come sbagliare con arroganza» — «L'industria in rosso, le banche in paradiso, gli scioperi corporativi» — «Dopo il 15 giugno 1975» — «Sulla moralizzazione della vita pubblica» — «Il futuro del capitalismo in Italia».

G. P.



Telefoto Ansa

Roma — Lo scrittore americano Harry Craig, autore della sceneggiatura di «Maometto messaggero di Dio», il film interpretato come protagonista da Anthony Quinn, che è stato duramente criticato dagli esponenti della setta dei «Musulmani neri». Anche per protestare contro il film, di cui hanno chiesto il sequestro, i «Musulmani neri» hanno sequestrato decine di ostaggi a Washington. Nella foto, Craig sulla terrazza del suo appartamento nella capitale romana

SGORLON allo «Strega» con «Gli dei torneranno»

C'è un certo fiorire letterario tra i massimi esponenti della cultura del Friuli - Venezia Giulia. Dopo l'annunco del nuovo romanzo dello scrittore istriano Fulvio Tomizza, «La miglior vita», di prossima presentazione, è ora la volta di Carlo Sgorlon che si accinge a presentare «Gli dei torneranno».

Il nuovo romanzo, edito da Mondadori, è quasi una giustificazione storica a certi atteggiamenti che le popolazioni friulane hanno mantenuto nei momenti successivi alla catastrofe di maggio e settembre dello scorso anno.

La storia narra di un emigrato nell'America latina che rientra per diventare una specie di «portavoce» della propria gente. Il protagonista, resosi conto di non aver patito le sofferenze che gli altri suoi corregionali hanno subito durante l'emigrazione, ritorna in Friuli e scopre che la sua gente, vessata da invasioni, castastrofi naturali, guerre ed epidemie, ha perso l'espressività del linguaggio sia parlato che scritto. Da qui il suo ruolo di cantore di storie tremende, leggendarie e quasi fantastiche che hanno solcato i friulani nei secoli. Il protagonista di «Gli dei torneranno», insomma, vuole scoprire — come lo stesso Sgorlon ha detto — la «cisterna misteriosa della memoria immemore» del suo popolo.

Sgorlon con questo suo romanzo «di primavera» parteciperà al Premio «Strega», dopo aver vinto nel 1973 il super-premio «Campiello» con «Il trono di legno». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IERI L'ASTENSIONE DEI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Al Comune porte chiuse per 24 ore di sciopero

Oggi e domani il congresso dei lavoratori dei porti



Sciopero di ventiquattr'ore, ieri, al Comune e alla Provincia: come annunciato, infatti, l'astensione dal lavoro è da collegarsi alla protesta dei lavoratori degli enti locali per obbligare il governo a rendere operante anche per la categoria l'accordo intercorso per l'intero pubblico impiego. Un'assemblea si è tenuta in mattinata nella sede della Camera del lavoro per tutto il personale degli enti locali. Uffici chiusi, pertanto sia nel palazzo di piazza Unità (e l'immagine di Italfoto ne è chiara testimonianza) sia nelle sede dell'amministrazione provinciale di piazza Vittorio Veneto. A quanto è dato di sapere, inoltre, gli «ospiti volontari» dell'ospedale psichiatrico sono rimasti ieri senza pasto a seguito, appunto, della manifestazione di protesta (e in tal senso sono giunte varie telefonate al nostro giornale).

Sempre per quanto riguarda il panorama sindacale, è da ricordare che oggi, con inizio alle 15, alla stazione marittima si terrà il VI congresso provinciale della Filp-Cgil (Federazione italiana lavoratori dei porti). I lavori proseguiranno nella giornata di domani, alle 8.30, con un dibattito sulla relazione introduttiva. Considerata l'attualità dei temi precongressuali che allacciano i problemi del settore allo sforzo di ripresa economica a livello nazionale, sono state invitate a partecipare le forze più rappresentative politiche, economiche, e sindacali cittadine. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario uscente, Mario Criscenti.

Per oggi è previsto un altro sciopero dei grafici, mentre un'ulteriore giornata di astensione dal lavoro è preannunciata nei prossimi giorni. Pertanto per stamane alle 9.30, nella sede di via Pondares, la Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil ha indetto un'assemblea di tutti i lavoratori grafici, per illustrare la situazione dopo l'ultimo incontro che ha provocato la rottura delle trattative.

Domani, infine, alle 9 avranno inizio i lavori del V congresso provinciale del sindacato marittimi della Cgil, nella sede di via Pondares. Il congresso dei marittimi si svolge in uno dei momenti più drammatici per la categoria e per i lavoratori del mare, impegnati in una dura battaglia per respingere gli attacchi ai livelli occupazionali mossi dalle controparti pubbliche e private, per un rilancio della flotta nazionale, per la piena attuazione del piano di riconversione della Finmare, per una ripresa economica generale che consenta al nostro Paese di uscire dalla crisi.

La sezione del PCI della Maddalena indice per oggi, venerdì, alle ore 20 nella propria sede di Strada di Fiume 7 una riunione dell'«attivo».

Il 35.o anniversario della tragedia del «Galilea»

Nel 35.mo anniversario dell'affondamento del «Galilea», gli alpini del battaglione «Gemona» scomparsi nella notte del 28 marzo saranno commemorati nella chiesetta di Muris, nel corso di una solenne cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale alpini di Udine e dal Comune di Ragogna. In un messaggio del gruppo ANA di Muris viene anche ricordato che se il terremoto del 6 maggio 1976 ha distrutto la cara chiesetta, non ha tuttavia piegato lo spirito degli alpini.

La cerimonia, alla quale interverranno autorità civili e militari, si svolgerà domenica 27 marzo con inizio alle ore 10.30.

UN INCONTRO DEI SINDACATI AL COMUNE

Occupati in flessione nel settore dell'edilizia

Lavori di grande viabilità: previsti 50 miliardi

Di fronte ad una fittizia piena occupazione si contrappone una reale diminuzione degli addetti nel settore dell'edilizia: lo afferma la federazione lavoratori costruzioni in una sua nota dopo l'incontro avuto con il rappresentante dell'amministrazione comunale, assessore Ennio Abate. In questo quadro, la federazione ritiene che l'amministrazione comunale possa e debba svolgere quel ruolo propulsore necessario, non solo per il mantenimento ma anche per lo sviluppo occupazionale, con l'avvio di quelle opere e quelli interventi che sono stati oggetto di discussione e confronto con le organizzazioni sindacali e che sono contenuti nel programma comunale.

L'assessore Abate, nel far proprie le preoccupazioni della federazione, ha evidenziato che l'impegno dell'amministrazione comunale, per i prossimi mesi si concretizzerà in un programma di spesa complessiva di circa 80 miliardi. Nella specificità degli interventi, circa 30 miliardi sono destinati per opere pubbliche (scolastiche, asilo, scuola materna), e di manutenzione di edifici scolastici, 50 miliardi sono destinati per i lavori della grande viabilità (superstrada, molo VII, zona franca industriale), già acquisiti, per cui l'appalto dei lavori potrà essere effettuato entro tre mesi. L'assessore Abate ha comunque voluto presisare che, mentre non sussistono difficoltà per la superstrada, esistono problemi derivanti dalla completa assenza delle imprese edili alle ultime aste per l'aggiudicazione dei lavori per 30 miliardi.

Per quanto riguarda l'impiego dei 50 miliardi (della grande viabilità) la federazione ritienene che, essendo questa un'opera di interesse collettivo che coinvolge strutture economiche sociali e produttive, del problema venga immediatamente interessata la federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil. La federazione inoltre esposto all'assessore, gli obiettivi e i proponimenti operativi che la scuola edili intende attuare per una maggiore presenza nella categoria e nella società, in particolare per le giovani leve in cerca di occupazione e dei neo laureati e diplomati. E' stato chiesto, in tal senso, un intervento concreto dell'amministrazione comunale e, su questo specifico problema, è stato assicurato un incontro con il sindaco.

E' stata poi individuata nell'amministrazione comunale possibilità effettive di interventi che, sostenute da una volontà politica di tutte le forze interessate, potranno dare sbocchi positivi.

PER OLTRE 5 MILIARDI

LA «COLOMBO» GIA' VENDUTA AL VENEZUELA?

LUNEDI' LA DECISIONE FINALE

Il governo venezuelano ha dato parere favorevole all'acquisto del transatlantico «Cristoforo Colombo» della flotta Finmare. La decisione — che interessa tanto da vicino il porto di Trieste — è stata comunicata alla società «Italia», che ha già firmato un compromesso di vendita per 5 miliardi 210 milioni di lire; la decisione finale dipende ora dal ministro della marina mercantile, e per ratificarla ha tempo fino al 31 marzo.

L'on. Ruffini, proprio per esaminare lo stato di attuazione della ristrutturazione della flotta di stato e valutare la possibilità di far continuare a navigare, sotto bandiera italiana, le rimanenti sei navi passeggeri, si incontrerà lunedì prossimo con i segretari della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil, con i rappresentanti dell'armamento privato e con i responsabili della Finmare. Solo dopo questo incontro il ministro sarà in grado di decidere se dare o meno il suo assenso per la vendita della «Colombo».

I marittimi, naturalmente, non sono favorevoli a questa vendita, in quanto vedono scomparire altri 500 posti di lavoro senza nulla in cambio. Un eventuale accordo sarebbe condizionato a impegni precisi e concreti che il governo dovrebbe assumere per la ristrutturazione della flotta, magari utilizzando a tal fine anche i proventi della vendita della «Colombo» al Venezuela.

RADIOTAXI, ANNO TERZO

Positivo bilancio al traguardo del biennio: dalle 130 telefonate del primo giorno al record di 2200 chiamate - Nuovo centralino e possibile astensione dal servizio

Radiotaxi: due anni di attività. Il traguardo del biennio, che ha segnato un grosso successo dell'iniziativa promossa da un rilevante gruppo di autotassametristi, sta per essere festeggiato con un nuovo passo della cooperativa. Tra breve, infatti, verrà inaugurata la nuova sede degli uffici e del centro radio, situata in un appartamento soprastante la vecchia sede di via dei Navali.

Per dare un'immagine sintetica del favore incontrato da questo particolare servizio, è sufficiente citare alcuni dati. Nel '75 il servizio prese avvio con 80 aderenti. Oggi si è giunti ad una cooperativa di servizi cui hanno dato la loro adesione 139 autotassametristi. Nel primo giorno di lavoro di due anni fa, giunsero al centralino 130 telefonate. Attualmente la media giornaliera di chiamate è di 1220, con la punta record di 2200 telefonate in un solo giorno.

A questo livello di servizi, ovviamente, gli impianti ora in funzione — che possono usufruire, tra l'altro di una sola banda di frequenza — si dimostrano insufficienti. Da ciò la decisione — in via di realizzazione con notevoli sacrifici e impegno da parte di tutti i soci — di ampliare sede e attrezzature con l'estensione delle comunicazioni su una seconda banda e l'introduzione graduale di nuove tecnologie, capaci di sveltire maggiormente le comunicazioni tra utente, centrale radio e taxi.

Una seconda strada che la cooperativa radiotaxi è intenzionata a battere è l'ampliamento dell'orario d'esercizio che finora è limitato dalle 5 alle 24. «In altre città — affermano i tassametristi — è stato possibile coprire l'intero arco della giornata anche grazie all'intervento degli enti locali, che anche noi potremmo sensibilizzare su questo punto». La cosa potrebbe anche essere fattibile, considerando il grande favore con cui l'iniziativa è stata accolta, e viste anche alcune prospettive di sviluppo sociale del servizio quali, ad esempio, il contratto con un istituto di credito per iniziare anche a Trieste un servizio fisso di trasporto di documenti; il trasporto giornaliero prima degli ospiti del Palutan ed ora dei bimbi del Rittmeyer.



Con la chiamata radio, servizio sempre tempestivo e meno ritorni «a vuoto» (Italfoto)

Assemblea domenica dei radiotassisti

Il Radio taxi di via Navali 8 informa che per domenica indice un'assemblea generale di tutti i radiotassisti, per discutere i problemi annuali da risolvere; pertanto la centrale rimarrà chiusa dalle 9.30 alle 12.



Al centralino: una media di 1220 chiamate al giorno (Italfoto)

I LAVORI DI PORTOROSE

Nuovi protocolli per i traffici commerciali di frontiera

A Portorose sono stati siglati i nuovi protocolli per Trieste e Gorizia, a conclusione dei lavori della commissione mista italo-jugoslava per i traffici di frontiera.

L'avv. Raffaello Prioli, direttore generale per gli accordi commerciali, che guidava la delegazione italiana ha sottolineato lo spirito di comprensione che ha animato i lavori delle due delegazioni. Lo stesso capo della delegazione italiana ha altresì rilevato come si sia avuto un notevole aumento, in alcuni casi, dei vari contingenti, per tener conto delle attuali esigenze e dell'accresciuto tenore di vita che interessano la produzione e i nuovi aspetti della vita sociale delle popolazioni interessate al traffico di frontiera.

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO LA PROTESTA NELLE SCUOLE

OCCUPATO DAGLI STUDENTI ANCHE L'ISTITUTO D'ARTE

Lamentata pure la mancanza delle strutture tecniche della nuova sede Al «Da Vinci» si è deciso di continuare l'agitazione fino a lunedì

Si acuisce il fermento degli studenti degli istituti medi superiori. Dopo le occupazioni — sia pure diversamente motivate — del «Galilei» e del «Dante», istituti nei quali sono riprese da giorni le regolari lezioni, è stata la volta dell'Istituto tecnico «Da Vinci», che ieri è giunto al quarto giorno d'occupazione mentre — contemporaneamente — si iniziava l'occupazione dell'Istituto d'arte «Nordio», decisa ieri mattina a grande maggioranza dall'assemblea generale degli alunni. Nella stessa mattinata si sono riuniti in assemblea anche gli studenti del liceo scientifico «Oberdan», ma si è trattato della normale puntualizzazione mensile dei problemi dell'istituto, la quale non è sfociata in manifestazioni di protesta. Anche l'assemblea del «Carli» — tenutasi nel tardo pomeriggio — si è conclusa dopo un ampio e approfondito dibattito con un nulla di fatto.

I motivi dell'agitazione all'Istituto d'arte — resi noti in un comunicato del comitato d'occupazione — sono i seguenti: rifiuto della proposta Malfatti per la riforma della scuola, carenza delle strutture tecniche dell'edificio, insufficienza del materiale didattico, introduzione di ore autogestite ed assemblee aperte con l'intervento di esperti sui problemi della riforma della scuola e della parte economica del trattato di Osimo. «I fini di quest'occupazione — prosegue il comunicato studentesco — sono altresì quelli di sollecitare una risposta concreta e adeguata da parte degli organi comunali e provinciali alle nostre richieste, risposta che intendiamo debba costituire una precisa garanzia di finanziamento per le strutture mancanti».

«Alle altre componenti scolastiche chiediamo — conclude il comunicato degli studenti del "Nordio" — il pieno appoggio alle nostre rivendicazioni e inoltre la concessione del doposcuola pomeridiano. L'occupazione — si precisa infine — è assolutamente apartitica, democratica e antifascista».

Gli studenti del «Da Vinci», infine, hanno deciso ieri sera di continuare l'occupazione della sede fino a lunedì e hanno nominato dei gruppi di studio che oggi approfondiranno i termini della vertenza. Questi ultimi traggono lo spunto, com'è noto, dalla protesta «per i gravi provvedimenti disciplinari presi nei confronti di numerosi studenti (45 "sette" e 3 "sei" in condotta ed uno "inclassificato")»; nonché dal desiderio di «portare avanti un discorso che non vuole essere fine a se stesso, ma vuole inserirsi in un'ottica più ampia, quella del rinnovamento totale dell'istituzione scolastica: infatti gli studenti si oppongono a qualsiasi tentativo di creare l'individualismo nella scuole mediante riforme che non siano adeguate alle loro esigenze; e l'esempio più recente è quello della progettata riforma Malfatti, che non intacca minimamente i contenuti della scuola attuale, bensì modifica solamente l'apparato marginale».

Fra i motivi dell'occupazione, il comunicato degli studenti del «Da Vinci» indica poi la richiesta di una «soluzione a breve termine dei problemi riguardanti la struttura sportiva annessa all'Istituto: gli studenti chiedono l'agibilità della nuova palestra, ultimata ormai da un anno e mezzo, e propongono una migliore gestione di tali impianti, che favorisca lo sviluppo di uno sport di massa a scapito dello sport a fini puramente agonistici».

Ieri mattina c'è stato l'atteso incontro con gli assessori provinciali, i quali hanno illustrato all'assemblea degli studenti occupanti le linee entro le quali l'amministrazione intende agire per contemperare le esigenze degli alunni del «Da Vinci» con quelle delle altre componenti sportive e scolastiche, per quanto riguarda l'utilizzo della nuova palestra e della nuova piscina. Ad ogni modo la nuova Giunta provinciale, insediata ufficialmente soltanto da un giorno, deve ancora approfondire alcuni particolari tecnico-burocratici. Tale risposta non è stata evidentemente ritenuta soddisfacente dall'assemblea, che nel tardo pomeriggio ha appunto deciso la prosecuzione dell'occupazione, mentre i «geometri» della succursale di via Ginnastica si sono posti a loro volta in agitazione proponendo due giornate di lezioni autogestite.

Si registra da ultimo una presa di posizione del comitato ristretto dei genitori del «Da Vinci» che, dopo aver discusso ampiamente i motivi che hanno determinato l'occupazione dell'istituto, ha riconosciuto la validità del punto riguardante l'utilizzo delle nuove attrezzature sportive; ha comunque invitato i promotori dell'agitazione a «dimostrare il loro già espresso senso di responsabilità desistendo dall'attuale forma di protesta riprendendo la normale attività didattica e proseguendo unitamente agli organi collegiali l'azione intesa a risolvere i problemi sul tappeto nei tempi e nelle forme più opportune».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eraclio — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 18.05; la luna nasce alle 0.01 e cala alle 9.50.

Ieri: temperatura massima 13, minima 9,1; pressione mb. 1019,7 in diminuzione: umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10,5.

Maree — OGGI: bassa alle 7.24 con cm 31 e alle 18.46 con cm 9 sotto il l.m.; alta alle 13.43 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.19 con cm 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; via Bonomea 93; via Zorutti 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24.

Croce Rossa: tel. 68888.

Appello dell'Arcivescovo per i terremotati romeni

Miei cari fratelli,

il terremoto che nei giorni scorsi ha sconvolto tanto gravemente alcuni centri della Romania, tocca profondamente il nostro animo aprendolo alla solidarietà verso quanti hanno sofferto e soffrono per la morte e per la distruzione portate dal sisma.

Mentre in comunione di preghiera ricordiamo al Signore i morti ed i superstiti, stendo a voi la mano per i fratelli della Romania come, un anno fa, ho steso la mano per i fratelli del Friuli.

Penso di poter contare sulla generosità dei triestini, sulla loro sensibilità e sulla loro capacità di condividere il dolore degli altri uomini.

Invito, chiunque desideri essere presente nel gesto di fraterna carità, che la Chiesa triestina vuol compiere verso i terremotati della Romania, a portare la propria offerta in denaro alle chiese parrocchiali, al giornale «Vita Nuova» o direttamente alla Curia Vescovile.

Con animo grato per la risposta a questo appello benedico tutti di cuore.

Trieste, 10 marzo 1977

+ Pietro Cocolin arcivescovo amministratore apostolico

TRAGICO DESTINO DI UN GIOVANE NELLA NOTTE IN PASSEGGIO SANT'ANDREA

MUORE CON LA MOTO DELL'AMICO FERITO POCO PRIMA IN UN INCIDENTE

Lo schianto in curva contro un'automobile incrociante - Identificato otto ore dopo il sinistro

Una moto maledetta: dopo aver spedito all'ospedale il proprietario, disarcionandolo in una curva del Boschetto, ha buttato fuori strada ed ucciso un amico di questi che si era offerto di riportargli a casa il veicolo.

La vittima del tragico incidente, avvenuto nel cuore della notte in Passeggio Sant'Andrea, è il bracciante Luciano Ielen, di 31 anni, celibe, abitante con i genitori in via Caravaggio 8. Il giovane è morto sul colpo nel pauroso schianto avvenuto in una curva nel tratto tra l'ex Fabbrica Macchine e la passerella del Porto Nuovo. Luciano Ielen proveniva dal viale Campi Elisi ed era diretto verso Campo Marzio. Nell'affrontare una curva per lui volgente a destra, la moto una «MV Agusta», targata TS 42239, è schizzata fuori strada, sulla sinistra. Per una tremenda fatalità proprio in quel momento (era quasi l'una di notte) sopraggiungeva dalla parte opposta la «Opel Kadet» targata TS 125048, con quattro persone a bordo, guidata in direzione dei Campi Elisi da Mario Rosset, di 47 anni, abitante in via Pitacco 11/5. A nulla è valsa la pronta frenata: il motociclista è finito contro il muso della vettura, è volato in aria, ha battuto pesantemente sul cofano ed è stramazzato privo di vita al suolo. E' deceduto infatti all'istante per lesioni addominali e fratture varie.



Luciano Ielen

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale con il loro comandante, capitano Fiorotto. La ricostruzione dell'incidente era molto semplice ma gli inquirenti hanno dovuto lavorare fino al mattino prima di poter identificare la salma del motociclista, che addosso non aveva alcun documento. Alcuni giovani, usciti da un bar dei Campi Elisi si sono fermati sul posto per guardare. Uno di loro ha gridato: «Ma è Zippo! E' morto Zippo!». Anche gli altri suoi amici lo hanno riconosciuto, ma tutti lo conoscevano con il solo soprannome e nessuno sapeva dove abitasse e come si chiamasse veramente. Il capitano Fiorotto e i suoi uomini hanno eseguito subito alcune ricerche nei bar della zona ancora aperti.

All'Ospedale maggiore, la notizia ha trovato conferma. Il proprietario della moto era stato accolto proprio alle 21 e ricoverato nella divisione ortopedica per una lussazione al femore e una ferita lacero contusa al piede destro. Gli agenti lo hanno raggiunto in corsia e l'uomo, Carlo Manfè, di 47 anni, abitante in Strada per Longera 22, ha detto di essere caduto a terra con la moto mentre scendeva la strada del Boschetto, da Longera diretto alla Rotonda. Ha confermato di aver affidato la motocicletta all'amico perché la portasse a casa. Di «Zippo» però anche lui non conosceva le generalità esatte e nemmeno l'indirizzo. Era quasi l'alba ormai, e gli agenti hanno sospeso le ricerche.

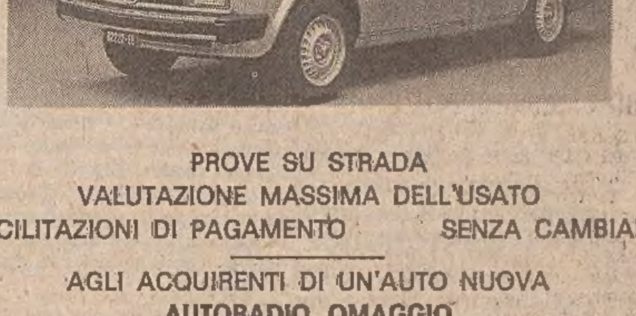
Ieri mattina si sono recati a Longera chiedendo anche nei locali pubblici di «Zippo». Anche qui tutti lo conoscevano, ma nessuno ne sapeva di più. Gli inquirenti hanno allargato allora le indagini a San Giovanni e così sono giunti in via Caravaggio. Alla notizia la mamma del giovane è stata colta da un malore: Luciano era l'ultimo figlio che le era rimasto dopo la morte degli altri due uccisi entrambi da un male tremendo.

Rapine alle banche: tradotti al Coroneo fratello e sorella

Proseguono le indagini avviate dalla Mobile, in collaborazione con il nucleo investigativo dei carabinieri e con i colleghi delle Questure di Udine e Gorizia, per identificare e assicurare alla giustizia gli autori delle recenti rapine compiute a Trieste non solo nelle banche ma anche nella gioielleria Venier in via Udine.

Come abbiamo già riferito ieri, gli inquirenti hanno bloccato due persone, fratello e sorella. Si tratta di un uomo già noto alla giustizia, Luigi Zangrando, di 43 anni, ufficialmente senza fissa dimora, da tempo ricercato ed irreperibile.

A casa di sua sorella, Giuliana Bianco Zangrando, e più precisamente in uno scantinato, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato quattro pistole con munizioni. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, informato del caso ha voluto essere presente agli interrogatori e ai confronti. Al termine della prima fase delle indagini il magistrato ha emesso ordine di cattura nei confronti di Luigi Zangrando per i reati di detenzione e porto abusivo d'arma. Anche sua sorella è stata dichiarata in stato di arresto e trasferita al Coroneo.



SUDDITI IN UNA REPUBBLICA

I rappresentanti del popolo sembrano essersi dimenticati l'origine del loro mandato
Ma il governo centrale ignorò in tal modo la volontà dei triestini - Un invito a Leone

«A proposito di Osimo — scrive il sig. Barrisi — una cosa mi pare di dover rilevare e meglio sarebbe se i triestini se ne rendessero finalmente conto: mai nella storia della città, persone elette dalla popolazione hanno in modo così insolente agito contro gli interessi dei loro elettori, come hanno fatto Belci, Spaccini e certi reggi-coda governativi, compresi i signori comunisti. Costoro sono e rimarranno imperterriti in sella, sulla nostra groppa, e non c'è modo di toglierceli di dosso perché sembra che vogliano rinviare le elezioni municipali. Nessun governo centrale, dicevo, e nemmeno Vienna per sei secoli, ha così sprezzantemente ignorato la volontà dei triestini come invece ha fatto Roma dal 1918 ad oggi. Ci hanno trattato da sudditi e non da cittadini di uno Stato. L'impero a.u. è defunto, lo sappiamo, ma quel che si otteneva allora con un'educata domanda, si ottiene ora dalla Repubblica soltanto mostrando i pugni, se non con sistemi peggiori. Un abbraccio a voi del "Piccolo"».

★

«I senatori — allarmati dall'insurrezione dei triestini e dalla loro "protesta legittima", come ha ammesso il sen. Bruno Lepre del PSI —, han finto di condizionare la ratifica del trattato di Osimo ad astratte soluzioni alternative che prevedono tutto e il suo contrario, come nei responsi dei chiromanti. In un o.d.g. dei capigruppo, i partiti del cosiddetto arco costituzionale hanno impegnato il governo (quale governo? con quale impegno?) a "tener presente" un pacchetto di promesse che è un cimitero di buone intenzioni. Il presidente dell'assemblea regionale Pittoni ha asserito che esse "esigono una verifica della loro fattibilità".

«Soltanto il ministro degli affari esteri non si è peritato di affermare che "il trattato mira a ricostituire un retroterra integrato che allarghi lo spazio produttivo delle imprese commerciali e industriali triestine". Fino ad oggi, pare che soltanto la Jugoslavia abbia presentato oltre cento (salvo errore) domande d'insediamenti industriali nella zona franca carsica. Quante ne sono pervenute dalle aziende di Trieste?

«I triestini vogliono respirare aria pura e non "aria fritta"; non si sono lasciati drogare neppure dal miraggio dei 300 miliardi, ed hanno respinto quel modello d'inquinamenti fisici, politici e culturali che hanno trasformato il "Bel Paese" in una società di rifiuti materiali e morali. Democraticamente avvalendosi dell'art. 71 della Costituzione repubblicana, i promotori della zona franca integrale hanno presentato alla Suprema Corte di Cassazione, il 13 aprile 1976, una proposta di legge d'iniziativa popolare che ha raccolto l'adesione di sessantacinquemila elettori d'ogni ceto e orientamento, contro l'istituzione della zfic, con argomentazioni avvallate da 246 docenti universitari in materie geoeconomiche e scientifiche, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dall'Accademia dei Lincei, dal WWF, ecc.

«Non occorre molta perspicacia per capire che dalle 65 mila firme degli elettori triestini hanno origine le resipiscenze, le preoccupazioni e i dubbi tardivi dei parlamentari giuliani e degli esponenti dei partiti che temono di veder decimati i loro voti alle prossime elezioni amministrative e regionali. Perciò si industriano a far trangugiare il rospo della ratifica ("avaler la couleuvre" dicono i francesi) agli elettori, sfoderando ingannevoli prospettive di revisione di un trattato internazionale che per definizione non può essere "flessibile" negli adempimenti programmati — come opina il ministro Forlani — che richiesero un anno e più di negoziati a Villa Leopardi.

«La Repubblica socialista federativa jugoslava considera infatti parte integrante e inalienabile del trattato il protocollo economico addizionale e non è verosimile che Tito o i suoi successori siano disposti a modificarlo a proprio svantaggio per farci un favore. Un paese serio non tratta con i magliari della politica. Né consegue che ogni velleità di eludere o revisionare i 14 articoli dell'allegato 1.o economico, provocherà controversie e tensioni suscettibili d'invalidare la sostanziale motivazione politica che è il fondamento dell'accordo di Osimo: la consacrazione, cioè, della delimitazione dei confini orientali, che la criminale aggressione fascista ha reso ineluttabili, purtroppo a spese di molti italiani.

«Vi è un solo spiraglio che potrebbe scongiurare le rovinose conseguenze per Trieste dell'industrializzazione della "zona comune": la devastazione ambientale della fragile struttura ecologica del Carso, l'inquinamento idrico e atmosferico della città, l'esodo dei giovani e degli elementi ed operatori più validi con aggravamento del dissesto produttivo e culturale; la degradazione mercantile di Trieste e del suo porto; l'impatto con la realtà.

«L'insediamento seppure graduale di oltre 25 mila persone nella zona franca comune, l'apprestamento delle infrastrutture essenziali (viarie, delle comunicazioni, di enormi complessi residenziali, dei trasporti e servizi pubblici e sanitari inerenti; gli approvvigionamenti per una grande città — Marghera+Seveso? —, i rifornimenti idrici, energetici e di materie prime), il raddoppio dei raccordi ferroviari e stradali con l'Austria e il Nord, porranno un viluppo di problemi inestricabili, umani, tecnici e strutturali, che importeranno tempi lunghi e imprevedibili ancor prima di essere affrontati in concreto, commisurabili in molti anni. Se verranno reperiti i massicci mezzi finanziari occorrenti, forse nel 1980, ultimata la fase progettuale, si addiverrà a quella esecutiva, multinazionali soccorrendo. Invero il ministro Bisaglia, nel rapporto tenuto a Trieste il 18 dicembre scorso, ha avvertito gli operatori economici triestini che "non si può prevedere la stessa riserva di investimenti ipotizzata per il Mezzogiorno".

«Se nel frattempo il traguardo Europa fosse raggiunto, sia pure con l'instaurazione della sola unione economica e monetaria della CEE, una zona franca europea potrebbe istituirsi non già a cavallo dei confini, ma nell'orbita territoriale della provincia di Trieste, non ostando più le discutibili incompatibilità giuridiche con il trattato di Roma. Tale zona integrale e un porto franco in funzione della Comunità e nell'interesse di tutti gli europei, jugoslavi compresi, restituirebbe a Trieste la sua storica ragion d'essere, di fulcro industriale e marittimo e di emporio commerciale, aperto ai traffici con i paesi afro-asiatici, che la riapertura di Suez asseconda.

«Il suo retroterra non risiederà nei 25 kmq della zfic, ma nella dimensione centro-europea e balcanica. Un francese — Charle Albert de Moré, amico di La Fayette, col quale combattè in America — fin dal 1807 preconizzò che Trieste sarebbe diventata la Filadelfia d'Europa. La visione mondiale dei suoi capitani di mare e d'industria, dei suoi architetti di navi e di imprese, dei suoi operai altamente specializzati, dei suoi uomini di scienza e di lettere, potrebbe realizzare quel presagio. Se i suoi cittadini eserciteranno nel 1978 il diritto di voto per l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo, diverranno anche cittadini europei, con facoltà di scelte politiche e sociali. Ai sedicenti realisti, i quali sostengono che l'Europa unita è una bella utopia, si può opporre che l'alternativa, specie per gli italiani che rischiano di esserne emarginati, è fra l'utopia e il sottosviluppo, fra l'utopia e la servitù, fra l'utopia e il caos. Guido Comessatti».

★

«Egregio Direttore, nel settembre 1939, avendo la Germania mancato ai suoi patti, l'Italia rimase libera delle sue decisioni. F. S. Nitti comprese l'eccezionalità del momento, e, assolutamente certo che l'Italia, se gli impegni con quel Paese fossero stati riconfermati, sarebbe andata direttamente verso la catastrofe. scrisse dal suo volontario esilio a Parigi, per sentimento di patria, una nobile lettera a Mussolini per scongiurarlo di non rimettersi con quel Paese, bensì, ove non fosse possibile la neutralità, di affiancarsi alla Francia e all'Inghilterra. Letta questa lettera (G. Negri, «Parigi 1939: un ricordo», ed. Vallecchi), sono rimasto fortemente impressionato per la lungimiranza e l'intelligenza delle argomentazioni tutte tese a convincere Mussolini nel senso anzidetto, e per il cauto ottimismo del vecchio uomo politico che aveva finito la lettera con queste parole: "Voi potete in quest'ora suprema fare un gran bene e un gran male al nostro Paese. Ho la speranza che farete un gran bene. E con questo augurio mi dichiaro, Nitti".

«Come l'Italia allora, così Trieste oggi. La città è sgomenta per l'avvenuta approvazione da parte del Parlamento del trattato di Osimo ben sapendo quale gravissima sorte per la parte economica ben inteso — l'attende. E come allora Nitti si rivolse a Mussolini come ultimo tentativo per salvare il Paese, così oggi Trieste si rivolge al Presidente della Repubblica Leone come ultimo tentativo per salvare se stessa. Mussolini era un dittatore e si trovava in una situazione delicata: eppure Nitti aveva speranza che per il possibile effetto terapeutico di quella lettera il destinatario "avrebbe fatto un gran bene al nostro Paese". Leone è tutt'altro che un dittatore e la sua situazione è incomparabilmente assai meno delicata. Perché Trieste non dovrebbe avere molta speranza in lui? Mussolini avrebbe dovuto opporsi a un Hitler. Leone ha innanzi a sé un Parlamento che praticamente non è a servizio del popolo, bensì delle segreterie politiche di cui supinamente esegue gli ordini, un Parlamento che se ne infischia altamente del Carso e di Trieste e di tutto ciò che queste due parole significano, un Parlamento che ha urgente bisogno d'una buona lezione di democrazia parlamentare!

«Trieste ha fiducia nel Capo dello Stato». Giuseppe Chirassi.

Il leone di Gropada



«Care Segnalazioni, in un prato a monte di Gropada, questo leone unghiato e fiero stà come a difesa dell'integrità di quella terra. Speriamo che riesca a trovarsi qualche valido collaboratore. Molto cordialmente, dott. Piero Boschian».

Un significativo raffronto

Un lettore, R. F., ci rammenta: «Ci sono voluti 12 anni per l'inchiesta sulla mafia: sette per dare corso al processo per la strage di piazza Fontana; un anno per la legge sull'aborto, tutt'ora in corso; dieci mesi per la commissione inquirente sullo scandalo Lockheed, con una relazione di 20 mila cartelle dattiloscritte, la sospensione dell'attività parlamentare delle due Camere per otto giorni, sedute-fiume per il rinvio a giudizio di due parlamentari (mentre in altri paesi sarebbe bastato il giudice ordinario). Per quanto riguarda Osimo, invece, due ore alla Camera e quattro al Senato, con aule semideserte, tranne che al momento del voto: e ciò per approvare il trattato e liquidare la Zona B. I triestini se ne ricordino!».

Il verde è tuo.
Difendilo!

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA DC NON È CAMBIATA

Il «caso Lockheed» e la classe politica italiana

«Durante l'ultima campagna elettorale, la DC cercò di far presa sull'elettorato con lo slogan: "la faccia nuova ed onesta del segretario Zaccagnini". In verità, questa trovata, degna di cartellonisti pubblicitari al servizio della cosiddetta industria consumistica, a mio giudizio non era molto qualificante né per chi se ne serviva, né per chi protestava a tale servizio. Ora però non si tratta di giudicare le chances di una passata campagna elettorale, bensì di meditare un po' sulle parole e sul comportamento dei democristiani.

«Se un partito decide di doversi rinnovare e di dover condurre nel suo ambito un'azione moralizzatrice, indispensabile per la realizzazione di una valida palingenesi, esso dovrebbe approfittare della prima buona occasione per dare dimostrazione concreta di questa sua nuova coscienza e volontà. Quale occasione migliore del caso "Lockheed", che ha coinvolto fra gli altri anche un suo "capo storico", poteva offrirsi al partito in questione? E qui il banco di prova non è stato superato: conseguentemente, si può concludere che all'interno della DC tutto è rimasto come prima. Ancora una volta è prevalsa, checché ne dicano, la ragion politica o meglio la ragion di fazione, quella ragione che per molti anni ha spinto gli uomini di punta della DC a mirare soltanto al consolidamento del potere sia individuale che di partito. L'attuale situazione del nostro paese ne è la prova inconfutabile.

«Ora io mi chiedo e credo che anche molti concittadini se lo siano chiesto: è possibile che un uomo, il quale sente pesare su di se un grave sospetto di corruzione, non insorga chiedendo egli stesso di comparire di fronte ai rappresentanti del popolo per confutare tutte quelle accuse che insozzano la sua dignità di cittadino e di rappresentante di altri cittadini? E' possibile che la direzione del suo partito, in nome della sua innocenza, cerchi di impedire — facendo balenare il pericolo di una crisi politica — una raccolta di firme per portare il caso all'esame del Parlamento riunito? E' possibile che anche altri partiti, in questo particolare momento in cui tutte le istituzioni soffrono di una crisi di credibilità, non sentano la necessità di una decisa presa di posizione capace di dimostrare una nuova mentalità e responsabilità politica, una diversa concezione sul modo di amministrare la cosa pubblica? E' possibile che in un paese come gli Stati Uniti, dove pure la corruzione politico-amministrativa ha il suo peso, si possa andare a fondo di un caso come il Watergate senza timore che crollino le impalcature democratiche, mentre in Italia ogni scandalo — dopo aver sollevato un polverone di proteste, petizioni, inchieste, — finisce nella totale dissolvenza, pena, appunto, la morte dello stato democratico?

«Se tutto ciò è possibile, la spiegazione non può essere che una: la rete di compromessi, di complicità, di omertà nella nostra classe politica deve esser tale per cui se va a fondo un esponente di questa classe anche gli altri si sentono pericolanti. E questo, forse, è potuto accadere perché la democrazia — intesa come reale e costante partecipazione del popolo alla cosa pubblica da non esaurirsi nel solo diritto-dovere del voto — da noi non esiste. Se così non fosse non avremmo sulla nostra scena politica le stesse facce da oltre vent'anni; non accetteremmo che il nostro futuro sia amministrato da coloro che, avendo amministrato il nostro passato prossimo, sono gli unici responsabili del nostro presente. Commettere errori è umano e talvolta giustificabile, però non è giustificabile che qualcuno continui a commetterli nell'assoluta convinzione di poter sempre agire impunemente. Grazie per l'ospitalità, Angela Paludetto».

Parcheggio nautico: la S.V.B.G. non c'entra

«Leggo a pag. 4 de "Il Piccolo" del 10 marzo, del progetto di trasformare la diga vecchia in un «parcheggio per imbarcazioni». Come presidente della società velica di Barcola - Grignano, ho l'obbligo di puntualizzare quanto segue: la nostra è una società sportiva affiliata alla Federazione italiana della vela (CONI) e come tale, anche per precisi obblighi statutari, è e dev'essere completamente estranea a qualsiasi attività avente fini commerciali o di lucro. Di conseguenza non è assolutamente interessata alla gestione di qualsiasi impianto del genere di quello prospettato nell'articolo suddetto. Desidero inoltre sottolineare che la società, relativamente al consiglio direttivo o al presidente che legalmente la rappresenta, non è stata neppure interpellata e pertanto l'attribuirle qualsiasi interesse a una futura gestione dell'impianto, è una mera illazione della persona o delle persone che hanno fornito la notizia al giornale. Grato per l'ospitalità, il presidente della S.V.B.G. Bruno Rossignoli».

«Sinistra» e «Iniziativa» all'interno del PSDI

«Egregio direttore, chiediamo cortese ospitalità per talune doverose precisazioni alle numerose inesattezze contenute nella lettera del sig. Guido Bena in risposta a una vostra nota redazionale sulla situazione interna del PSDI di Trieste. La corrente così detta di "sinistra" facente capo in sede locale all'on. Romita non può vantare nessuna esclusiva saragattiana né in sede locale, né tanto meno in sede nazionale, tanto è vero che il candidato dell'on. Saragat alla segreteria del partito era Flavio Orlandi, massimo esponente della corrente di "Iniziativa Socialista". Se, dunque, l'on. Romita è l'attuale segretario del partito, il merito di ciò va principalmente allo stesso Orlandi, e all'on. Nicolazzi che appoggiarono, assieme all'on. Longo la candidatura di Romita contro la volontà di Giuseppe Saragat. Un tanto per la storia.

«Venendo alla cronaca locale, l'unico esponente saragatiano qui a Trieste è da sempre il compagno Giorgio Cesare, il quale aderisce a "Iniziativa Socialista", riconoscendosi nella politica da essa perseguita in sede locale. Il sinistrismo dei romitiani locali si è per ora estrinsecato, sul piano esterno, con l'invero disdicevole rimozione d'autorità da parte del Consiglio comunale di Trieste del Bena da consultore civico per le sue continuate e ingiustificate assenze dalla Consulta di San Vito; sul piano interno, da una solida alleanza stretta con gli ex degiorgiani ancora militanti nel PSDI, i quali notoriamente hanno da sempre militato nella corrente dell'on. Preti, cioè nella destra del partito.

«Tenuto conto, inoltre, che taluni esponenti della "sinistra" coltivano ancora contatti personali e politici con lo stesso Giuseppe De Gioia, espulso dal PSDI per indegnità, non si può fare a meno di notare l'incongruenza tra l'ansia di rinnovamento a parole da essi vantata e la realtà inoppugnabile dei fatti. Ci consenta ancora di correggere un'ultima inesattezza, certo non casuale, e dettata da evidente malafede. Nella federazione di Trieste, l'on. Tanassi dal 1969, data di ricostituzione del partito, a oggi, non ha mai preso nei congressi provinciali, né alle assemblee sezionali, alcun voto. Attribuire una matrice tanassiana al gruppo dirigente significa pertanto usare la menzogna con la stessa disinvoltura con cui si abusa della credulità e buona fede di alcuni iscritti al partito spacciandosi gratuitamente per uomini di sinistra per il solo fatto di aver scelto una etichettatura correntizia. Un tanto per dovere di opportuna precisazione. Tutto ciò non comporta comunque alcuna turbativa all'interno del PSI triestino, unanimemente riconosciuto rinnovato nei suoi metodi e nel suo nuovo modo di far politica, trattandosi di un irrilevante sparuto gruppetto di iscritti in cerca di notorietà. Ringraziando per la cortese ospitalità porgiamo cordiali saluti. La corrente di "Iniziativa Socialista"».

Un po' di pulizia

«Prego cortesemente le "Segnalazioni" di pubblicare, se possibile, la seguente richiesta alla Nettezza Urbana. Due anni fa, dietro mia richiesta, la Nettezza Urbana, con grande sollecitudine, aveva mandato alcuni addetti a pulire il marciapiede di via D'Isella, in Ponziana, da tutte le cartacce, e a tagliare per bene tutte le sterpaglie. Spero tanto che anche quest'anno si farà altrettanto; dato lo stato del marciapiede, alquanto indecente. Grazie e cordiali saluti, Letizia Rossetti».

SEGNALAZIONI

Un giovane amareggiato

«Gentili "Segnalazioni", quotidianamente seguo dalle vostre righe l'evolversi dei problemi cittadini per cui, se permettete, per una volta vorrei introdurmi anch'io ed esporre un dolente problema che investe il sottoscritto e migliaia di giovani concittadini. Mi presento: 24 anni, un diploma di perito in telecomunicazioni, da due anni e mezzo a spasso alla vana ricerca di un lavoro. Ho cercato ovunque, in lungo e in largo, col risultato di vedermi puntualmente chiudere ogni porta, a volte con ironia. A questo punto gradirei sapere, dalle autorità cittadine, quando e dove la loro "Grande Trieste degli anni '70" sarà in grado di dare un lavoro onesto al sottoscritto e a coloro che sono nelle mie stesse condizioni (e sono moltissimi). Ma forse chiediamo troppo, o più semplicemente concordano con la RAI, secondo la quale la parola "disoccupazione" a Trieste è quasi sconosciuta. Probabilmente dobbiamo aspettare che l' "Antilope" di turno ci regali un'altra zfic sulla pelle della povera gente (pardon, "Armata Brancaleone"). Se una città di 300.000 abitanti non è in grado di darmi da vivere onestamente, evidentemente dovrò farlo in maniera disonesta. Intanto facciano pure tavole rotonde e dibattiti televisivi, a chiedersi il perché della delinquenza giovanile, "loro". Firmo per esteso, visto che i cosiddetti "anonimi" a qualcuno non sono graditi. Ringraziando: Mario Muliani».

GLI ALBERI DI VIA LUSSINPICCOLO

«Egregio signor direttore. Agli abitanti della via Lussinpiccolo (Chiarbola), che protestavano energicamente per il modo come venivano distrutti gli alberi centenari, i responsabili dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, che amministra gli stabili situati nella via in oggetto, interpellati telefonicamente hanno risposto in modo arrogante e maleducatamente che gli alberi vengono semplicemente potati.

«Considerata la mancanza di volontà da parte dell'ente suddetto di far eseguire la potatura nel modo consueto e tradizionale da persone qualificate, chiediamo pertanto l'intervento immediato dell'autorità competente, dato che gli alberi da salvare sono ancora molti. Questo massacro di piante non serve a nessuno, anzi priva la zona di quel po' di verde naturale che serve a quelle mamme che conducono i loro piccoli a giocare all'ombra e ad ossigenare i loro e i nostri polmoni. Ringraziamo anticipatamente per l'ospitalità, seguono 130 firme».

Disagi per i bambini della scuola «Carniel»

«I sottosegnati genitori esprimono con la presente il loro vivo malcontento al Comune di Trieste per il prolungato distacco di varie classi presso la scuola "Collegio San Giusto", causato dalla ristrutturazione della scuola "Carniel", tuttora in atto, che dura ormai già da un anno. I disagi cui devono far fronte i bambini sono molteplici: maggiore lontananza dalle abitazioni; pericolosità delle vie portanti, con assenza di parte del marciapiede della via Gambini e mancata vigilanza degli incroci antistanti la scuola; impossibilità di svolgere educazione fisica; scarsissima pulizia degli ambienti ed in particolare dei servizi igienici, il cui odore ammorba perfino l'aria delle aule; esiguità di spazio nelle classi che impedisce il necessario sfogo degli alunni durante i riposi.

«Inoltre, il recente problema della pediculosi ha messo ancor più in apprensione gli scriventi in quanto l'ambiente del "Collegio San Giusto", proprio per le sue finalità di semiconvitto, con permanenza degli alunni doppia del normale, è altamente esposto al proliferare di malattie e parassiti.

«Nonostante la fattiva volontà del consiglio di circolo di perseguire urgenti soluzioni positive rappresentando agli organi competenti la precaria situazione delle classi distaccate, finora non si è verificato nessun cambiamento. Ringraziando per l'attenzione, seguono 8 firme».

Abbonamenti e repliche

Il sovraintendente del teatro comunale «Giuseppe Verdi», prof. avv. Giampaolo de Ferra, così risponde a un lettore a proposito degli abbonamenti al Teatro e delle possibili iniziative per i pensionati: «Quest'anno abbiamo portato a 7 i turni di abbonamento e le prenotazioni sono andate a ruba. D'altro canto, gli abbonati sono un pilastro per il Teatro, mentre aumentare ancora il numero delle repliche riservandole ai non abbonati vorrebbe dire aggravare ulteriormente i costi di gestione nell'attuale momento che impone agli enti lirici di muoversi con cautela. In questa prospettiva, va meditato anche il suggerimento del lettore di riservare abbonamenti preferenziali ai pensionati. Il Teatro non può non preoccuparsi del botteghino e l'avere programmato un turno a costi ridottissimi è stato già un considerevole sacrificio. Prioritariamente abbiamo pensato ai giovani, verso i quali anzitutto va rivolta l'educazione musicale. Un futuro più roseo potrebbe consentirci maggiore apertura ma per il momento l'esiguità della sovvenzione governativa ci impone di riflettere seriamente su ogni voce di entrata».

Cane nero scomparso

«Venerdì 4 marzo, il mio cane si allontanava inspiegabilmente dal giardino debitamente recintato, che occupa ormai da 5 anni, senza farvi più ritorno. Trattasi di un cane di taglia medio-grande, con pelo folto e nerissimo; una macchia bianca gli solca il petto robusto in senso longitudinale. Come razza può essere classificato quale un riuscito incrocio tra schnauzer e spinone. E' conosciuto e benvoluto dagli abitanti della via Cappello proprio per la sua bonarietà e il piacevole aspetto. La presente segnalazione è rivolta a tutti coloro che, essendo in possesso di qualche utile notizia, vogliano contribuire a ridare il cane al suo legittimo padrone-amico. Grato per la collaborazione, porgo anticipati ringraziamenti. Giovanni Bertoli (Tel. 724247 oppure 741109)».

Due ragazzi onesti

«Spettabili "Segnalazioni", a mezzo della vostra benemerita rubrica desidererei, quale presidente di una società sportiva, portare a conoscenza del pubblico l'onestà di due ragazzi, Roberto Principe e Alberto De Nuzzo, giocatori dell'U.S. Ponzianina, che, trovato il borsello di mio fratello contenente una grossa cifra, hanno preteso quale unica ricompensa un paio di scarpe di calcio ciascuno. Un vero esempio di onestà sportiva e una dimostrazione che nei giovani si può riporre la speranza di un futuro migliore. Rodolfo Crasso, presidente del G.S. San Giacomo».

LE CENTRALI TERMO-NUCLEARI

«Quale cittadina triestina e suddita italiana, consapevole che quanto viene deciso in alto loco ha per fine esclusivo lo sviluppo sociale, economico dell'intera collettività, oltre alla tutela della sua salute (l'affare Osimo ne è infatti il più clamoroso esempio), chiedo alle autorità competenti quanto segue:

«1) Se nell'impianto previsto dall'Enel di 20 nuove centrali termonucleari (anche il Friuli-Venezia Giulia avrà la sua ambita porzione) si sia tenuto conto in qualche modo della carta geo-sismica del nostro suolo, carta che dovrebbe insegnare qualcosa a chi di dovere, dato che la struttura geofisica italiana è di carattere fortemente sismico, salvo poche eccezioni;

«2) se si sia preso conoscenza degli studi avviati da eminenti personalità americane (tra cui alcuni premi Nobel), in base ai quali la distanza di sicurezza degli impianti termo-nucleari dai centri abitati non dovrebbe essere inferiore agli 800 km, onde evitare micidiali conseguenze sulle popolazioni nel caso di fughe di uranio radioattivo, dovute ad incidenti o ad eventuali sabotaggi, non del tutto improbabili in un paese come il nostro ormai preda dei lupi affamati (ancora una volta Osimo insegna).

«Mi sorge un atroce dubbio: che le ricerche portate avanti dall'Enel si possano in qualche modo paragonare, per il loro rigore scientifico, alle indagini idro-geologiche svolte dai tecnici italiani (leggi dott. Carbone) sul Carso e che, come per le fatali implicazioni dell'affare Osimo, adesso sia giunto il momento di impiantare in Italia le centrali termo-nucleari, costi quel che costi (e non parlo solo in termini economici, ma soprattutto umani).

«Dato che in Europa siamo i primi della classe (specie per far pareggiare la bilancia dei pagamenti) dobbiamo proseguire il cammino intrapreso nel campo dell'energia nucleare senza badare a spese (gli aumenti vertiginosi dell'uranio hanno poca importanza) ed a pericoli. In Germania progetti di nuovi impianti termo-nucleari hanno trovato l'opinione pubblica fortemente ostile, tanto che in alcuni Lander l'autorità ha deciso di bloccare qualsiasi nuova iniziativa, per valutare più a fondo l'equazione costi-benefici ed ascoltare forse la voce della scienza che non può non essere allarmata in seguito ad una proliferazione di centrali (fra i tanti problemi c'è anche quello dello smaltimento delle scorie radioattive, difficilmente risolvibile).

«Da noi, in Italia, invece bisogna far presto: non ci sono dubbi o perplessità ed il progetto di 20 nuovi impianti ne è la tragica conferma. Il sistema democratico inaugurato dall'affare Osimo del subito-ad ogni costo ha trovato seguito in Italia specie per le cause sbagliate, quindi non abbiamo che da rallegrarcene: almeno sappiamo di che morte moriremo! Dott. Licia Luis Putar».

Gilet rinvenuto

«Care Segnalazioni, è stato rinvenuto un gilet color noce. Chi l'ha smarrito può telefonare al 97144. Grazie per l'ospitalità.

LE ORE DELLA CITTA'

Al VAL

Lunedì prossimo, al VAL, alle 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1), in collaborazione con la FIDAPA avrà luogo un concerto della pianista concittadina Nella Bisson Buttiro, la quale interpreterà un programma di brani musicali di sua composizione.

L'Alpina nell'Ampezzano

Domenica 13 marzo, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nella valle dell'alto Tagliamento con una traversata nel pittoresco paesaggio dell'Ampezzano: dalla località di Enemonzo per il monte Nolia (m 1087) e la Forca di Pani (m 1137), si raggiungerà Ampezzo. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Serra Club

L'odierna riunione del Serra Club è stata rinviata a lunedì prossimo, alle 20.30. Ospite della serata sarà il governatore del 70.o distretto, ing. Vincenzo Di Bella, che parlerà sul tema «Il movimento serrano in Italia e nel mondo».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, si svolverà il «IV Trofeo Trieste» organizzato dal Club Cinematografico triestino-Enal. Partecipano alla manifestazione quattordici film riguardanti Trieste e la Regione negli aspetti più tipici e caratteristici. Nel corso della serata avrà luogo anche la cerimonia del conferimento del «Trofeo» e degli altri premi in palio per i film più significativi.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Ricciotti Stringher presenterà «Il Carso triestino: ieri, oggi... domani?» con diapositive a colori e sonorizzate di Pino Sfregola. La base vocale sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Duiz a Monfalcone

Personale del pittore triestino Giovanni Duiz alla galleria d'arte «Sagittario» di Monfalcone, con la nuova gestione di Furio Bressanutti. Questa mostra avrà un particolare svolgimento: dal 13 al 25 marzo saranno esposti paesaggi e marine. Da sabato 26 al 31 marzo, una novità a sorpresa: i fiori visti da Duiz.

Istriani a Sorrento

A cura della sezione turismo dell'Unione degli Istriani sarà effettuata una gita alla Penisola Sorrentina della durata di sette giorni, dal 2 all'8 maggio. Sono invitati a parteciparvi tutti i soci dell'Unione e simpatizzanti. Per le modalità dell'iscrizione, rivolgersi alla sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 (tel. 795293), dalle 11 alle 13.

FARIT

Con la Farit in Toscana: nei giorni 23-24-25 aprile 1977 la Farit organizza una gita turistica-culturale in Toscana con visita alle città di Siena, San Gimignano, Volterra, Pisa, Torre del Lago. La gita verrà effettuata a mezzo pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Farit, in via Paduina 9, (telefono 732320), ogni giorno dalle 18 alle 20.

Saccari all'Adriaclub

Questa sera, alle 18, in via San Nicolò 6, sotto gli auspici dell'Adriaclub Italia, avrà luogo l'incontro con Claudio Saccari, attraverso due momenti della sua ricerca fotografica sulla realtà triestina. Il suo terzo libro «Trieste, una città così», e il recente «Colore di Trieste» (che viene presentato questa sera) costituiranno oggetto di un libero dibattito nel quale si alterneranno Annamaria Ducaton, Lucio Deveglia e Alfieri Seri.

Fotoamatori

Stasera, alle 19.30, i soci del Gruppo fotoamatori del CRAL Ente Porto, presentano una panoramica di diapositive a colori nella loro sede della Stazione Marittima, dal titolo «Il meglio di ieri e di oggi». Sono invitati i soci, i simpatizzanti e particolarmente i partecipanti al Concorto Triveneto del dicembre scorso.

A.N.M.I.G.

Il giorno 4 marzo scorso, per affiancare l'azione svolta dal Comitato Centrale in relazione alla pensionistica di guerra, una rappresentanza di 40 soci della Regione, con le bandiere associative, guidata dal presidente regionale Fornasir e dai presidenti delle sezioni provinciali, si è recata a Roma per presidiare l'Altare della Patria, insieme con numerosi soci e dirigenti della sezione di Roma. Una delegazione della nostra regione si è quindi recata alla Camera dei deputati, ove ha conferito con 12 parlamentari della regione per sollecitare l'approvazione del progetto associativo.

«LA MELA» - L. 15.000

Jeans velluto millerighe delle migliori marche. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Poesia alla Lega

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, a cura degli iscritti al corso di dizione di Clara Marini, avrà luogo la premiazione dei partecipanti al 1.o concorso regionale giovanile di poesia, organizzato dalla sezione giovanile della Lega Nazionale. I premi verranno così suddivisi: 1.o, 2.o e 3.o premio della giuria per categoria; 1.o, 2.o e 3.o premio del pubblico per categoria; 3 premi fuori concorso per opere di argomento attuale. Alla manifestazione sono invitati tutti i giovani concorrenti e quanti si interessano all'argomento.

Escursione dell'Alpina

Domenica prossima, 13 marzo, la Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione nella valle dell'alto Tagliamento, con una traversata nel pittoresco paesaggio dell'Ampezzano: dalla località di Enemonzo per il monte Nolia (m 1087) e la Forca di Pani (m 1137) si raggiungerà Ampezzo. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! «Linea» a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da «Linea» val sempre più di quel che costa!!!

Coniugi con laurea

Avvenimento singolare e simpaticissimo all'Università, per la laurea in giurisprudenza conseguita assieme da due giovani coniugi, Anna Dobrina-Orsini e Gianmaria Orsini, che hanno brillantemente discusso le tesi con il Rettore de Ferra. Gli Orsini hanno un figlioletto, Francesco di 2 anni. Vive felicitazioni e fervidi auguri.

Pellegrinaggio a Lourdes

Nei giorni 9-14 giugno verrà organizzato il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes. Possono partecipare le infermiere volontarie della CRI.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Aramis

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Estèe Lauder

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

DELEGAZIONE DEL MOVIMENTO FEDERALISTA A BRUXELLES

I problemi di Trieste sul tavolo della CEE

Richiesta la eliminazione delle discriminazioni tariffarie che penalizzano il porto a vantaggio di Amburgo e di Brema

Una delegazione del Movimento Federalista Europeo di Trieste si è recata — su invito della Comunità — nei giorni scorsi a Bruxelles per illustrare agli esponenti della CEE i risultati cui è pervenuto il seminario di studi sui problemi dell'integrazione europea e sui conseguenti riflessi per l'economia di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Movimento Federalista Europeo e svoltosi — con la collaborazione delle Assicurazioni Generali e del Lloyd Adriatico — nell'ottobre e dicembre dello scorso anno.

La delegazione era composta dal sindaco ing. Marcello Spaccini, dal presidente del Movimento Federalista Europeo di Trieste dott. Armando Zimolo, dai coordinatori dei due gruppi di lavoro in cui si sono divisi i partecipanti al seminario — uno sugli aspetti giuridico-istituzionali, l'altro su quelli socio-economici — sig. Silvio Delbello e dott. Tullio Luzzatto, nonché dal dott. Oscar Bullo, membro della Commissione socio-economica.

I rappresentanti triestini hanno avuto una serie di riunioni con il vicepresidente della Commissione della CEE on. Lorenzo Natali, con l'altro Commissario italiano on. Antonio Giolitti, preposto alla politica regionale ed alla gestione dei fondi comunitari, con il rappresentante della Commissione in seno al gruppo di lavoro dei rappresentanti permanenti presso il Consiglio dei Ministri della CEE, nonché con alti funzionari comunitari che si occupano di problemi direttamente incidenti sulle prospettive di Trieste, quali i rapporti con i Paesi ad economia di Stato, l'allargamento della Comunità alla Grecia oltre che alla Spagna ed al Portogallo, la politica mediterranea ed i rapporti con i Paesi terzi.

Vivo apprezzamento è stato espresso dagli esponenti della CEE per l'iniziativa del Movimento Federalista triestino che, con questo seminario di studi, ha inteso dare ai quadri direttivi degli enti locali e delle imprese della regione una panoramica la più ampia sull'attività della Comunità e sull'incidenza che la politica comunitaria ha per lo sviluppo di queste terre.

Essi hanno preso atto anche con particolare interesse delle conclusioni cui è pervenuto il seminario sia in tema di ulteriori adempimenti in merito all'integrazione economica ed a quella giuridico-istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di elezione del Parlamento europeo, sia per quanto specificamente attiene alle potenzialità ed alle esigenze del Friuli-Venezia Giulia.

Il documento socio-economico sottolinea in ispecie l'opportunità — che al Friuli-Venezia Giulia vengano garantiti i contributi del fondo europeo di sviluppo regionale — argomento che è stato particolarmente illustrato all'on. Giolitti, rientrando il problema nell'ambito delle sue competenze — a somiglianza di quanto avviene per tutte le regioni del confine orientale della Germania Federale e del Mezzogiorno italiano; che venga garantito l'impegno comunitario nello studio di fattibilità e nell'eventuale successiva fase di progettazione e di realizzazione dell'idrovia Adriatico-Danubio, la cui attuazione avrebbe il merito — nel quadro dell'esistente e della progettata rete fluviale europea — di riportare in ambito comunitario correnti di traffico che altrimenti privilegerebbero l'area del Comecon con l'unico sbocco marittimo e Sud sul Mar Nero; che vengano attenuate ed eliminate le discriminazioni tariffarie — conseguenti all'art. 82 del Trattato — le quali penalizzano il porto di Trieste a vantaggio dei porti di Amburgo e di Brema; che nel quadro di una auspicata politica di programmazione comunitaria anche in relazione ai trasporti marittimi vengano individuati — e conseguentemente potenziati — i pochi scali in grado di favorire il commercio della CEE con i Paesi terzi e venga in tal modo riconosciuta a Trieste la sua preminente funzione emporiale per il traffico tra la Comunità e l'area del Mediterraneo e dell'Oltre Suez.

Altri incontri i rappresentanti triestini hanno avuto con il dott. Friz, direttore per gli affari industriali, sensibilizzando la CEE all'iniziativa volta a fare di Trieste un importante centro di studi sui problemi del traffico containerizzato alla luce dei positivi risultati conseguiti dalla prima Conferenza internazionale sugli aspetti tecnico-assicurativi dei containers, che ha deciso la propria istituzionalizzazione a Trieste per una verifica periodica dei progressi compiuti nel settore, e con il direttore delle istituzioni finanziarie dott. Clarotti anche in merito agli ulteriori convegni di settore che verranno organizzati a Trieste dal Movimento Federalista Europeo, di cui il primo in autunno concernerà i servizi bancari ed assicurativi.

Centro remiero per il CUS a Trieste

Il dott. Ignazio Lojacono è stato riconfermato alla presidenza del CUSI nel corso del 32.o congresso nazionale dello sport universitario svoltosi nei giorni scorsi a Roma. Dal congresso è uscito il nuovo comitato centrale di cui fa parte fra gli altri un triestino, il prof. Romano Isler, docente di analisi matematica all'Università di Trieste e vicepresidente del CUS locale, oltreché membro dell'Opera universitaria.

La riconferma di Lojacono alla presidenza del CUSI è avvenuta per acclamazione.

A Lojacono si deve inoltre l'idea di creare a Trieste un centro remiero universitario. Se ciò sarà possibile i dirigenti del CUS Trieste non si tireranno certamente indietro.

Sempre in sede di congresso nazionale è stato approvato il progetto per la ristrutturazione del settore calcistico universitario, sulla base di un documento promosso dal dott. Ezio Lipott, segretario generale del CUS Trieste. Il documento è già stato sottoposto all'attenzione del presidente della FIGC dott. Carraro. Nelle prossime settimane il dott. Lipott avrà dei contatti assieme al presidente del CUSI con il presidente della Federcalcio onde dare il via al più presto al piano.

...era una città ordinata



(Italfoto)

Un tempo era una gioia percorrere la strada che da San Giovanni porta al Cacciatore tra il silenzio e il verde degli alberi oggi si è attanagliati dalla vergogna nel vedere a quale grado di inurbanità sono giunti i nostri concittadini che tranquillamente e senza rimorsi prendono ogni possibile spazio verde per trasformarlo in pochi giorni in un fetido immondezzaio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del ten. Alberto Depretis nel 36.o anniv. dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giovanni Schiavon nel I anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro ECA.

In memoria di Gianna Nicolausig nell'anniv. da Paola e Libero Zanier 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Maria Baldini ved. Bernetti nel 12.o anniv. dai figli 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Marsilli nel trigesimo da Guido e Anna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di tutti i nostri cari da B. U. e B. A. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Bolzan per il compleanno (11-3) dal figlio Carlo, nuora Ina e nipote Franco Bolzan 6000 pro Centro malattie cardiovascolari Osped. Maggiore (Prof. Camerini) e 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Giovanni Baici per il complanno dalla moglie Anita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pielli nell'11.o anniv. (11-3) dalla moglie e figlio 30.000 pro Chiesa Tesis di Vivaro.

In memoria di Guido Millo per il compleannno (10-3) dai cugini Silva e Fulvio e dagli zii Lina e Umberto 30 mila pro Santuario di Muggia Vecchia.

In memoria di Costantino Protegdico nell'VIII anniv. (10-3) da Gina Carlini 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Gina Vessilli nel II anniv. (10-3) dalla sorella Lina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Kimenz nel 9.o anniv. dal marito Guido 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'avv. Dino Berton da Beatrice e Giampaolo de Ferra 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcella de Ferra 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Sergio Bartole 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Annamaria Ursella in Fonda da Adua, Dario, Gianni, Nadia e Nivea 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Fumagalli dalle sorelle e nipote 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Mazzon dalle famiglie Mazzon, Pace e Cornioli 50.000 pro Movimento apostolico ciechi; dai colleghi dell'Avvocatura dello Stato 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Gabriella Ortolani dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Giovanna Bratos ved. Crechich da Claudia Popovaz, Nerea Budicin e Mariella Bressa 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Rebula da Maria Schillani 2000, dalla famiglia Cosmini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Corella dagli amici della trattoria «Berto» di via Rittmeyer 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vladislavo Cunja (Slavko) dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Cigotti 21.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Holzinger da Vittoria Pockai e Valeria Zuliani 2000 pro CRI.

In memoria di Emma Ulissi ved. Pittaro la Umberto Legat e Stelio Osvez 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Giulio Calligaris da Alma Quarantotti 5000 pro CRI.

In memoria di Emma ved. Bauer da Nidia e Walter Tevitus 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ubaldo Cossutti dagli ex colleghi Ufficio utenti Acegat 26.500 pro ANIEP e 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Pisanù da Vilma e Piero Tongiorgi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tiziana Macca dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel dalle famiglie Gallo - Cobianco 10.000, da Lucio e Renata Ercolessi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luisa e Fabio Gioseffi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciano e Anka Steindler 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Vic Tiberini da Antonio e Biancamaria Peinkofer 20 mila pro Centro di solidarietà; da Maura e Giovanni Cesca 20.000, da Nerina Zirnstein 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Selva Gasperini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Neri 10.000, dai colleghi della Riassicurazione, il dott. Del Pesco e il dott. Bonetti 47.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ida Podrecca ved. Zolia dalle famiglie Collini e Mari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marinella Massarotto da Nives Rafanelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittorina Bisiani da Valeria Mocher 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Cotar 10.000 pro CRI.

In memoria di Francesco Rebulla dalla famiglia Gallis 5000 pro ECA.

In memoria di Silvano Schnautz da G. Castellan 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Leopolda Appel Cobau da Gerti Simschitz (Klagenfurt) 30.000 pro Ospedale «S. Santorio».

In memoria di Roma Squerci dai nipoti Evelina e Giuseppe 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sofia Milcovich dalla famiglia Marta Gustin 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Erminia Pasquali, madre della prof. Gigliola Springer, dai colleghi della Scuola «Addobbati» 20.000 pro Cassa scolastica Scuola «Addobbati».

In memoria di Marcello Recanelio da Maria Scridel e figli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedalo Maggiore.

In memoria del padre della prof. Giovanna Fontana dai colleghi della Scuola «Addobbati» 20.000 pro Cassa scolastica Scuola «Addobbati».

In memoria di Santina Re da Iole Valdemarin 2500 pro Villaggio del Fanciullo e 2500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margherita Sammonti da Bianca e Marilù Martini 10.000, da Arlette e Adriana Grassi 10.000 pro Chiesa Santa Caterina da Siena.

In memoria di Vincenzo De Rossi dalla famiglia Mosetti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Grgic dalla famiglia Marta Gustin 5000, da Vida Zagar 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Maria Rupena da Dora e Gianna Tramontano 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Loredana e Alvi 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agar Voltolina dalle famiglie Scodellaro, Mosetti e Florit 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Adriano Zeleznikar dal personale dei Telefoni di Stato 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Regina Fontana da Silvia Bonaccorsi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emma Perna da Anita e Fulvia 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Bostiancic ved. Gregori dall'ing. Mario e prof. Vittoria Dorsani 10.000 pro CRI.

In memoria di Corrado Brezar da Nerina, Vinicio e Ariella 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ubaldo Cossutti dai dipendenti INPS 19.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Bolcic dagli amici e colleghi del Lloyd Triestino (Trieste) 36.000 pro Istituto Rittmeyer e 36.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Umberto Sgubin 20.000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria - Dott. Bonini).

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

CONFERENZE

Lungo itinerario storico e archeologico in Anatolia Presentato un lavoro teatrale di Elisabetta Penati

(A.S.) *Alla Società di Minerva, gremita di pubblico, la dottoressa Renata Cargnelli ha svolto una brillante conferenza, seguita con molto interesse, su alcuni itinerari storici e archeologici dell'Anatolia, territorio ponte di tante civiltà. Già precedentemente, con la conversazione svolta nella stessa sede sulla civiltà degli Urarti — che qualche autorevole studioso identifica con i paleo-etruschi — l'oratrice aveva fornito un chiaro e documentato quadro del tessuto archeologico di questa importante regione.*

L'oratrice ha percorso miglia e millenni a ritroso, dal dolce Mar Nero alle imponenti catene montuose dei Tari e dell'Ararat, dalla steppa al mare interno di Van, dalla semitropicale costa della Cilicia ai ghiacciai di Erzurum, dalla sontuosità di Istambul al modernissimo di Ankara e alle tende nere dei nomadi, dalle piantagioni di tè alla selvaggia monotonia delle solitudini semidesertiche.

Renata Cargnelli si è infine soffermata sul più stupefacente e originale monumento funebre costruito da Antioco per sé e i suoi, nel I sec. a.C., sulla cresta d'un monte a 2500 metri d'altezza, presso la cittadina di Adiyaman: un tumulo alto 50 metri di ciottoli raccolti a valle e accatastati, che rendono con la loro instabilità inviolabile la camera mortuaria. A chi s'apressa lungo l'aspro e impervio sentiero che porta alla vetta, il tumulo appare come la cima del monte, difficilmente credibile opera dell'ingegno umano.

* * *

(C. S.) E' stato presentato recentemente al Caffè Tommaseo, sotto gli auspici della SAL di Trieste, una nuova opera della scrittrice concittadina Elisabetta Penati.

Si tratta di un'autentica novità, dal momento che l'autrice, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali ed internazionali e che è stata in diverse occasioni recensita da illustri critici, aveva finora prodotto poesia (ricordiamo la raccolta «I mulini della mente» del '72).

L'attuale lavoro, invece, si presenta sotto forma teatrale, tanto che è stato proposto al folto pubblico degli intervenuti dagli attori Marisandra Calacione e Mario Licalsi. Benché impostato sulle battute di dialogo, tuttavia, è negli intenti dell'autrice essenzialmente un'«operetta» di eco leopardiana, in cui il protagonista, l'uomo, si scontra con il mistero della vita e della morte. Quindi Elisabetta Penati ha dato corpo nuovamente all'eterno conflitto della ragione che sa di non poter sperare e tuttavia spera; al dramma di chi si riconosce effimero eppure aspira all'immortalità; all'angoscia di chi comprende di doversi arrendere all'irreparabile.

La vocazione meditativa della Penati non è stata certo smentita dalla serata al Tommaseo, durante la quale, però, sono state riconosciute all'autrice possibilità non ancora emerse in precedenza.

UN «RISPETTABILE» QUINTETTO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

TRA LADRI E RICETTATORI SIMBIOSI QUASI PERFETTA

Drammatico inseguimento nella notte di una sfrecciante utilitaria Tutti gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli e condannati

Catturato al termine di un drammatico inseguimento notturno, scandito da colpi d'arma da fuoco sparati in aria, Armido Pavat, 27 anni, da Cesano Boscone da Milano, si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Alessandra Bottan-Griselli e dott. Amodio, P.M. dott. Guglielmucci, canc. Liliana Mastromauro.

Assieme a lui, siedono sul banco degli imputati il detenuto Sergio Licurgo, 35 anni, via Boito 6, Mario Leo, 34 anni, via Grandi 2, Gianni Canario, 29 anni, via Forti 72, e Giacomo Levi, 54 anni, via Foscolo 16, i quali ultimi si trovano a piede libero.

I particolari «business» di Pavat e Licurgo furono scoperti nella notte del 30 giugno scorso anno quando una pattuglia di carabinieri notò una Fiat 600 sfrecciare ad andatura da circuito lungo la strada della Rosandra. I militari si slanciarono all'inseguimento della vetturetta, fecero azionare le sirene dell'auto di servizio e, finalmente, all'incrocio con la via Flavia la «600» si arrestò. Dall'abitacolo scese a catapulta un capellone biondo — il Pavat — il quale si diede alla fuga attraverso i campi e i carabinieri, nella speranza di bloccarlo, spararono alcuni colpi in aria.

Il fuggiasco continuò a correre, entrò nel cortile di uno stabilimento, fu acciuffato da due operai, riuscì a divincolarsi dalla loro presa e riparò in una vicina officina, da dove tornò a scappare. Pavat non rimase a lungo uccel di bosco: un'ora più tardi, egli venne incrociato da un'auto della tenenza di Muggia e, alla vista del veicolo militare, egli tentò di scavalcare il muro di cinta di una cabina dell'Enel ma venne catturato. La «600», ricuperata in via Flavia, era stata nel frattempo trasportata presso il cortile dell'autorimessa Stoppani.

Dopo Pavat, il quale giustificò la propria fuga dicendo di essersi spaventato perchè guidava senza patente, venne rintracciato anche Licurgo, il quale ammise di avere prestato la vetturetta all'amico. Dopo l'interrogatorio, i due furono rilasciati ma all'indomani i carabinieri erano nuovamente sul piede di guerra: la «600» era stata distrutta da un incendio. Le indagini si estesero e finirono col coinvolgere anche altre persone.

Al termine dell'istruttoria, Pavat fu imputato di furto pluriaggravato e continuato e, precisamente, per il colpo perpetrato nell'appartamento di Ezio Prelli, in via Bellosguardo 30/1, da dove sparirono oggetti assortiti, monete da collezione ed altro, il furto nella tabaccheria di Italo Cadamuro, a Punta Sabbioni, da dove prese il volo un ingente quantitativo di sigarette, pietrine focaie, e accendini, la sortita in un albergo di Jesolo, da dove avrebbe asportato una cinepresa e un apparecchio radio, e la sottrazione di una «500», targata Venezia.

Assieme a Licurgo, Pavat è imputato di incendio doloso della «600» e di violazione della pubblica custodia di cose. In proprio, egli è ancora accusato di guida senza patente, e Licurgo di affidamento di un veicolo a persona sprovvista di patente e di detenzione illegale di una pistola lanciarazzi. Lo stesso Licurgo, Leo e Canario sono accusati di ricettazione per avere acquistato dal Pavat la refurtiva delle sue imprese, e la stessa imputazione viene mossa a Levi per avere comperato da Leo e Canario sigarette e accendini.

Al processo, Pavat dichiara che Licurgo ignorava la provenienza delle sigarette e degli accendini, Licurgo conferma mentre gli imputati di ricettazione sostengono di avere fatto gli acquisti in assoluta buonafede.

Il P.M. chiede che Pavat venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, 350 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda, Licurgo a due anni e tre mesi, 250 mila di multa, tre mesi di arresto e 15 mila di ammenda, Leo a tre mesi di reclusione e 200 mila di multa, Canario a quattro mesi e 250 mila, e Levi a due mesi e 80 mila. Il dott. Guglielmucci dichiara, infine, di opporsi all'eventuale concessione della libertà provvisoria ai due detenuti. Poiché Pavat non ha un legale, la sua difesa viene assunta dall'avv. Aleffi, e per gli altri parlano l'avv. Geronti (Licurgo), avv. Frezza (Leo e Canario) e prof. Sergio Kostoris (Levi).

Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli, e condanna Pavat a 4 anni di reclusione, 480 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila di ammenda, Licurgo due anni e 500 mila di multa, quattro mesi di arresto, Leo quattro mesi di reclusione e 40 mila di multa, Canario e Levi sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno.

Domani alle 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19, il prof. Carlo Cardia parlerà su «Il Concordato». Seguirà un dibattito.

GLI AGGRESSORI DEL VETERINARIO COMUNALE DI MONFALCONE IN CORTE D'APPELLO

Ricorderanno a lungo i due la notte dell'insana rabbia

Oltre alla reclusione pagheranno anche le maggiori spese di giudizio e di Parte civile

Giudizio di secondo grado per la proditoria aggressione del veterinario comunale di Monfalcone, dott. Vinicio Depollo. L'accusa contesta il delitto a due amici, Giorgio Galopin, 33 anni, da Trieste, residente a Monfalcone, via Cavour 28, e Dario Porcari, 32 anni, da Monfalcone, via Galilei 61. Della vicenda, che vede coinvolti i due uomini, si è interessata ora la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Cossu, dott. Del Conte e dott. Mansi, P. G. dott. Cariglia, cancelliere Paolich.

Il brutale episodio, che suscitò scalpore non soltanto nella cittadina, accadde nella notte del 2 febbraio del 1972. Rincasando, intorno all'una di notte, il dott. Depollo notò una «600» con due persone a bordo, in sosta nei pressi dell'autorimessa di casa ma non vi fece caso. Il professionista stava aprendo la porta del garage quando qualcuno, balzatogli improvvisamente alle spalle, gli immobilizzò le braccia mentre un altro sconosciuto — i due avevano il volto mascherato con calze di nylon — lo affrontò di petto con una clava e lo colpì sino ad atterrarlo.

Mentre il dott. Depollo era a terra, gli aggressori continuarono ad infierire su di lui con calci e colpi di clava; poi si appartarono per qualche istante nell'utilitaria e, quindi, fuggirono a piedi. Subito dopo venne dato l'allarme, sul posto intervennero i carabinieri, i quali fecero trasportare il veterinario all'ospedale, dove fu ricoverato con prognosi di due mesi.

I militari — spiega il consigliere relatore dott. Burattini — esaminarono la «600» e, nell'interno, rinvennero i documenti di Liliana Miniussi, moglie del Galopin. Gli inquirenti si recarono immediatamente dalla signora, davanti alla cui casa era in sosta la «Fulvia» del consorte. Interrogata, la Miniussi raccontò che, quella sera, la «600» era stata usata da suo marito, il quale, peraltro, non era ancora rientrato. I militari si allontanarono per tornare dopo un'ora e mezza. La «Fulvia» era sempre al solito posto e, al tatto, la vettura sembrava non essere avviata: tutte le parti erano, difatti, fredde.

Gli inquirenti salirono in casa, vi trovarono il Galopin già in pigiama, ed egli dichiarò di essere rincasato da poco da Trieste, dove si era recato con la propria macchina per incontrare una ragazza, della quale non conosceva né il nome né l'indirizzo. Nella stanza da letto dei Galopin, i militari scorsero una giacca maschile, chiazzata di fresche macchie rossastre, ne chiesero spiegazioni all'indiziato, costui si irritò, invitando i carabinieri ad allontanarsi e costoro si ritirarono, lasciando sul posto l'indumento.

Due militari rimasero davanti all'edificio e, intorno alle quattro, essi videro il Galopin uscire dalla porta di servizio, mettersi al volante della «Fulvia» ed avviarne il motore. Lo bloccarono prima che egli si allontanasse.

Gli inquirenti fecero un'ulteriore puntata nella casa per prelevare la giacca ma trovarono l'indumento nella stufa ormai quasi completamente combusto. Autrice della distruzione sarebbe stata la moglie di Galopin la quale, spaventatasi nel sentir parlare di sangue mentre per lei quelle macchie non erano altro che di colore, aveva intriso la giacca di alcool e l'aveva bruciata.

Interrogato sul modo in cui avesse trascorso la serata, Galopin dichiarò di essere andato dapprima al cinema e, alla fine dello spettacolo, di essere partito con la «Fulvia» per Trieste nella speranza di rivedere la misteriosa ragazza; non l'aveva trovata ed era rincasato intorno alle due.

Sapendo della stretta amicizia tra Galopin e Porcari, i militari incominciarono ad indagare anche su quest'ultimo e, durante l'inchiesta, avrebbero appreso che l'indiziato, il quale era alle dipendenze di un grossista goriziano di carni, lavorava anche in proprio, e suo padre era macellaio. Gli inquirenti avrebbero altresì appurato che i rapporti tra Porcari e il veterinario, persona estremamente ligia ai propri doveri, erano talmente tesi che un giorno il Porcari si era appellato addirittura al Sindaco, il quale era intervenuto, placando le acque. La settimana precedente il fatto, il dott. Depollo avrebbe inoltrato un esposto alla Zona Franca perché Porcari, contravvenendo alle precise disposizioni in materia, avrebbe «dirottato» mezzo vitello.

In sede istruttoria, gli indiziati negarono fermamente gli addebiti; Galopin ripetè di avere trascorso parte della serata al cinema e di essersi poi recato a Trieste, Porcari dichiarò di avere fatto una breve sosta in un locale e di essere, quindi, rientrato nella propria casa, da dove non si era più mosso.

Malgrado il loro atteggiamento fermamente negativo, i due furono imputati di concorso in lesioni personali gravi e aggravate specificatamente e genericamente (la premeditazione e l'avere agito contro un pubblico ufficiale a causa dell'adempimento delle sue funzioni), dalle quali derivò al professionista un'ipoinvalidità alla mano destra.

Il 2 febbraio dello scorso anno, Galopin e Porcari furono processati dal Tribunale di Gorizia e condannati a quattro anni di reclusione ciascuno e al risarcimento dei danni al dott. Depollo, costituitosi Parte civile, ed essi ricorsero.

Il processo di secondo grado si articola in tre udienze, gli imputati non fanno altre dichiarazioni, e, pertanto, parla per primo l'avv. Ginaldi da Monfalcone, il quale tutela il professionista. Il patrono chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma, conclusione, questa, cui perviene anche il P.G. Per Porcari, parlano l'avv. Battello del Foro di Gorizia e l'avv. Morgera da Trieste, e per Galopin l'avv. Bernot del Foro di Gorizia: i difensori sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti con la formula del dubbio e, in via strettamente subordinata, la concessione delle «generiche» e una congrua riduzione della pena.

La Corte accorda le «generiche» a Galopin, gli riduce la condanna a tre anni di reclusione, conferma per Porcari la sentenza di Gorizia e lo condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni meridionali. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana e durante la notte e le prime ore del mattino anche nelle valli e lungo i litorali della Penisola.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 2, 19; Verona 4, 13; Venezia 10, 12; Milano 6, 11; Torino 5, 12; Cuneo 4, 13; Genova 13, 14; Bologna 3, 15; Firenze 10, 17; Pisa 6, 17; Ancona 7, 14; Perugia 8, 14; Pescara 4, 17; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 10, 18; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 10, 17; Campobasso 5, 14; Bari 7, 15; Napoli 8, 16; Potenza 5, 11; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 11, 19; Messina 12, 18; Palermo 9, 18; Catania 6, 21; Alghero 9, 17; Cagliari 10, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 9, 19; Beirut 8, 14; Belgrado 5, 19; Berlino 5, 15; Buenos Aires 20, 26; Copenaghen 6, 10; Ginevra 9, 14; Helsinki 0, 8; Hongkong 19, 21; Johannesburg 15, 23; Lisbona 13, 19; Londra 7, 16; Madrid 6, 17; Montreal —3, 8; Mosca 2, 5; New York 5, 19; Oslo 1, 4; Parigi 10, 21; Rio de Janeiro 21, 35; San Francisco 10, 13; Singapore 22, 30; Stoccolma 3, 8; Taipei 12, 21; Teheran 5, 16; Tel Aviv 9, 16; Tokio 7, 16; Toronto 6, 14; Vancouver 4, 11; Vienna 4, 15.

MOSTRE D'ARTE

Duiz a Monfalcone

Il pittore concittadino Giovanni Duiz ha allestito presso la galleria d'arte il Sagittario di Monfalcone, viale S. Marco, 14 una mostra personale della sua più recente produzione.



	valore	vendita		valore	vendita
Ocelot peludas	1.700.000	890.000	Rat visonato	1.090.000	590.000
Visone saga select	2.900.000	1.490.000	Persiano uomo donna	690.000	275.000
Visone imperial	2.450.000	1.290.000	Visel o visone cinese	990.000	595.000
Visone ranch	1.950.000	990.000	Castorito	390.000	225.000
Visone turmalin	1.000.000	690.000	Rat mousquet naturale	990.000	490.000
Visone tweed	1.090.000	590.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Bolero visone	550.000	260.000	Montone dorè	290.000	195.000
Lontra black	1.350.000	690.000	Foca	890.000	420.000
Lupo coreano	790.000	390.000	Viscaccia	360.000	165.000
Marmotta g.	1.290.000	595.000	Lapin	160.000	75.000
Castoro	1.090.000	590.000	Volpe rossa	800.000	395.000
Volpe Patagonia	800.000	390.000	Colli assortiti	—	5.000
Marmotta	850.000	420.000	Cappelli		
Canguro	190.000	95.000	Pelli assortite		

Itinerari rionali: Altopiano Ovest

CRISI E INCOGNITE DEL DECENTRAMENTO

Consulte al bivio

Si chiude con l'altopiano Ovest la serie di inchieste dedicate alle consulte rionali. L'attenzione si è focalizzata soprottutto su due temi: quello politico del decentramento e quello dello sviluppo urbanistico della città. Per quanto riguarda il primo aspetto, si può concludere che la vitalità delle consulte, intese come interpreti delle istanze della popolazione e come reali interlocutrici dell'amministrazione comunale, ha subito un sensibile riflusso. Si è registrata una sfiducia che è forse la logica conseguenza di uno smorzamento dell'iniziale entusiasmo per le troppe aspettative andate deluse.

Quali le cause? Eccone alcune: l'incomunicabilità politica e burocratica con il Comune; il dialogo egemonizzante tra i partiti maggiori che in sede di consulta, ha emarginato alcune forze politiche; la difficoltà di mantenere fede a un impegno — quello di consultore — che, per la sua gratuità e pesantezza, esclude chi non dispone di tempo libero e non sia un militante-professionista di partito. Richiudendosi così in loro stesse, le consulte sono lentamente venute meno alla loro funzione utilissima di stimolo nei confronti dell'amministrazione; è caduto in particolare quel dialogo costruttivo che pareva si fosse instaurato tra i due interlocutori nella fase di stesura della variante dei servizi.

Contemporaneamente, è caduto il già debole interesse della popolazione su una materia — quella urbanistica — di così vitale importanza per il futuro della città. Le inchieste hanno radiografato una Trieste «a compartimenti stagni», divisa in gruppi ripiegati sui loro egoistici problemi e latitanti sui problemi della «cosa pubblica». L'aver progressivamente smesso di stimolare la partecipazione politica della popolazione ha avuto il suo effetto «boomerang» anche per la consulta, che ha perso il contatto con quella base che, sola, le avrebbe potuto permettere di fare la voce grossa davanti all'amministrazione. Questo fatto, aggiunto alla mancanza di poteri decisionali, ha provocato nella consulta un senso di sfiducia. «La gente si chiede a cosa serviamo — ha detto un consigliere rionale — noi non sappiamo rispondere...»

Quanto all'aspetto urbanistico, è emersa l'immagine di una città che in trent'anni ha triplicato la sua estensione, pur rimanendo statica come abitanti. Come un lichene, Trieste si è espansa a spese del primitivo nucleo vitale, il centro storico, che si svuota e imputridisce. In vent'anni la popolazione del borgo teresiano si è dimezzata, mentre quella di Valmaura è più che raddoppiata. A questa espansione disorganica e scarsa di servizi — per la quale è imputabile sia l'amministrazione sia la vecchia e troppo libera normativa urbanistica — è legata a doppio filo la topografia sociale di una Trieste fatta di «isolotti» di solitudine.

Barriera vecchia, «ghetto» degli anziani; Città vecchia con la sua altissima percentuale di suicidi; Barriera nuova dove anziane coppie abitano ormai solo le soffitte; San Giacomo e la sua degenerazione edilizia; Valmaura con i quartieri dormitorio; Chiarbola con il suo super intasamento umano; Chiadino e il trapianto di intere comunità sempre più lontano dal centro storico. L'individuo, emarginato dalla città, ha smesso di influire positivamente su di essa, mentre l'organismo urbano, con la scissione delle sue funzioni fondamentali del lavorare e dell'abitare (da una parte le industrie e l'area commerciale, dall'altra i dormitori), si è smembrato, facendo venir meno le occasioni di incontro e quindi la condizione fondamentale per una vita «urbana», intesa come spazio politico di confronto tra individui diversi e classi sociali diverse. E' emersa alla fine l'immagine di una Trieste ben lontana del mito che essa coltiva di se stessa.

Queste le constatazioni. Tante anche le domande senza risposta, scaturite da questa indagine politica e urbanistica. Quali saranno i nuovi confini delle consulte? Che contenuto avrà la nuova normativa sul decentramento, che affida alle consulte poteri decisionali (è prevista l'elezione a suffragio diretto in abbinata alle «comunali»)? Le consulte avranno un potere reale o saranno una passiva emanazione dei partiti? Snelliranno l'organismo amministrativo del Comune o diveranno un nuovo «carrozzone»? E inoltre — passando all'aspetto urbanistico — quando sarà approvata la «variante» dei servizi? Che ne sarà del centro storico, anche alla luce della nuova normativa Gullotti che rimette in discussione il piano Semerani? Che ne sarà del Carso? Gli ambiti di lottizzazione» risaneranno la città o le finanze del Comune? Il tessuto urbano degenererà ancora o riprenderà vita? In una parola, che ne sarà dell'«organismo-Trieste»?

IL CENTRO CIVICO

Prosecco 220 (tel. 225212) e Santa Croce (tel. 220361). Entrambi i centri civici, sede della consulta, sono sprovvisti del «terminal» anagrafico.

Servizio di
PAOLO RUMIZ
Fotografie ITALFOTO

RIVOLUZIONE URBANISTICA IN VISTA ANCHE PER LA CONSULTA DI PROSECCO E SANTA CROCE

IL CARSO SBLOCCHERÀ LA «VARIANTE»?

Fa comodo un po' a tutti un'espansione delle borgate - Solo un piano produttivo potrebbe bloccare la degenerazione delle zone agricole in aree per ville residenziali - Il «boom» edilizio della costa

Come i borghi dell'altopiano Ovest, anche Prosecco e Santa Croce sono «congelate», dal punto di vista edilizio, fin dal '69, anno dell'entrata in vigore del vigente piano regolatore. Scopo del provvedimento, come si è già avuto modo di sottolineare, era di impedire che la speculazione edilizia si estendesse a danno del patrimonio naturale. Così facendo, si è però bloccata anche ogni possibile espansione delle borgate, che si vedono negare il nulla-osta anche per i più elementari lavori di riparazione delle vecchie abitazioni. «L'attuale regolamentazione — si legge nelle proposte fatte dalla consulta per il piano quinquennale — strozza la zona impedendone non solo lo sviluppo, ma anche il necessario adeguamento allo standard igienico-civile della vita d'oggi, in mancanza del quale i giovani se ne vanno in città e i paesi del Carso vengono comperati solo da chi ha i mezzi ingenti necessari per le costosissime ristrutturazioni, che danno il via alla speculazione e al definitivo snaturamento della zona. Non vogliamo — conclude la consulta — né la speculazione a spese delle nostre popolazioni né un progetto-museo, che è un'altra versione della medesima speculazione».

Questa presa di posizione risale al '73. Oggi le cose sono cambiate. Gli abitanti delle comunità carsiche, facendo loro la logica espansionistica della città, hanno presentato al Comune, tramite la consulta, una proposta di perimetrazione delle borgate che prevede una crescita a macchia d'olio largamente superiore a quella ipotizzata a suo tempo nello studio affidato dall'amministrazione all'arch. Cocorovec. Non ci si è limitati insomma a chiedere la perimetrazione e restauro del nucleo antico dei borghi e l'edificabilità dei lotti immediatamente circostanti, ma si è proposta un'espansione che fa rientrare nella fascia edificabile anche i terreni periferici e le ville sparse nella campagna.

Come si è detto a proposito della consulta di Opicina, sembra certo che la comunità slovena abbia strappato al Comune la promessa che questi piani di crescita edilizia vengano inseriti nella «variante dei servizi», che in un primo momento sembrava non dovesse comprendere il territorio carsico. Tra gli impegni programmatici della nuova giunta tripartita vi è l'approvazione entro breve termine di questa tanto attesa «variante» al piano regolatore (vi sono indicazioni che i lavori della commissione urbanistica siano agli sgoccioli) che pare si stia improvvisamente svegliando dal lungo letargo in cui era caduta.

A questo punto si entra nel campo delle ipotesi. Certo è che se — come negli impegni — la variante sarà approvata entro breve tempo e se — come ufficiosamente promesso — la stessa variante sarà «agganciata» al Carso, ne consegue che il Comune ha fatto sue «in toto» le richieste delle comunità dell'altopiano. Non potrebbe essere altrimenti, perché se l'amministrazione dovesse appena avviare uno studio urbanistico per conto suo, procedendo con la stessa lentezza con cui ha proceduto finora, le occorrerebbero mesi e mesi di lavoro, e non vi sarebbero prospettive di approvazione per lo meno fino a dopo le elezioni, previste per novembre. Una seconda considerazione è che l'inserimento dell'altopiano può aver giocato un ruolo determinante nello «sblocco» della variante, da tempo congelata anche per le perplessità dell'edilizia e dell'imprenditoria, che ne paventano gli strumenti vincolistici e le limitazioni alla «jus aedificandi».

In questa prospettiva, lo sblocco edilizio dell'altopiano appare nient'altro che la contropartita ai vincoli della variante. Tutti contenti dunque: i triestini proprietari di terreni che potrebbero finalmente costruirsi la villetta, le imprese edili che troverebbero spazio per nuove iniziative, le forze dell'imprenditoria e, non ultima, la comunità slovena, che otterrebbe quello che — in assenza di smentite — appare sempre più un contentino in cambio di un tacito «sì» alla zona franca industriale. Soddisfazione, di conseguenza, anche per tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Così concepita, tuttavia, la variante contraddirebbe l'intento principale per cui fu concepita: quello d'invertire la tendenza a respingere gli abitanti dal centro verso la periferia. Al contrario, Trieste potrebbe finalmente sconfinare oltre la barriera naturale del ciglione carsico (l'unico «sfogo» in questo senso era costituito finora dalla sola Opicina, che non ha conosciuto blocchi edilizi), saldandosi ai borghi, che verrebbero così fagocitati dalla periferia, come sta già avvenendo per Longera e Cattinara. Per i borghi di Santa Croce e di Prosecco si protrarrebbe poi una situazione di crescita disorganica e di assenza di servizi: vedi — tanto per fare un esempio — le condizioni di abitabilità di Borgo San Nazario (privo di strade e carente di fognature), diluito assurdamente lungo un'unica via che lo fa apparire tanto più grande di quello che effettivamente è; vedi le case che hanno fatto di Contovello nient'altro che una propaggine di Prosecco.

Assieme allo sblocco edilizio delle borgate, le comunità carsiche hanno avanzato un'altra proposta: la ritrasformazione delle «zone verdi» dell'altopiano in aree «agricole». Il piano regolatore del '69 — come si è ricordato per la consulta dell'altopiano Est — vincolando la campagna carsica a verde pubblico, la rende facilmente espropriabile e la riduce a nient'altro che a un giardino per i triestini. Ora si chiede l'annullamento di questo provvedimento che potrebbe a lungo andare strozzare la residua attività agricola facente capo alle borgate.

Riconvertire in agricola la terra carsica tuttavia non significa niente se a questo provvedimento — puramente nominale — non fanno seguito gli incentivi regionali previsti per l'agricoltura e che, soli, potrebbero risollevare le sorti di un'attività secolare in lenta decadenza. Gli incentivi, a loro volta, non possono intervenire se la zona «agricola» (zona «R» nel linguaggio cifrato degli urbanisti) non viene inserita dal Comune nell'ambito delle zone produttive, al pari di quelle industriali e commerciali. Solo quest'ultimo provvedimento potrebbe ridare ossigeno alla viticoltura e alla floricoltura, che per mancanza di «provvidenze» languono nell'altopiano Ovest. Ne fa fede la zona dei «pàstini», che da anni è zona «agricola»: terra ideale per la coltivazione della vite, soffre di un progressivo stato di abbandono per mancanza di quelle strade interpoderali che sole renderebbero il lavoro agricolo meno disagiato e faticoso. E questo perché, non essendo la zona inserita nelle aree produttive, gli incentivi non sono previsti.

E' certo che se non si prende in tempo questo provvedimento necessario, si corre il rischio di declassare la vitalità di una comunità rurale che pure si distingue per volontà operativa (Santa Croce è l'unica borgata carsica del Comune a organizzare una sagra per smerciare il vino dei suoi produttori; Prosecco è conosciutissima per la perizia dei suoi floricoltori e la bontà delle sue serre). Ci si chiede come mai si è tanto aspettato a prendere un provvedimento tanto necessario. Il fatto è che, adottandolo, si metterebbe definitivamente una pietra sopra a ogni ulteriore edificabilità delle zone agricole. E c'è, evidentemente, chi non accetta questa ipotesi.

Le zone «agricole» sono edificabili, anche se con un indice irrisorio di cubatura. Quanto basta però per creare delle casette sparse tra i campi, casette che una lenta «escalation» potrebbe trasformare in villette. Il destino della campagna carsica dipende a questo punto anche dal tenore della normativa edilizia — non ancora fissata — che la Regione delega al Comune per queste zone. Se si tratterà di una normativa «rigida», attenta nel fissare la necessità della stalla e del fienile, non vi sarà possibilità di creare varianti residenziali alla casa colonica. Ma se la normativa sarà «elastica» (ad esempio se si ammetterà la presenza dei «campingn») nessuno potrà impedire uno slittamento della zona rurale in senso turistico e residenziale, tanto più che richieste in questo senso sono già partite dalle stesse comunità dell'altopiano Est (vedi la proposta di un consorzio di allevatori di creare un campeggio in una pineta inclusa nella riserva carsica dei monti della Vena). Se dovesse verificarsi questa seconda ipotesi, il sacrificio del Carso verrebbe completamente consumato.

Altri sono i problemi della fascia litoranea a valle della strada costiera. Il piano regolatore del '69 indica la zona come «turistica», ma al pari che per la zona «agricola», si tratta di un'indicazione priva di contenuto. Manca infatti quel piano di sviluppo turistico della zona che il Comune a suo tempo aveva promesso come «indilazionabile» e che la Regione da lungo tempo sollecita dall'Amministrazione. Così l'area, un tempo dedicata esclusivamente alla coltivazione della vite, è stata rosicchiata dal proliferare delle ville (in genere seconde abitazioni occupate solo stagionalmente) e dei porticcioli abusivi che, favorendo un'élite, hanno frenato sul nascere quel maggiore sviluppo turistico originariamente previsto dal Comune. Inoltre, il «boom» edilizio della fascia costiera, sul quale molte imprese si sono fatte le ossa, ha avuto come effetto alla fin fine di alimentare negli «indigeni» la frustrazione per il blocco urbanistico delle borgate, frustrazione che ora si è riversata nelle richieste che sappiamo. Quanto al piano di sviluppo turistico, non consta che la «variante» abbia preso in considerazione una pianificazione organica della zona, che continuerebbe così ad essere terra di conquista dell'iniziativa privata.

I passati servizi sulle consulte sono stati pubblicati nelle date seguenti: Barriera vecchia 5 novembre, Barriera nuova 12 novembre, San Vito-Città vecchia 19 novembre, San Giacomo 26 novembre, Valmaura 7 gennaio, Roiano 14 gennaio, Cologna-Scorcola 28 gennaio, Servola-Chiarbola 4 febbraio, Chiadino-Rozzol 11 febbraio, San Giovanni 25 febbraio, Altopiano Est 4 marzo.



Una divisione etnica e sociale tra il vecchio paese arroccato attorno al suo campanile e il nuovo quartiere di San Nazario. Il disgelo tra le due comunità è avvenuto lentamente

La carta d'identità

Salvo indicazione diversa, i dati in parentesi si intendono riferiti all'intera superficie del territorio comunale.

URBANISTICA

Superficie: kmq 9,39 — **Rioni storici compresi:** Santa Croce, Prosecco, parte a monte di Contovello — **Zone di quartiere (a):** Santa Croce, Prosecco — **Percentuale abitazioni non occupate per rioni storici (b):** Santa Croce 13,31 p.c.; Prosecco 10,58 p.c.; Contovello 4,30 p.c. (4,5 p.c.).

DEMOGRAFICA

Popolazione esistente (c): 5.596 — **Densità:** 596 ab. per kmq — **Percentuale sui residenti nel Comune (269.840):** 2,07 p.c. — **Popolazione insediabile (d):** non programmata. **Andamento demografico:** in aumento (cens. 1951: 4.422 ab.; cens. 1961: 4.996 ab.; cens. 1971: 5.579 ab.; anagr. 1975: 5.596 ab.) — **Classi di età (e):** fino ai 25 anni, 32,99 p.c. (27,75 p.c.); dai 26 ai 64 anni, 52,87 p.c. (53,86 p.c.); dai 65 in poi, 14,13 p.c. (18,92 p.c.).

DEI SERVIZI

Scuole esistenti (in parentesi le aule disponibili) asili nido: nessuno; scuole materne: «Grego», «Sirh» e «Suppan» a Santa Croce, scuola PRG Prosecco (8); elementari: «Sirh» e «Suppan» a Santa Croce, «Veneziani» a Prosecco e scuola el. di Grignano (28); medie inferiori: «Levstik» a Santa Croce e «Suppan» di Prosecco (16) — **Verde pubblico:** esistente 4.034.000 mq (Attr. Sp. di S. Croce, Ricr. Grego, area di monte S. Primo, monte Baliza, monte S. Paolo, monte Grisa, Grignano e parco di Miramare); necessario (f): non programmato.

SOCIALE

Popolazione attiva (g): 39 p.c. (così ripartita: liberi professionisti 2 p.c., dirigenti 1 p.c., impiegati 6 p.c., lavoratori in proprio 8 p.c., lavoratori dipendenti 22 p.c.) — **Popolazione non attiva (g):** 61 p.c. (così ripartita: scolari e studenti 15 p.c., casalinghe 27 p.c., pensionati 10 p.c., ricerca prima occupazione 2 p.c., altri 7 p.c.) — **Titolo di studio (g),** laurea: S. Croce 1,16 p.c., Prosecco 2,43 p.c., Contovello 2,18 p.c.; media sup. 4,86, 7.43, 7.66; media inf. 31,46, 31.00, 29,72; elementari 61,50, 57,43, 58,81; altri 1,00, 1,18, 1,61.

POLITICA

Presidenza della consulta: PCI — **Membri della consulta:** comunisti 6, radicali 0, missini 2, indipendentisti 0, repubblicani 1 (mai nominato), socialisti 1, democristiani 7, liberali 1, demoproletari 0, socialdemocratici 1, unione slovena 1 — **Risultati delle ultime elezioni politiche per la Camera (h):** PCI 39,55 p.c. (26,70), PR 1,80 (3,19), MSI 6,02 (10,88), MIT 0,95 (2,08), PRI 2,24 (4,74), PSI 7,80 (6,84), DC 32,44 (37,69), PLI 0,76 (2,08), DP 0,88 (1,01), PSDI 1,66 (3,13), US 5,84 (1,65) — **Suddivisione dei seggi della consulta, ipotizzabile sui risultati delle ultime elezioni per la Camera:** comunisti 8, radicali 0, missini 1, indipendentisti 0, repubblicani 1, socialisti 2, democristiani 7, liberali 0, demoproletari 0, socialdemocratici 0, Unione slovena 1.

Legenda: (a) dette anche unità urbanistiche omogenee, sono individuate nel piano comunale di variante ai servizi; (b) censimento 1971; (c) dato anagrafico dicembre 1975; (d) previsione piano regolatore generale del 1969; (e) dati ottobre '73; (f) metratura necessaria alla popolazione prevista dal p.r.g. sulla base dello standard urbanistico regionale per il verde pubblico; (g) censimento '71; (h) percentuale sul totale dei voti validi alle elezioni politiche del '76 per la Camera dei deputati; percentuale rilevata sulla somma dei risultati delle sezioni elettorali comprese nella consulta (i dati sono suscettibili di variazioni in quanto alcune sezioni non coincidono con i confini della consulta).

DUE BORGHI GEMELLI

Vera e propria «striscia» di terra larga in media poco più di un chilometro, la consulta che comprende Prosecco e Santa Croce, stretta fra Carso e mare, è l'estrema propaggine Ovest del Comune di Trieste e appartiene più all'altopiano, con il quale condivide tre quarti dei suoi confini, che alla città. Netta è l'individualità di questo territorio rispetto al resto del Carso. Il terreno povero e accidentato non consente che la coltivazione della vite e la floricoltura: ecco allora che gran parte degli abitanti devono cercar lavoro in città, lasciando alla campagna soltanto il tempo libero. A Prosecco, ad esempio, al massimo una decina di famiglie vive di sola agricoltura, mentre le stalle con bestiame si contano sulle punte delle dita.

Particolari anche le caratteristiche etniche della zona: a differenza di Trebiciano, Gropada e Basovizza, i due borghi-gemelli di Santa Croce e Prosecco hanno conosciuto il trapianto spesso doloroso di intere comunità di profughi istriani in una terra da secoli occupata da genti di lingua slovena. L'innesto improvviso di villaggio San Nazario e di villaggio San Quirico nel quieto microcosmo rurale delle due cittadine carsiche ha provocato inizialmente fenomeni di rigetto e di reciproco autoisolamento, che hanno esasperato le differenze tra le due comunità. Da una parte i trapiantati, comprensibilmente ripiegati in se stessi e nella loro nostalgia, dall'altra i locali, chiusi nella loro diffidenza e fierezza tutte contadine. Da un lato il nuovo quartiere abitato in prevalenza da impiegati nel settore terziario; dall'altro il vecchio paese arroccato intorno al suo campanile. Il disgelo è avvenuto lentamente. Vi hanno contribuito le nuove generazioni cresciute fianco a fianco, l'eguale dedizione religiosa dei due gruppi etnici; le stesse competizioni sportive tra le due comunità hanno contribuito a trasformare il vecchio attrito in innocuo campanilismo.

I CONFINI

Il confine sale dal mare, all'altezza dei Filtri di Aurisina, in direzione Nord-Est, quindi si raccorda alla strada provinciale del Carso, in direzione Sud-Est, che grosso modo segue fino al bivio con la strada per Gabrovizza; mantiene quindi la sua direzione per comprendere l'abitato di Prosecco e si ricongiunge poi alla strada provinciale del Carso lungo la quale corre fino a superare la linea altimetrica dei 260 m.s.m. Scende quindi in direzione Sud-Ovest passando per la sommità di Monte Grisa e continua incontrando la strada Vicentina. Da qui prosegue senza notevoli deviazioni fino ad incrociare la salita di Contovello lungo la quale si immette in direzione Nord-Ovest; giunto alla linea altimetrica dei 110 m.s.m. la segue finché incontra un torrente che scende da Prosecco. Da questo punto si dirige verso il mare che incontra presso i cancelli esterni del parco di Miramare.

Viticoltori da secoli

Già nel 1300 i contadini della zona sono dediti alla coltivazione della vite: numerosissimi erano i pastini sulla pendice che dal ciglione scendeva al mare (denominata «Breg»). Inizialmente gli abitanti dei tre borghi coltivavano soprattutto le vigne dei triestini, ma poi cominciarono a dedicarsi sempre di più alle loro campagne, provocando lo scontento dei cittadini che si appellarono più volte all'imperatore. Venne emesso un editto, in base al quale si vietava ai villici di piantare nuove vigne. Il provvedimento non ebbe tuttavia gran seguito e per lungo tempo la lotta tra i tre borghi e il Comune continuò.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

A «SCOMMETTIAMO?» VITTORIA A SORPRESA

Maria Teresa resta sul podio

Milano, 10

Ancora una vittoria a sorpresa di Maria Teresa Lattanzi, ancora un «furto», come lo chiama la stessa campionessa di «Scommettiamo?», che la vede salire vertiginosamente nella graduatoria dei milioni: 21 e 260 mila lire. «Ma quando vedrò i soldi restituirò il maltolto — ha affermato la ragazza — lo credo giusto: i tre milioni e mezzo a Giusti e i cinque milioni 700 mila al capotreno bolognese Guido Gnudi». Questi aveva terminato in testa, la puntata di ieri ma aveva sbagliato la risposta finale sulla storia europea dal '18 al '45, materia sulla quale si era preparato. Il terzo concorrente, che rispondeva a domande sull'atletica mondiale dalle Olimpiadi di Monaco a oggi, si è comportato onorevolmente, ma non è riuscito ad andare più in là del milione e 100 mila lire, e la sua prova, in definitiva, è stata modesta. Studente universitario dai lineamenti teutonici («somiglia a Schnellinger, l'ex difensore del Milan», ha rilevato Mike), Valerio Gramaglia, di Michelino, centro alle porte di Torino, non ha saputo mai dirigere il gioco e captare l'attenzione del pubblico

I tre concorrenti rispondono a tutte le domande preliminari e sembra profilarsi una battaglia serrata. Ma via via che il gioco va avanti la lotta si restringe fra la campionessa in carica e il capotreno bolognese. entrambi scommettono grosse cifre (quasi sempre il massimo: 500 mila lire) ma è Gnudi a salire in fretta al comando e riesce a mantenerlo anche grazie al «cavallino» (la ruota gira una sola volta, da ieri sera, e le «corse» sono otto e non più dieci per risparmiare minuti da dedicare ad un ospite d'onore), che premia la sua tempestività, la sua preparazione. Alla fine Gnudi comanda il gioco con cinque milioni 700 mila, contro i due milioni 890 mila della Lattanzi e il milione 100 mila di Gravaglia. Ospite della trasmissione è Mario Corso, l'ex «mancino» dell'Inter. In omaggio alla campionessa patita della squadra milanese, sulla cui storia ha dato prova di essere molto esperta.

La flautista Grafenauer alla Casa slovena

Aperto dalla «Sinfonia» K 201 di Mozart, ricca di inflessioni che fanno già pensare alla grande maturità del musicista salisburghese, il concerto dell'orchestra della Glasbena Matica — diretta con precisa impegno dal maestro Oskar Kjuder — si è chiuso con una «Sinfonia» di Luka Sorkocevic, musicista dalmata del secondo Settecento, attivo anche a Vienna.

Al centro dell'interesse la partecipazione di un'interprete assai dotata: la flautista Irena Grafenauer, perfezionatasi con strumentisti di chiara fama come Karlheinz Zöller e Aurèle Nicolet. Musicista di gusto assai fine, dalla tecnica già sicura, la Grafenauer ha presentato con eleganza di fraseggio e suggestiva qualità di suono il «Concerto» in fa maggiore di Vivaldi (num. 262 del catalogo Pincherle), tratto da quell'opera 10 del «Prete rosso», apparsa ad Amsterdam nel 1729, che è forse la prima raccolta di «Concerti» interamente dedicata al flauto. E' particolarmente notevole, in questo lavoro vivaldiano, l'accordo del timbro dello strumento solista con gli archi in sordina.

Irena Grafenauer ha ottenuto un bel risultato anche nel «Concerto» in sol maggiore di Carl Philipp Emanuel Bach, una composizione del Bach berlinese che sembra sollecitare — nel clima di una sensibilità preromantica — ogni attraente risorsa del virtuosismo. Molti applausi sono andati alla solista e al direttore Oskar Kjuder; fuori programma, la Grafenauer ha offerto «Syrinx» di Debussy, la bellissima pagina di gusto parnassiano che è cara a ogni flautista. Il prossimo concerto è fissato per il 23 marzo, con Janez Lovse (pianoforte).

E. G.

Tavola rotonda a Udine sul teatro nella regione

Questa sera al «Palamostre» di Udine, con inizio alle 21, avrà luogo l'annunciato incontro-dibattito, su «Gli spazi teatrali nel Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione è promossa dalla rivista «Sipario», che dedica ai problemi dello spettacolo nella regione due ampi servizi speciali sul numero di febbraio e su quello di marzo di (imminente pubblicazione).

Alla tavola rotonda, coordinata dal critico Gianni Gori, interverranno, fra i vari rappresentanti della cultura regionale, il direttore del Teatro Stabile di Trieste, Nuccio Messina, il direttore del teatro stabile sloveno Jose Babic, il presidente dell'ente teatrale regionale Rodolfo Castiglione, e Giorgio Cesare, presidente del consiglio di amministrazione del Teatro Verdi.

Torna al cinema Helen Chanel

Roma, 10

Helen Stoliaroff, nota con il nome di Helen Chanel, torna al cinema dopo sei anni di assenza dedicati a un'intensa attività teatrale in Francia, nel film di Marco Vicario «Mogliamante», con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni, nel ruolo di una madre di sei figli moglie di un anarchico.

Il film, che si gira a Montebelluna, vicino a Treviso, è prodotto da Franco Cristaldi per la Vides cinematografica e sarà distribuito dalla P.I.C.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'Italia degli anni '30 Il Beethoven di Karajan

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Peggy ha trafugato, per conto del suo fidanzato Alex, due cliché da 20 dollari canadesi nascondendoli in una falsa ingessatura; rimosso il gesso, Alex trattiene per sé un cliché lasciando l'altro alla fidanzata. Quando arriva l'uomo incaricato di ritirare il cliché, Cherneff, Alex cerca di alzare il prezzo ma viene ucciso dal gangster. La ragazza fugge. La polizia, comincia le indagini: Kojak individua l'identità e l'indirizzo di Peggy e si reca dall'amica che abita con lei per avvertirla della situazione. Ma anche Cherneff è sulla stessa pista e dopo avere dato un falso appuntamento all'amica di Peggy la uccide. Kojak arriva sul posto...

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Va in onda stasera come di consueto lo speciale del TG 1 a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1, ore 22.20) — Enza Sampò conduce in studio la rassegna dello spettacolo curata da Baldo, Fait, Marino e Salvatori.

* * *

«Sacco e Vanzetti» (Rete 2, ore 20.40) — Achille Millo e Franco Graziosi sono gli ottimi protagonisti di questo originale che rievoca la vicenda di Sacco e Vanzetti. La seconda ed ultima parte, in onda stasera, ha inizio quando un nuovo collegio di difesa guidato da un avvocato del New England, William Thompson, si mette a disposizione dei due italiani ingiustamente condannati. Il caso Sacco e Vanzetti assume proporzioni internazionali. Un bandito, Celestino Madeiros, che si trova nella stessa prigione di Sacco e Vanzetti afferma che i due sono innocenti e che non hanno mai partecipato alla rapina: opportune indagini condotte da un assistente di Thompson fanno luce in maniera inoppugnabile sull'intera vicenda. Nonostante questo le mozioni presentate per la revisione del processo vengono respinte e la sentenza emanata il 9 aprile 1927 a sette anni di distanza dall'arresto dei due italiani.

La condanna a morte crea un'ondata di sdegno e la sentenza viene sospesa: ma nonostante tutti gli sforzi di avvocati, intellettuali, comitati nazionali ed internazionali, dopo un ultimo tentativo presso il governatore del Massachusetts e la Corte suprema, essa viene eseguita.

* * *

«Italia anni '30» (Rete 2, ore 21.50) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Lelio Basso e Sergio Valentini non trasmessa venerdì scorso in seguito ad una serie di trasmissioni sul caso Lockheed. La prima puntata è dedicata allo Stato totalitario; si è cercato di mettere in luce i tentativi che il fascismo operò per conquistare il consenso della popolazione, dalla fascistizzazione della scuola all'accurato e capillare uso del mezzo di comunicazione di massa, all'atteggiamento assunto nei confronti dei lavoratori, operai e contadini innanzitutto, verso i quali misure repressive si alternavano a benefici materiali ed esaltazioni propagandistiche. Poi la repressione aperta e l'affinamento degli strumenti necessari ad esercitarla: le leggi fasciste, il tribunale speciale, l'asservimento della magistratura, i nuovi codici.

* * *

«Celebrazioni beethoveniane» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Herbert von Karajan sul podio dell'orchestra filarmonica di Berlino dirige la quinta sinfonia di Beethoven. La regia è dello stesso direttore d'orchestra.

Ultime repliche di «Roulette»

La direzione del Teatro Stabile di prosa comunica che, perdurando l'indisposizione che ha colpito alcuni attori della compagnia, anche lo spettacolo di ieri sera di «Roulette» è stato sospeso.

Per dar modo agli abbonati che ancora non avessero visto lo spettacolo la direzione del teatro ha programmato una recita straordinaria per domenica sera. Questo sarà perciò il calendario delle ultime repliche di «Roulette»: questa sera ore 20.30, domani 16 e 20.30 domenica ore 16 e 20.30. Gli abbonati che avessero già prenotato i posti per le recite sospese di mercoledì e di ieri, sono pregati vivamente di mettersi in contatto per l'opportuno cambio, con la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Nello scusarsi per l'involontario disagio il Teatro Stabile fa presente che, nel limite del possibile, si cercherà di soddisfare tutte le richieste.

Ulla da Praga



Telefoto Ansa

Roma — Ulla Kerova, 24 anni, di Praga, attrice di teatro e di cabaret, è a Roma per interpretare da protagonista il film del suo debutto, «Il megalomane», che sarà diretto da Decio Silla e che avrà per interpreti Johnny Dorelli e Cochi Ponzoni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Martedì alle ore 20, quinta rappresentazione (turni C-A) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Lamberto Puggelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23.15), turno libero. «Roulette» di P. Kohout. Regia di Roberto Guicciardini. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per tutte le recite presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Domani e domenica due recite, ore 16 e 20.30.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — 13 e 14 marzo Il Dramma Italiano di Fiume in «La calzolaia fantastica» di F. Garcia Lorca. Regia di Giuseppe Maffioli. Prenotazioni presso Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Dal 17 marzo la Compagnia Nuova Scena in «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Thornton Wilder: «La famiglia Antrobus», commedia in tre atti. Prima esecuzione slovena. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. di via San Francesco 5 — Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 ultime repliche di «Zente refada» di G. Gallina. Prevendita biglietti questa sera dalle 18 alle 20 presso la segreteria del Circolo, Galleria Fenice 2, I p. Domani dalle 19.30 in poi alla cassa del teatro di via San Francesco 5.
CIRCOLO A.R.C.I. - BARBARO — V Settimana del cinema: «San Michele aveva un gallo» di P. e V. Taviani (solo ore 17).
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Sfida senza paura» di ... P. Newman, H. Fonda.
MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello ... via F. Severo 158, tel. 53223). Il catastrofico italiano. Ore 18: «Stromboli» di Rossellini con I. Bergman. Ore 20.30: «Vulcano» di Dieterle con A. Magnani.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Ricostruzione di un delitto» di T. Anghelopulos. Un fatto di sangue realmente accaduto sulle montagne dell'Epiro e portato sullo schermo da attori non professionisti. Edizione originale con sottotitoli.
EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Technicolor con Jodie Foster. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. La grandiosa e spettacolare ricostruzione de: «La battaglia di Midway» con Charlton Heston, Henry Fonda, Glenn Ford, Toshiro Mifune, Robert Mitchum e James Coburn. Un technicolor per tutti.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Conoscenza carnale». Un film tutto da «vedere» e da «sentire» con Jack Nicholson e Candice Bergen. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Lager 5: l'inferno delle donne». V.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22. Terzo mese «La scarpetta e la rosa». Ultimi giorni.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Tutti possono arricchire tranne i poveri» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. Un film per tutti, tutto da ridere.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Mister miliardo». Technicolor con Terence Hill e Valerie Perrine. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ultimo giorno dello straordinario successo comico «Quelle strane occasioni» con A. Sordi, N. Manfredi, P. Villaggio. Technicolor. V.m. 18 anni. III settimana. Domani «Mary Poppins».
CAPITOL. 15. Ancora oggi a richiesta il colossale «King Kong» di Dino De Laurentiis. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, ult. 22. Walt Disney presenta «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 19.10, 22. Una delle più straordinarie realizzazioni cinematografiche del nostro tempo «Mosè» con B. Lancaster, I. Thulin e I. Papas. Technicolor per tutti.
IMPERO. 16, 18.40, 21.30. Ancora oggi a richiesta per le «Giornate del film d'autore»: «Nashville» di R. Altman con D. Arkin. Domani: «L'innocente» di L. Visconti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Da un'idea di Lucherini presentata da Pozzetto l'antologia del cinema italiano sui favolosi anni Cinquanta: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».
ABBAZIA. 16: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Amore amaro». Un amore travolgente, una passione che distrugge. Da un racconto di Carlo Bernari con la bellissima Lisa Gastoni. Regia di Florestano Vancini. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Il vizio di famiglia».

ASTRA. 16.30: «Apache». Western con Cliff Potts e H. D. Stanton. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Solo oggi. Capolavoro di guerra: «Rangers attacco ore X» con Dole Cummings, Franco Ressel.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Comicissimo con Alberto Sordi e Nino Manfredi. Technicolor.
RADIO. 16: «Bambi». Il capolavoro di Walt Disney. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il gatto a nove code» con Pierpaolo Capponi, Horst Frank e Rada Rassimov. Un thrilling di Dario Argento. Technicolor. V.m. 14 a.

VOLTA. 17. Technicolor. Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè, Enrico Montesano nel piccante divertentissimo film: «La signora è stata violentata». Grande successo. V.m. 18 anni.

UDINE

CAPITOL. 16: «Inchiesta pericolosa».
CENTRALE. 16: «Conoscenza carnale» V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Charleston».
PUCCINI. 16: «Il deserto dei tartari».
DIANA. 18: «Quella provincia maliziosa». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La poiana vola sul tetto» con J. Coburn e L. Redgrave. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Charleston» con Bud Spencer. Scope a colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Killer commando (Per un pugno di diamanti)». Con Telly Savalas, Peter Fonda. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Diamante Lobo» con L. Van Cleef e J. Palance. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Storia di un peccato» con G. Dlugolecka e J. Zelnik. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il signor Robinson» (Mostruosa storia d'amore e d'avventura) con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Suspiria». Un film di Dario Argento. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Il medico... la studentessa» con Gloria Guida, Jacques Dufilho. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa «Cormons Teatro 1977» — Ore 20.30: «La calzolaia fantastica» di F. Garcia Lorca, con la Compagnia del Dramma Italiano di Fiume, Terzo spettacolo in abbonamento.
ITALIA. Riposo. Domani: «Il letto in piazza» con G. Anatrelli e S. Buchanan.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La fine dell'innocenza» con A. Belle e C. Ippolito.

RONCHI

RIO. «Ragazza alla pari». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Arrivano le svedesi tutto sesso».
GARIBALDI. «Le vergini cavalcano la morte».

CASARSA

ROMA. «Sturmtruppen».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Gente nel tempo; 11.30: Vogue; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Lettere ai direttori; 14.30: Hallò Solforio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex: Diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: Uomini e no di Elio Vittorini; 22.20: Jawz dall'a alla zeta; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.36: Astrid; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Big Music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Pagina su pagina; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Milano; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Operette Swing; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Marcella; 11.30: Galbucci; 11.45: L'orchestra Kai Warner; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz;

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Neurose», film; Notturno: Tecniche a olio.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Aspetti dell'Iran», 3.a puntata.
19.20 Famiglia Smith: «Sulle orme del padre». ★
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.

LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «L'allegra banda di Yoghi», cartoni animati.
17.20 «Le avventure di un capretto curioso».
17.30 «Mondo domani». ★
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS».
18.30 Programmi dell'accesso:
— Movimento federalista europeo.
— Unione sportiva comunità.
19.00 TG1 Cronache: Nord chiama Sud.
19.20 Famiglia Smith: «Sulle orme dei padre». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Kojak: «La breve fuga di Peggy», telefilm. ★
21.35 Speciale TG1. ★
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Le parole e il loro tempo».

TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali». ★
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Politecnico: «Le basi molecolari della vita». ★
18.25 Dal Parlamento — Sportsera.
18.45 Crisis: «Doppio gioco», telefilm.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Sacco e Vanzetti», originale tv; 2.a puntata.
21.50 «Italia anni '30: Lo stato totalitario», 2.a puntata.
22.40 «Sinfonia n. 5 in do minore op. 57», di Ludwig van Beethoven; dirett. Herbert von Karajan. ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.15: Il trio Tartini; 17.45: Orizzonti; 18: Il folclore dell'India; 18.40: Trasmissione culturale; 19: Documentario; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.15: Dramma; 21.05: Documentario; 21.35: «Le vie di San Francesco», film di serie; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Le vie di San Francisco», film di serie; 21.30: «L'uomo e il suo tempo», documentario; 22.20: Telegiornale; 22.40: Poesie.

Film classici USA all'Italo-americana

Oggi, alle ore 16 e alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana in via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «In the Heat of the Night» (La calda notte dell'Ispettore Tibbs), diretto da Norman Jewison e interpretato da Sidney Poitier e Rod Steiger.

L'ingresso è riservato ai soci dell'A.I.A.

BORSE E MERCATI

Milano: poche le contrattazioni

Milano, 10

Dopo la vampata di rialzi degli ultimi tre giorni, il mercato azionario alla Borsa valori di Milano si è oggi limitato a consolidare i prezzi accusando peraltro nuovamente l'ormai consueta carenza di contrattazioni.

In apertura di seduta era parsa emergere ancora la propensione verso nuove, anche se limitate, rivalutazioni dei prezzi. Tuttavia la pochezza degli scambi ha finito con il condizionare notevolmente la quota per cui la riunione si è conclusa con un nulla di fatto permanendo l'indice generale dei prezzi pressoché invariato rispetto alla vigilia.

In sostanza l'aspetto tecnico è il solo che riesca ad imporre al mercato spostamenti in un senso o nell'altro. L'unico incentivo ad una certa rianimazione potrebbe venire dalle notizie relative alla chiusura degli esercizi di bilancio delle varie società, ma la maggioranza dei grossi complessi societari devono però ancora comunicare i dati di esercizio per cui gli operatori si vedono costretti a muoversi cautamente basandosi esclusivamente su impressioni e illazioni che potrebbero anche non trovare conferma nei dati di fatto.

Giornata in conclusione interlocutoria dalla quale è difficile trarre ragionevoli previsioni in ordine a quello che sarà il comportamento del mercato azionario nei prossimi giorni.

Anche il settore obbligazionario peraltro è risultato caratterizzato da una notevole attenuazione del ritmo degli scambi con prevalente irregolarità dei corsi.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Prezzi ultimi di Borsa: Fiat priv. 1217-1220. Fiat 1818-1815, Imm. Roma 122,50-123,50, Generali 37700-37800, Montedison 308-309.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 151000, Generali 37760. Ras 59000. Anic 373, Liquigas 175, Liquigas priv. 176, Liquigas risp. 184, Montedison (senza stampigliatura) 305, Montedison (con stampigliatura) 272,50, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2810, Premuda 910, Sip 1030, Tripcovich 34450, Bastogi 802, Finmare 79, Finsider 175, Pirelli S.p.A. 1100, Sme 320, Stet 1376, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 123, Fiat 1810, Fiat priv. 1220, Dalmine 590, Italsider 249.50, Terni 215, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1150, Snia Viscosa priv. 710, Patriarca 3550.

NEW YORK

Chiusura al rialzo a New York dopo una seduta che era iniziata negativamente e che faceva prevedere dei consistenti ribassi. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 946,73 con un incremento di 3,83 punti pari ollo 0,41 p.c. in più.

LONDRA

(+ 0,88)

I prezzi hanno chiuso al rialzo ma al di sotto dei migliori livelli del giorno. Il mercato è stato incoraggiato da una riduzione all'11% del tasso minimo sui prestiti effettuati dalla Banca d'Inghilterra. Ben trattati la maggior parte dei titoli guida con Unilever in primo piano. Contrastati i petroliferi. Resistenti i bancari. Numerosi guadagni nel settore del reddito fisso.

PARIGI (— 0,11) — Chiusure contrastate con prevalenza di perdite a Parigi. Bancari, finanziari, edili ed alimentari hanno chiuso irregolarmente mentre automobilistici, meccanici, elettrici e commerciali si sono indeboliti. Ben trattati i petroliferi. Generalmente fiacco il settore estero nonostante il recupero degli auriferi e dei titoli del rame.

BRUXELLES (— 0,04) — Listino contrastato a Bruxelles. Stabili i siderurgici, invariati i metalli non ferrosi, irregolari i chimici mentre decisamente in declino i petroliferi. In tendenza il comparto estero con gli statunitensi in primo piano. Resistenti gli aureominerari.

FRANCOFORTE (—0,66) — Il mercato oggi è rimasto chiuso per qualche tempo a causa di una telefonata anonima che annunciava la preseza di un ordigno esplosivo nei locali della Borsa. Alla riapertura i titoli hanno dato segno di cedimenti su largo fronte.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4 13/16	5- 1/16	5-7/16
Sterlina	12	12- 1/4	12-3/4
Franco sv.	3	2-10/16	3
Marco g.	4- 5/16	4- 1/2	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,86	(+ 1,29)
Hongkong	145,81	(+ 0,57)
Londra	147,05	(+ 1,15)
New York	145,05	(+ 1,15)
Milano	150,11	(+ 1,06)
Parigi	145,71	(— 0,13)
Zurigo	147,37	(+ 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,71	—
Europrogr.	frev.	136,85	—
Fonditalia	doll.	9,54	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,32	10,13
Management	lire	6086,29	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,40	6,98

Titoli azionari

TITOLI	9-3	10-3
Alimentari e agricole		
Alivar	850	845
Bonifiche Ferraresi	6225	6290
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1005	1003
Eridania	2079	2065
Imm. Vittoria	5002	5001
Ind. Buitoni Perug.	1830	1830
Unidal (ex Motta)	215	—
Romana Zucchero	217	217
Romana Zucch. pr.	294	298
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22420	21960
Assicuratrice Ital.	150990	150990
Ausonia	2190	2210
Bowring	770	770
Comp. Ass. Milano	6110	6230
» » » pr.	3177	3160
Comp. Latina	505	505
Comp. Latina priv.	443	435
Firs	2858	2860
Generali	38000	37760
Italia Assicuraz.	14410	14450
L'Abeille Italiana	7625	7650
Fondiaria Incen.	4700	4800
La Fondiaria Vita	13801	13821
RAS	58900	58600
SAI	5250	5260
Toro Assicuraz.	7495	7550
Toro Assicuraz pr.	3720	3740
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14550	14600
Banco di Roma	11150	10800
Banco Lariano	4890	4700
Credito Italiano	1840	1850
Cred. Varesino	4700	4650
Interbanca priv.	12230	12220
Mediobanca	42520	42500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2802	2802
Burgo	7850	7800
Burgo priv.	3555	3601
De Medici	605	600
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	890	899
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1300	1310
Cer. Pozzi	1301	1291
Eternit	905	905
Eternit priv	1351	1351
Italcementi	12400	12500
Richard Ginori	323	C23
UNICEM	3475	3450
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	373	371
Brioschi	12690	12485
Caffaro	283.50	287.75
Carlo Erba	1480	1650
Carlo Erba priv.	718	731
Italgas	670	667
Lepetit	11085	11099
Lepetit priv.	10400	10510
Liquigas	173.75	175
Liquigas priv.	176	173
Mira Lanza	29500	29700
Montedison	308	308
Montedison '74	—	273
Montegemina	270.50	—
Napoletana Gas	569	569
Perlier	545	550
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	536	543
Rumianca	1770	1765
Saffa	4950	4850
Siossigeno	8530	8575
Commercio		
La Rinascente	50.25	49.75
La Rinascente priv.	32.50	33
Silos di Genova	2015	2015
Standa	3350	3400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	441	442
Ausiliare	3240	3240
Aut. Torino - Milano	1270	1281
Italcable	2429	2400
NAI	1830	1830
Nord Milano	500	410
S.I.P	1315	1329
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	407	417
Marelli E.	264	269.50

TITOLI	9-3	10-3
Pan Electric	—	—
Superfila	5140	5100
Tecnomasio	189.25	191
Finanziarie		
Agricola	1605	1615
Bastogi	800	802
Centrale	5786	5700
Fin. Ernesto Breda	1610	1600
Finmare	80	79.50
Finsider	177.50	175.50
Flaminia Nuova	1066	1118
Generalfin	1065	1071
Gim	2000	2015
I.F.I.	1815	1819
I.F.I.L.	3915	3951
Invest.	1885	1881
Mittel	1051	1066
Part. Fin.	1400	1412
Pirelli & C.	2215	2205
Pirelli S.p.A.	1112	1096
Riva Finanziaria	3401	3435
Sarom	980	1000
S.M.E.	315	310
Stet	1390	1376
Svil. Bon.	5350	5890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1260	1270
Beni Imm. Italia	405	409.50
Beni Imm. Italia pr.	250	254
Beni Stabili	2039	2030
Certosa	5000	5000
Coge	900	906
Condotte d'Acqua	580.50	591
De Angeli Frua	3960	4000
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	123.25	123
Iniziativa Edilizia	3520	3530
Isvim	3039	3040
La Milano Centrale	23100	23200
Risanamento	3300	3310
Sifa	455	460
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1826	1810
FIAT priv.	1230	1219.50
Franco Tosi	9425	9431
Gilardini	3643	3750
Nebiolo	319	320
Olivetti	1091	1095
Olivetti priv.	890	890
Westinghouse	3100	3101
Worthinghton	1870	1860
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	660	690
Dalmine	590	596
Falck	3195	3195
Falck priv.	2275	2299
Ilssa Viola	1160	1160
Italsider	241.75	254
Magona	1495	1495
Pertusola	3050	3200
SMI	2210	2200
Terni	215	213
Trafilerie	660	659
Tessili		
Centenari e Zinelli	90.25	90
Cantoni	4839	4845
Cucirini	3725	3715
Cascami Seta	3360	3210
Fisac	1263	1249
Lanerossi	270	281
Linif. e Canapif.	514	510
Marzotto priv.	950	950
Montefibre	25	25.50
Montefibre priv.	34	31
Olcese Veneziano	51	51.50
Rotondi	85500	85500
Scotti	1380	1370
Snia Viscosa	1143	1153
Snia Viscosa priv.	710	709
Tilane	400	405
Unione Manifatture	12460	12520
Diverse		
Acqua Marcia	2410	2415
Acqua De Ferrari	1690	1695
Acqua Potabili	473	475
Calz. di Varese	3750	3800
C.I.G.A.	1372	1345
C.I.R.	9130	9205
Pacchetti	58	58.25
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7.25	7.50
Terme Acqui	580	575
Trenno	2981	2940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-3
Rendita	5%	83.65
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.10
Redim. Trieste	5%	80.60
Rif. Fondiaria	5%	98.10
Redimibile '54	5%	90.10
Edil. Scol. '67	5,50%	73.50
» » '68	5,50%	76.—
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	100.—
» » » '76	5,50%	101.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.15
» 1979	5,50%	86.90
» 1980	5,50%	81.45
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	9%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.80
» » 70/80	7%	69.—
» » 71/86	7%	75.80
IMI XX	6%	99.40
» XXII	5%	92.05
» XXIII	6%	79.35
» XXIV	5,50%	75.90
» XXV	6%	78.40
» XXVI	6%	67.40
» XXVII	6%	64.20
» XXVIII	7%	68.90
» XXIX	7%	68.60
» XXXI	7%	89.75
» XXXII	7%	78.60
» XXXIII	7%	68.90
» XXXIII opt.	7%	89.10
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	70.60
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.55
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	64.50
» XLIII	8%	78.90
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.—
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	33.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.60
» » »	5,50%	56.50
» » »	6%	56.30
» » »	7%	60.40
COP ss. I	6%	75.10
» ss. II	6%	70.60
» ss. III	6%	69.80
» ANAS '66	6%	56.40
» ANAS '73	7%	60.30
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.80
» Int. St. 2	6%	67.10
» Int. St. 3	6%	65.40
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	64.20
» Int. St. II	7%	68.80
» Int. St. III	7%	68.50
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.25
» 1961	5%	79.25
» 1965 I	6%	71.60
» 1965 II	6%	71.70
» 1966 I	6%	69.25
» 1966 II	6%	69.60
» 1969 I	6%	63.80
» 1971	7%	68.60
» 1972	7%	68.30
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.25
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.20

TITOLI		10-3
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.30
» Ind. ss. C.	7%	74.—
» Ind. ss. D.	7%	72.—
» Ind. ss. E.	7%	72.20
» Ind. ss. F.	7%	69.80
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.55
» VI	5,50%	95.75
» VII	5,50%	92.80
» VIII	5,50%	89.25
» IX	6%	88.30
» X	6%	85.05
» XI	6%	84.50
» XII	6%	82.30
» XIII	6%	78.10
» XIV	6%	78.35
» XV	6%	75.50
» XVI	6%	75.45
» XVII	7%	75.60
» XVIII	7%	71.40
» XIX	7%	70.—
» XX	7%	69.70
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	69.60
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	67.45
» 1968 I	6%	65.50
» 1968 II	6%	65.50
» 1969 I	6%	64.05
» 1969 II	6%	64.25
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	74.10
» 1972/87	7%	72.30
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	64.55
» 1974 Ind.	8%	102.—
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.75
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	88.70
» Europa	6%	89.10
E.N.I. '58 vent.	6%	94.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.45
» '66	6%	83.60
» Gela	5,50%	88.60
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	88.60
» '61	5,50%	92.55
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	93.20
» '60/80	5,50%	83.60
» '61/86	5,50%	66.20
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	79.—
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.20
» C.C. '65	6%	72.75
» C.C. '67	6%	67.20
» C.C. '68 I	6%	65.—
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.90
» C.C. '71	7%	74.10
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.10
Cred. Fond. 1985	6%	83.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	65.—
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/86	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL DOTT. MAGNIFICO SU «COSTI E INFLAZIONE IN ITALIA»

Alti salari e piena occupazione sono soltanto un miraggio sindacale

La scala mobile non è un elemento antinflazionistico come lo è, invece, il risanamento della finanza pubblica

Roma, 10

«Per ripristinare un equilibrio in cui la stabilità monetaria sia compatibile con la crescita economica occorre non solo rallentare l'incremento dei salari e dei prezzi ma soprattutto ripristinare una relazione costi unitari - prezzi che spinga verso il pieno impiego delle risorse produttive». L'ha affermato il dott. Giovanni Magnifico, consigliere economico della Banca d'Italia, svolgendo, questa mattina, una conferenza sul tema «Costi e inflazione in Italia».

Magnifico, partendo dall'assunto che correla i costi unitari con i prezzi e assumendolo come fattore base dell'equilibrio del sistema monetario, ha sostenuto che «se questa relazione non viene rispettata il sistema tenderà inesorabilmente verso la disoccupazione, palese (nelle economie di mercato) e latente (nelle economie pianificate)».

Per l'oratore inoltre, «è semplicemente fuori di ogni logica affermare che i sindacati possano esercitare un'azione di controllo, nel senso di aumentare il livello sia del salario sia dell'occupazione, perché nemmeno un monopolista può controllare il prezzo dei suoi prodotti o dei suoi servizi, e le quantità offerte, come se fossero delle variabili indipendenti».

Dopo essersi soffermato sull'analisi dei costi economici delle aziende produttive (i costi totali di produzione sono praticamente divenuti costi fissi), Magnifico ha espresso alcune considerazioni sulla scala mobile. Egli ha negato che nelle attuali condizioni italiane la scala mobile possa svolgere una funzione anti-inflazionistica; quando essa venne creata, da parte sindacale si pensava che il meccanismo dell'adeguamento automatico delle retribuzioni potesse mantenere l'equilibrio del sistema. Ma ora, in sede di contrattazione nazionale ed aziendale questo meccanismo ha acquistato il potere di imprimere spinte destabilizzanti al sistema dei costi e dei prezzi. Costi, in particolare, che sono strettamente legati ai tassi di interesse, che non dovrebbero essere mai più elevati del necessario per combattere l'inflazione. «Ma, finché il disavanzo della pubblica amministrazione si aggira intorno al 10 per cento del prodotto nazionale lordo, ha aggiunto l'oratore, è vano mirare ad una riduzione significativa dei tassi di interesse e quindi dell'inflazione».

Il risanamento delle finanze pubbliche, ha proseguito Magnifico, per essere effettivamente antinflazionistico implica un'azione lunga e diffusa a livello micro-economico, per eliminare l'inefficienza e lo spreco di risorse. La situazione attuale, comunque, è vulnerabile perché ogni nuova spinta inflazionistica si sovrapporrebbe a un tetto di inflazione già molto elevato, con effetto fortemente destabilizzante sulle aspettative. Di qui — — ha concluso l'oratore — l'esigenza di abbassare rapidamente, già nel 1977, l'attuale tasso di aumento dei costi e dei prezzi.

L'INPS consegnerà ai pensionati i certificati fiscali

Roma, 10

Con il pagamento dei prossimi ratei bimestrali i pensionati dell'Inps riceveranno anche il Mod. E.A.D. 201 e il nuovo frontespizio (mod. O bis-M) del certificato di pensione relativo al 1977. Lo rende noto l'Istituto di previdenza, il quale precisa che il primo certificato vale come attestato ai fini fiscali dei redditi ricevuti dall'Inps nel 1976 oppure evidenzia, con un'apposita annotazione, la situazione di coloro nei cui confronti sarà successivamente emesso d'ufficio il mod. 101 per l'attestazione delle ritenute erariali effettuate, a titolo d'acconto, sui redditi di pensione corrisposti nell'anno 1976.

Il frontespizio del certificato di pensione, invece, viene consegnato in modo che i pensionati che lavorano possano presentarlo ai propri datori di lavoro per consentire l'effettuazione delle trattenute di legge nella nuova misura.

INSOPPORTABILI SPINTE INFLAZIONISTICHE

GUAI SVALUTARE LA «LIRA VERDE»

Applicando le proposte della Commissione CEE i prezzi al consumo salirebbero del 6 percento

Roma, 10

I prezzi al consumo dei generi alimentari in Italia potrebbero salire del sei per cento applicando le proposte della commissione CEE per i nuovi prezzi agricoli comunitari e per la parziale svalutazione della «lira verde»: superare questa ipotesi di aumento dei prezzi CEE (come chiedono le organizzazioni agricole italiane) vorrebbe dire imprimere all'economia nuove insopportabili spinte inflazionistiche.

Lo ha dichiarato oggi il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, durante un incontro con la stampa. Orlando ha precisato che i commercianti non vogliono contrastare le legittime aspettative dell'agricoltura italiana ma intendono comunque mettere in rilievo l'importanza della lotta inflazionistica anche su questo fronte. E ciò per favorire la ripresa economica e per difendere i consumatori in un momento in cui si registrano già — ha aggiunto Orlando — una forte contrazione dei consumi ed una penalizzazione delle fasce sociali più deboli.

Orlando ha ricordato che la Commissione europea ha proposto per quest'anno un aumento medio del tre per cento dei prezzi agricoli minimi garantiti dalla CEE: l'incidenza sui prezzi al consumo degli alimenti dovrebbe aggirarsi, nella media comunitaria, intorno all'1,50 per cento (pari allo 0,30 per cento di aumento del costo generale della vita nella Comunità). Per quanto riguarda l'Italia, però, l'impatto sarebbe ampliato dalla contemporanea svalutazione della «lira verde». Se venissero poi accolte le richieste delle organizzazioni agricole italiane, che vogliono un più consistente aumento dei prezzi CEE e una più drastica svalutazione della «lira verde», l'impatto sui prezzi finali al consumo — ha detto Orlando — raggiungerebbe il 12-13 per cento.

Gli esperti della Confcommercio nel corso della conferenza stampa hanno anche esplicitamente difeso il ruolo antinflazionistico degli «importi compensativi monetari» della CEE: si tratta di quei meccanismi che sono stati introdotti per compensare la differenza tra il valore effettivo della lira e il tasso di conversione ufficiale in lire («lira verde») dell'«unità di conto» che è la «moneta teorica» utilizzata per i meccanismi agricoli comunitari. Nel caso italiano questi «importi» si traducono praticamente in sovvenzioni alle importazioni agricole e in una tassazione delle esportazioni. Tuttavia — secondo la Confcommercio — il grosso delle esportazioni agricole italiane (con l'eccezione del vino) è esente da questo meccanismo di penalizzazione. *(Ansa)*

Il Banco di Roma smentisce perdite nel bilancio 1976

Roma, 10

Il Banco di Roma ha smentito oggi, con un comunicato ufficiale, che l'esercizio 1976 si sia chiuso con risultati negativi. Di conseguenza, il Banco di Roma definisce «destituite di fondamento» le affermazioni apparse sul «Sole - 24 ore» di oggi circa i criteri adottati per la proposta del bilancio 1976.

In realtà, il quotidiano chiamato in causa si limitava a riferire un passo di un corsivo dell'«Unità», in cui si sosteneva che le perdite risultanti nel bilancio «sarebbero state occultate con manovre finanziarie».

(AG.I.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	369,07	368,—	369,01
Fiorino olandese	354,05	352,50	354,02
Franco belga	24,06	24,—	24,06
Corona danese	150,32	147,—	150,32
Corona norvegese	167,81	164,—	167,81
Corona svedese	209,35	205,—	209,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	884,70	884,95	884,65
Dollaro canadese	835,55	820,—	835,65
Peseta spagnola	12,85	12,44	12,86
Escudo portoghese	22,82	21,50	22,82
Scellino austriaco	51,97	51,95	51,97
Franco svizzero	345,55	344,70	345,35
Franco francese	177,38	177,20	177,40
Yen nipponico	3,13	3,—	3,13
Lira sterlina	1519,80	1521,—	1519,80
Dracma greca	—.—	22,25	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	44,25	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,24 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,25 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,33 per cento (34,33); rispetto alle monete della CEE 41,35 per cento (41,34).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 44000-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 40000-42000, marengo svizzero 37000-40000, marengo belga 34000-36000, 20 dollari oro 185000.205.000, 50 pesos messicani oro 150000-170000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4100-4300, argento 136000-140000, platino 4930.

Unità di conto europea lire 989,77 contro 990,72 del 9 marzo.

PERCHE' HA EFFETTO L'OFFENSIVA GIAPPONESE

Per i managers nipponici il futuro è «cominciato ieri»

Componenti economiche: ecologia, istruzione, terapia fisico-religiosa Estesissimo il lavoro a domicilio - 27 città ricostruite ex novo

Mentre si sta avvicinando una soluzione sui contrasti cantieristi fra il Giappone e la CEE, sorgono molti problemi derivanti dall'«export drive» nipponico in ogni parte del mondo, e specie nel terzo mondo. Perché, ci si chiede a Londra, il Giappone può attuare prezzi più bassi degli europei? Anche il «Conseil économique et social» francese s'è occupato della faccenda, notando che nell'arco di due anni l'export giapponese di acciaio è aumentato di 30 volte verso la Spagna, di 10 volte per la Svizzera, di 4 volte verso i paesi scandinavi; nei cuscinetti a sfere dal '62 al '76 le vendite nipponiche in Francia sono salite di 50 volte, con prezzi del 30-50 per cento inferiori a quelli francesi. Il Conseil parigino dà alcune spiegazioni sui motivi di questa invasione:

lo yen è tenuto arbitrariamente basso, non corrispondente cioè al civanzo della bilancia commerciale nipponica che nel '76 è stato di 9 miliardi di dollari;

i salari nelle piccole e medie sono nettamente inferiori anche se lo standard di vita è buono;

gli oneri sociali sono bassi (ad esempio in Giappone non si è mai pagata la buonuscita per cessazione di servizio; le prestazioni ospedaliere sono inferiori a quelle euro-americane);

I salari nelle piccole e medie imprese sono inferiori a quelli dei grossi complessi; secondo il Conseil le aziende minori assumono i pensionati a 50 anni rilasciati da quelle maggiori, pagando di meno;

il lavoro a domicilio è estesissimo;

le basi alimentari (pesce, riso, soia, ortaggi) costano poco.

Il «Koiji», quotidiano nipponico, rileva che gli europei considerano solo gli aspetti esteriori della vita giapponese, e non quelli tecnologici, scientifici e psicologici. Dimenticano — scrive il giornale — che il Giappone ha ricostruito con criteri futuribili ben 27 città distrutte dai bombardamenti, fra cui le due nuclearizzate Hiroshima e Nagasaki; che una fabbrica dura pochi anni e viene ricostruita ex-novo, con l'applicazione delle nuovissime tecnologie; che i managers vengono formati con istruzioni severissime (spesso, dopo l'università in patria, si perfezionano nelle migliori università tedesche, inglesi, americane, ed oggi, anche, in quelle del terzo mondo, per meglio conoscere quei popoli); che le grandi imprese hanno le proprie scuole di addestramento professionale, attrezzate «ad hoc». In merito ai minori oneri sociali e di malattia, il giornale fa notare che (salvo che a Tokio) l'ecologia è tenuta nel massimo onore e che l'educazione fisica è basata su criteri scientifici e sui principi religiosi del taoismo e dello scintoismo.

Vi è ancora un fatto da ricordare — sottolinea il giornale — e cioè che, essendo il Giappone un arcipelago e dovendo ricevere le materie prime via mare, gli acquisti vengono fatti con contratti annuali e su quantità grossissime, con notevoli vantaggi sui prezzi. con profitti per le navigazioni e con il rispetto puntuale delle programmazioni.

«Per i giapponesi — ha scritto di recente Glen G. Collins sul "New York Magazin" — tutto è programmato secondo i moduli americani adatti al Giappone, tanto che si può affermare che nell'E.O. "il futuro è cominciato ieri"».

D. L.

COMMESSE DA PARTE DELLA McDONNELL DOUGLAS

Aeritalia: 70 miliardi

Roma, 10

La «McDonnell Douglas Corporation» ha esteso i contratti con l'Aeritalia per la costruzione di importanti parti degli aviogetti commerciali DC-9 e DC-10. Nel firmare gli atti a Long Beach (California), il vicepresidente per gli approvvigionamenti della Douglas ed il direttore commerciale del gruppo velivoli da trasporto dell'Aeritalia hanno sottolineato l'importanza dei contratti che prevedono lavorazioni per ulteriori 75 milioni di dollari (70 miliardi di lire).

In base agli accordi, l'Aeritalia continuerà a costruire i pannelli della fusoliera del bireattore DC-9 e gli impennaggi verticali (deriva e timone) del trireattore DC-10. In dipendenza delle vendite dei due velivoli, si prevede la costruzione di 200 serie per ciascuno di essi.

L'Aeritalia costruisce pannelli di fusoliera per il DC-9 nel suo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli) dal 1966 e finora ha fornito più di 690 serie. Per quanto attiene al DC-10, la McDonnell Douglas scelse l'Aeritalia nel 1968 come sub contraente e da allora 242 serie di impennaggi verticali sono state inviate a Long Beach dove la McDonnell Douglas effettua l'assemblaggio finale dei due velivoli.

Un altro contratto per importanti componenti del DC-10 affidato all'Aeritalia è quello relativo alla costruzione dei pannelli superiori della fusoliera.

LIRA AL «PARALLELO»

Milano, 10

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro 890-915, franco svizzero 346-355, marco tedesco 363-373.

ROMA: dollaro 905-925; sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 377-380.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI donna fidata tuttofare ottima retribuzione 6-8 ore giornaliere. Tel. 412112. 4569 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, ore da combinarsi piazza Oberdan. Telefonare 36711. 4553 B

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio da combinarsi scrivere a Publikompass Cassetta n. 36 Q 34100 Trieste. 4557 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

FOTOMODELLA pubblicità non indossatrice, offresi lavori seri perditempo prego astenersi. Telefono 783665. 4449 C

OFFRESI commesso per alimentari libero tutte le mattine sabato tutto il giorno. Telefonare 815422 pomeriggi. 4414 C

SIGNORINA 20enne volonterosa media cultura offresi praticante ufficio anche part-time Riosa Nevia via L. Lotto 10/2 Trieste. 4497 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura soffitte, cantine, giardini. 414244. 4432 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 4498 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 4432 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

MAPAT pulizie stabili e uffici. Prezzi concorrenziali. Telefono 64928. 4422 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000 telefonare 793616. 4442 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte cantine appartamenti eseguiamo piccoli trasporti traslochiamo, tel. 410275 - 422298. 4462 CC

TARGHE ossari eseguo al cimitero ex militare, scalpellino autorizzato. Telefonare n. 757558. 2577 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A PERSONA competente offriamo direzione filiale, organizzazione, vendita capillare, settore elettrodomestici, altro capogruppo, retribuzione adeguata alle capacità. Telefonare 761627. 4437 D

A. SOCIETA' urgono fattorino, segretaria et due persone addette alle vendite, retribuzione adeguata. Telefonare 761627. 4437 D

AMBULATORIO medico cerca ragazza 14-15.enne, attiva, seria, onesta. Scrivere a Publikompass, cassetta 222 Q, 34100 Trieste. 4418 D

APPRENDISTI, commessi e commesse, cassiere, volonterosi, referenziati cercansi. Telefonare 31229 ore negozio. 401 D

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Telef. 211811 bar Vatta. Opicina. 4471 D

CERCASI apprendista o mezzolavorante macellaio, telefono 775561. T.A. 694 D

CERCASI capo personale, cassieri ambosessi e altro personale pratico self-service con referenze, stagionale. Grado, telefono 80641. 300 D

CERCASI impiegato giovane conoscenza sloveno, croato, presentarsi ore 16-18, agenzia via Zonta 7/D. 4486 D

CERCASI garagista pratico telefono 790803. 4514 D

CERCASI impiegata pratica ufficio scrivere a Publikompass cassetta n. 33-Q 34100 Trieste. 4508 D

FACCHINO ai piani pratico cerca subito Albergo Adria, telefono 36478. 4435 D

IMPORTANTE azienda meccanica locale cerca: 4 tornitori specializzati un alesatore un saldatore un meccanico di banco, telefonare 813204 ore ufficio. 4481 D

IMPIEGATA media età pratica tenitura libri paga e contributi per ore antimeridiane assume impresa Zippo via San Nicolò 3/a ore 9-12 escluso il sabato. 4541 D

IMPORTANTE azienda meccanica locale cerca: 4 tornitori specializzati, 1 alesatore, 1 saldatore, 1 meccanico di banco. Telefonare 823204 ore ufficio. 4481 D

MECCANICO specializzato autoemezzi pesanti e industriali assume prontamente ditta Panauto, via Coroneo 13, telefono 762381. 4427 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi, telefono 744515. 00464 D

NUOVA pizzeria bar a Servola cerca banconiera tel. 827360.

PENSIONATO massimo sessantenne ottime condizioni fisiche per lavori magazzino cercasi per lavoro fisso 8.30-12, scrivere a Publikompass cassetta n. 32-Q 34100 Trieste. 4504 D

PER subito, cercasi cameriere, stagione estiva, anche pensionato, presentarsi Bar Caffè Giardino Pubblico via Giulia 2. 4460 D

ROTANG Monfalcone cerca due persone per gestione stand in fiere campionarie. Lavoro saltuario adatto anche per coppia giovani pensionati o per signorine oltre 30. Per colloquio telefonare 44314. 3964 D

SALONE Edda Lignano Sabbiadoro cerca lavorante, telefono 0481-76514 venerdì - sabato 0431-71539. 4495 D

S.p.A. LEADER nel settore dell'infanzia ricerca signore e signorine, età 28-38 per assunzione immediata. Offronsi 280 mila iniziali e reali, quanto rapide possibilità di carriera e guadagni superiori. Solo per fissare un colloquio telefonare orario ufficio 732086 - 732370 Trieste. 4483 D

SOCIETA' settore containers assume perito industriale, esperto controllo tecnico et costo lavori, indirizzare curriculum a Publikompass cassetta n. 17 Q, 34100 Trieste.

S.p.A. ASSUME con sede lavoro Monfalcone, segretaria d'azienda diplomata, esperta IVA, contabilità generale, prima nota. Presentarsi sabato 12-3 Monfalcone, via E. Toti 20, I p, dalle ore 11.30 alle 13.

STIRATRICE capace a ore o settimana cerca tintoria via Massimo D'Azeglio 11. 4516 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa capace, telef. ore ufficio 724345. 4344 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

CENTRALE affitterei bellissima ammobiliata uso bagno cucina a signorina occupata 37201. 4552 F

STANZA due persone paraggi ospedale affittasi a distinti occupati tel. 790356. 689 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino inglese. Prezzi modici, tel. 410959. 4540 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE nero grosso scomparso 4 marzo. Mancia a chi darà informazioni, telef. 724247 e 741109. 4530 H

OROLOGIO donna metallo bianco caro ricordo smarrito mercoledì via Coroneo pregasi telefonare 792027. 4574 H

PREGASI telefonare 61409 cane lupo trovato via Carducci ricompensa. 4568 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTANSI posti macchina sottoporticato V. Valmaura 15, tel. 815213 orario ufficio. 4388 I

AFFITTASI spazio per due autovetrine, interno corte, allo scoperto. Pindemonte 10/1, Telefono 750513. 4485 I

AFFITTASI vicinanza Ospedale appartamento signorile (2 camere, soggiorno, tutti conforts, completamente arredato) a coniugi referenziati. - «Trieste Mia», piazza Ospedale 6 E. 4542 I

AMMINISTRAZIONE Samaritan, via Mazzini 17 tel. 64953 affitta: via Kandler appartamento 2 camere, 2 camerini, cucina, gabinetto I piano. 4501 I

LORENZA affitta ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno conforts 145.000 informazioni, tel. 734257. 4520 I

LUSSUOSO IN VILLA CON GIARDINO. 7 stanze, salone, tripli servizi, tutti conforts. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777 4141 I

UFFICIO pressi S. Antonio, 2 stanze, servizio, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 4480 I

VASTO in palazzo signorile pressi Battisti, mq 300, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affittasi uso uffici, ad Ente, o importante società, nonché per ambulatori. Tel. 795982. 4480 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 4285 L

CERCANSI affitto 2 stanze uso ufficio zona Valmaura. Telef. 811347 ore 8-11. 693 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 4394 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti, mobili intagliati, vecchi, moderni. Telefonare 37872. 4396 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, bambole giochi, bigiotterie, mobili e soprammobili dei nonni compero. Telefonare 793972 festivi e pasti 767134. 4476 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

POLTRONE barbiere occasione vendonsi salone Remigio via Foscolo 30. T.A. 697 NN

VENDESI mobili studio adatto professionista, telef. mattina ore 9-10, 69334. 4518 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro antiche orologerie monete GOLDMARKET via Roma 20 Trieste. 4555 O

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, riparazioni, permute. GOLDMARKET via Roma 20. 4212 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA operante nel settore alimentare cerca per Gorizia Trieste e province piazzista viaggiatore. Richiedesi patente C. Per informazioni ed eventuale appuntamento telefonare in orario d'ufficio al n. 0432-97093. 65 P

DITTA Sora Galleria Protti 1. Tel. 60201 concessionaria macchine per ufficio Lagomarsino elaboratori elettronici fotoriproduttori fatturatrici assume venditore 20-25 anni militesenti presenza dinamismo offre fisso e provvigioni e assicura anche possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento.

PROVVEDITORIA marittima cerca persona referenziata, competente per acquisizione sui bordi. Conoscenza ramo e lingue. Tel. 60233. 4507 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 600, 127, 128, 124, 125 S, 850 coupé, Alfetta, Citroen GS, GS Break, Diane 6. Fulvia coupé, Volkswagen, Kadett, NSU Prinz. Renault R8 automatica, R6. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 GLS, Special 1500, 1301 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 R '74, 127 '72, A 112 E '72, 128 '73, 124 '72, Ford Escort '71, Citroen Ami Super '74, GS 1220 '73, Dino coupé '70, Prinz 4 L '70, 1200 C '69, Sunbeam 1250 TC '75, Simca 1000 dal 69 al '75, 1100 '73, 1100 Special '73, 1100 TI '74, '75, 1301 S '71, '78, 1307 GLS, Chrysler 160 '72, 180 '71, '73, 126 '74. 4209 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. AUTOBIANCHI 112 Elegant '75 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Capri 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. FORD Taunus 1300 XL '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A.A. 124 Spider 1600 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Se volete acquistare un'autovettura Fiat nuova interpellateci. Pronte consegne massime valutazioni del Vs. usato. Omaggi agli acquirenti. Vasto assortimento vetture usate garantite. Pagamento 30 mesi senza cambiali. Fiat 126 '74, 500 F '68, '64, 127 Giannini '72, 127 '71, '72, 112 E '71, 124 berlina 1200 '73, 124 S '69, 1100 R '67, '68, Renault R 4 '74, R 6 '74, R 6 '70, Giulia 1300 TI '67, Peugeot 504 diesel '74. Aperto festivi 10-12.30. Visitateci! 3812 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfetta 1800 '74 con aria condizionata, 127 3 porte '72 '74, 500 L 1972 Bar Guglielmo, via San Marco 2. 696 Q

ALFA Romeo 2000 anno 1974 grigio perla km 40.000 vendesi 4.000.000. Telefonare 815683. 4554 Q

ALFA ROMEO MURATTI CONCESSIONARIA via Flavia 53, tel. 826644. Vasta gamma vetture usate con garanzia. ALFA ROMEO Alfetta 1,8 '76 '75 '73, Alfetta GT 1800 '75, Alfetta 1,6 '76, Giulia Nuova Super 1300 '75, GTV Junior 1300 '72, Spider Duetto 1300 '74, Alfasud Sprint '76, Alfasud Lusso '75, Alfasud TI '75 '74, Alfasud normale '74 '73. Fiat 124 ST 1600 impianto gas '73, 124 berlina 1200 '72, 128 Rally '72, 500 L '70. INNOCENTI Mini Minor '72 '68. CITROEN ID 5 '74. RENAULT 177 coupé '73. OPEL Kadett L '70. VISITATECI: AGLI ACQUIRENTI VIENE OFFERTO UN FAVOLOSO OMAGGIO. 4411 Q

ALFETTA unico proprietario occasione vendesi Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo 2. 7-3 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione — Fiat 127 tre porte '72, '73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas '70, A. R. 1300 Super '71, 128 '70, BMW 1800 '69, 124 Special T 1400 '72, 124 '69, '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, Fiat 850 Special '69. '68, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, 600 furgone '67, 124 coupé '72, Innocenti Mini Morris spider, OM Lupetto furgone '62, Giulia 1300 TI '68. Visitateci. 4320 Q

AUTO Mirage 1973 visibile Autosalone Trieste. Giulia 10. 4200 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati 124 128 500 1100 850 garanzia tel. 826388. 4456 Q

AUTOMOBILI da demolire anche sinistrate compro ritirando sul posto tel. 822197. 4456 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '71, 124 '68, coupé '74 '70, 128 '73 '70, 127 3P '74, '71, 111 '70, Giulia '74 Gas, Fulvia '70 '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75 '73 '72, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes CE Cooper '70, Kawasaki 950 '76. 1941 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Dyane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam. 70. Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10. 4120 Q

AUTOSALONE Papo Artusi 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 128 coupé, 128 2 porte, 128 X 1/9, 850 coupé, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200. Mercedes benzina con impianto gas. 2357 Q

CONCESSIONARIA Moretti Muggia Battisti 20. Tel. 272621 vende: 132 72 - 73, 128 70 - 72, 127 72, 126 73, 500 L 69, 70, 71, 850 sport coupé 69, 124 68 e 69 familiare, 125 special 70, 130 71, furgone 850 71, 73, furgone Renault 4 73. 4463 Q

FIAT 128 coupé 1973, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo, 34. 3/3 Q

FIAT 124 sport coupé vendo 850.000 contanti, telef. 418716 ore 13 - 15. 4515 Q

FIAT 124 motore nuovo carrozzeria perfetta gommata nuovo vende privato garanzia occasione. Tel. 826388. 4557 Q

FIAT diesel campagnola collaudata ricupero, Fiat 128 rally '73, 124 Special '71, 850 berlina '68 e coupé 903 '69. Peugeot 204, 304 e benzina '71 e 504 '74, Peugeot 204 familiare, 404 familiare, 504 diesel '74, diesel 404 caravans diesel. Renault 30 '76. Mercedes 220. Telefono 231193. 4120 Q

FURGONE Volkswagen 1600 con meccanica revisionata. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo, 34. 3/3 Q

GIULIA Super 1600 1974 bellissima vendesi con pagamento in 30 mesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo, 34. 3/3 Q

MERCEDES Diesel 200 accessoriate perfetto stato vendesi, telefonare 68712. 4532 Q

MINI Cooper 1969 vendo anche permutando altra vettura. Tel. 827427. 4558 Q

MINI 1973 pochi chilometri con radio. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

NSU 1200 C occasione con motore revisionato. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/3 Q

OCCASIONI: 125 70, 73, 75, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, 124 Special T, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia 2000 LX, Lancia 2000 iniezione, Beta 1600 HPE, Fulvia coupé, Mini 1001, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 4300 Q

PRENOTATE presso Nuova Agenzia Piaggio Gilera modelli Vespa e ciclomotori pronta consegna comode dilazioni permute. Strada di Fiume 19, telefono 766880. 4300 Q

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '68, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '69, '70 impianto gas, Junior 1300 '69 '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, Fiat 238 tetto rialzato '73, 238 '71, '73, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70, Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 4120 Q

Continua in 14.a pagina

SECONDO ITALIA NOSTRA

L'atomo: un imbroglio energetico?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 10

Centrali nucleari sì, centrali nucleari no; Sono un pericolo per l'ambiente, o sono invece la fonte più pulita per la produzione di energia? In questa diatriba si è inserita ancora una volta Italia Nostra, che ha organizzato una rassegna cinematografica internazionale, presentandola col titolo: «L'imbroglio energetico». La manifestazione si svolgerà in due giornate di proiezioni e di dibattiti, la prima domani e la seconda il 23 marzo prossimo. Verranno proiettati in tutto sei film, prodotti dalle Nazioni Unite, dalla British Petroleum, dalla BBC (la rete televisiva britannica), dalla Flip (casa produttrice olandese) e dal World Council of Churches (Consiglio mondiale delle Chiese). Al dibattito che seguirà le tre proiezioni in programma domani sera parteciperà Michael Royston, membro per l'ambiente della facoltà del Centre d'Etude Industrielle e consulente del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente.

«Non siamo, come ci hanno descritto molti, per il ritorno alla candela, per lo sviluppo zero ad ogni costo», affermano gli esponenti di Italia Nostra. «Vogliamo cercare di affrontare il problema su basi ragionate: Ci chiediamo, per esempio, perché in Italia ci si accinga a spendere 20 mila miliardi per le centrali nucleari e soltanto poche decine di miliardi per la ricerca di fonti alternative che potrebbero rivelarsi estremamente valide».

«In sostanza — aggiunge l'arch. Crespi, presidente della sezione milanese dell'associazione — critichiamo questo piano energetico proposto così frettolosamente: come in passato abbiamo osteggiato la politica del "tutto petrolio", oggi osteggiamo quella del "tutto atomo". Per quale motivo rischiare — ha aggiunto Crespi — il pericolo di catastrofi ecologiche, il pericolo derivante dallo stoccaggio delle scorie radioattive (problema per il quale ancora non è stata trovata una soluzione), o, ancora, il pericolo strategico che potrebbe comportare la creazione di un'estesa economia del plutonio? Per quale motivo rischiare tutto questo senza dare respiro alla ricerca di fonti alternative più "pulite" più sicure, quali l'energia solare o l'energia?».

«Una politica intelligente di risparmio energetico — ha detto l'ing. Spaini, altro esponente di Italia Nostra — consentirebbe nei prossimi vent'anni di venire incontro ai nuovi fabbisogni della società. In Svezia le case vengono costruite con serramenti particolari, con pannelli coibenti; ogni appartamento dispone di un regolatore autonomo del flusso di calore. E tutto questo consente un grosso risparmio di energia».

«Oltre a ciò — affermano gli esponenti di Italia Nostra — si prospetta un problema di spesa: tutto lo sforzo finanziario dovrebbe essere concentrato sulla produzione di energia elettrica di fonte nucleare. Ma l'energia elettrica rappresenta oggi solo il 25 per cento del consumo energetico; il resto sono consumi non elettrici: riscaldamento delle case, automobili, autotreni, i trattori, l'industria (caldaie e forni). Ne consegue che risolvere non tutto il fabbisogno (un quarto del totale), ci prepariamo a spendere mille volte di più di quanto viene speso per il miglioramento dei processi di produzione e per il contenimento dei consumi. Ma lo squilibrio tra queste due spese è l'espressione di uno squilibrio ancor più profondo: di questi 20 mila miliardi, una quota rilevantissima prenderà la via dell'estero per pagare i "know how", la strumentazione e l'assistenza, mentre la parte più cospicua verrà assorbita da un limitato settore dell'industria pesante italiana, quella ad altissimo rapporto capitale-lavoro».

Fracesco Brancati

UCCIDE LA NIPOTINA pulendo il fucile

Messina, 10

Una bambina di 9 anni, Giuseppa Filocamo, è stata uccisa da un colpo di fucile, sparato accidentalmente dal nonno, Alessandro Moduri, di 63 anni. L'episodio è avvenuto a Contesse, un villaggio alla periferia della città dove la bambina si era recata per visitare i nonni.

Secondo quanto ha accertato la squadra mobile, Alessandro Moduri, che è un muratore in pensione, ha preso il fucile per pulirlo, ma dall'arma è partito un colpo che ha ferito alle spalle la bambina. Soccorsa dal nonno, la piccola è stata portata nel policlinico, ma è morta durante il tragitto.

DICIOTTENNE UCCISO per sbaglio in Sardegna

Cagliari, 10

Un giovane di 18 anni, Sergio Piras, è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco mentre era in compagnia del padre, Fortunato, di 49 anni. E' accaduto in località Aramu, nelle campagne di Dolianova, comune a 19 chilometri dal capoluogo. Si ritiene probabile che la vittima designata fosse il padre del giovane. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri della compagnia di Dolianova.

Secondo i primi accertamenti compiuti dai militari, gli assassini erano nascosti dietro un muretto o un folto cespuglio ed hanno sparato, presumibilmente, con fucili da caccia caricati a pallettoni. Le fucilate — pare si sia trattato di più colpi — hanno colpito in pieno il giovane e ferito di striscio il padre. Quest'ultimo è riuscito a fuggire ed è tornato in paese, recandosi poi dai carabinieri a denunciare il fatto.

DOPO GLI ALLARMI LANCIATI NEI GIORNI PASSATI DAI SISMOLOGI AMERICANI

Ceausescu non vuol credere ad un nuovo tremendo sisma

«Le previsioni degli scienziati degli S.U. non sono fondate» - Deciso a non cambiare nulla nei piani di sviluppo della Romania - Le vittime «ufficiali» sono intanto salite a 1387



Telefoto Ap
Bucarest — Un gruppo di senzatetto con i pochi averi salvati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bucarest, 10

Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ha respinto oggi gli avvertimenti americani circa la possibilità di un altro terremoto e ha detto che la Romania manterrà il ritmo dello sviluppo economico, nonostante i gravi danni.

«E' difficile supporre, anche se naturalmente nessuno può essere assolutamente certo, che un'altra catastrofe si verifichi nel prossimo futuro», ha detto Ceausescu a una conferenza stampa. «Come al solito, gli scienziati fanno previsioni. Le supposizioni di quelli americani non sono ben fondate, basandosi su pochi dati che non sono molto attendibili. Forse gli scienziati americani non hanno avuto a disposizione informazioni accurate».

Battendo sul tasto consueto della «dignità e dell'indipendenza» nazionale, Ceausescu ha poi detto: «Non abbiamo chiesto niente a nessuno. Naturalmente, apprezzeremmo la cosa se i paesi amici ci fornissero macchine e impianti. Chiederemmo prestiti a condizioni vantaggiose. Ciò sarebbe di grande aiuto e a questo associerei gli Stati Uniti».

Germania Est e Cecoslovacchia hanno già messo a disposizione fondi per la ricostruzione. Ceausescu ha espresso gratitudine per tali aiuti e per i soccorsi ricevuti da paesi «di tutto il mondo».

«Siamo decisi a non cambiare nulla nei nostri piani di sviluppo», ha aggiunto Ceausescu, respingendo le affermazioni di organi di stampa occidentali secondo cui il terremoto avrebbe causato danni tali da ridurre a «un pezzo di carta» il piano quinquennale in atto.

«Non so se gli autori di queste notizie siano qui — ha detto il Presidente — ma li invito a venire tra qualche mese a visitare le fabbriche danneggiate. Esse non solo raggiungeranno le loro quote di produzione, ma le supereranno. Questa è la nostra risposta alla sfida della natura. Ci aspettiamo moltissimo dal popolo romeno».

Il governo ha revocato lo stato di emergenza in tutto il paese tranne che a Bucarest, dove rimarrà in vigore probabilmente fino a lunedì, quando sarà completata — secondo Ceausescu — la rimozione delle macerie. «Finora abbiamo contato 1.387 morti — ha detto ancora il Presidente — ma penso che il bilancio aumenterà di diverse migliaia».

A. P.

Altri superstiti sotto le macerie

Bucarest, 10

Aurel Popescu, un attore del cinema molto popolare in Romania per le sue interpretazioni spericolate, è stato salvato dopo essere rimasto cinque giorni sotto le macerie degli edifici abbattuti dal terremoto nel centro di Bucarest. «Sembra un miracolo — dice l'agenzia romena Agerpress — ma a cinque giorni dal terremoto vite umane continuano ad essere tratte in salvo».

Secondo l'Agerpress, l'attore ha messo a frutto la sua abilità e il suo coraggio strisciando sotto pavimenti crollati e superando punti pericolosi prima di giungere nel posto da cui è stato finalmente tratto in salvo.

Un altro superstite che è riuscito a rivedere la luce è il prof. Mircea Popescu, dell'Accademia di studi economici. Era rimasto 112 ore sotto le macerie.

La notte scorsa, intorno all'1.30, è stata portata alla luce un'altra superstite, Livia Negulescu, una ragazza di 22 anni. Era rimasta 127 ore intrappolata fra le macerie del terremoto.

Molti animali hanno sentito il terremoto

Belgrado, 10

Il terremoto di venerdì scorso ha confermato la particolare sensibilità degli animali ai movimenti sismici. Nella Serbia orientale, dove la scossa ha avuto una intensità del sesto grado della scala Mercalli, rilevanti sono i danni subiti dai pollai: nel solo villaggio di Gobisnica cinquecento galline sono morte, e la paura è l'unica spiegazione dell'accaduto.

Numerosi episodi confermano, d'altra parte, le teorie sull'istinto che permette agli animali di avvertire in anticipo un terremoto: nei pressi di Negotin, tre minuti prima della scossa, il cane da guardia di un motel si è precipitato ululando nel caffè del locale, ha attaccato i clienti ed ha morso il padrone, che è rimasto seriamente ferito.

(Ansa)

Sul mercato la 132 «2000»



La nuova 132 «2000» è molto più che una proposta della formula 132 a un livello di motorizzazione e di personalità più elevato. E' sostanzialmente un'altra vettura, che si inserisce a pieno diritto nell'élite della classe 2 litri. Con l'uscita di produzione della 130, la nuova 132 «2000» assume il ruolo di modello al vertice della gamma Fiat.

Pur mantenendo pressoché inalterata l'estetica e la struttura del modello precedente — una linea classica, che non invecchia, una struttura eccezionalmente solida — la 132 «2000» offre caratteristiche completamente nuove sotto tutti quegli aspetti che creano la vera personalità di un'automobile di questa categoria: guida, comfort e finizioni, sicurezza, protezione per i passeggeri.

Nel realizzarla, la Fiat ha puntato soprattutto sull'equilibrio delle caratteristiche e posto l'accento sugli aspetti del confort e della sicurezza. In questa direzione ha approfondito anche i dettagli più piccoli.

Tra le vetture di classe superiore, la nuova 132 «2000» si distingue così per una personalità completa, volutamente poco appariscente. Una vettura per chi sa vedere e sa scegliere. In fatto di comfort, in fatto di sicurezza, in fatto di prestazioni.

Accanto alla 132 «2000» è disponibile anche una versione con motore da 1600 cmc, con la medesima carrozzeria e allestimento interno, ma leggermente meno completa nelle dotazioni di serie.

CRUENTA SPARATORIA DOPO IL TENTATO ASSALTO A UN ISTITUTO DI CREDITO

GIOVANE RAPINATORE A VERONA CADE SOTTO IL FUOCO DEGLI AGENTI

E' stato colpito assieme ai tre complici mentre tentava la fuga in auto con due impiegate in ostaggio - Provvidenziale telefonata al «113» mentre i banditi si trovavano in banca

Verona, 10

Un rapinatore che insieme ad altri 3 complici aveva tentato di compiere una rapina in una banca di Verona è stato ucciso nel corso di una sparatoria.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, poco prima dell'ora di chiusura quattro malviventi sono entrati nella sede provinciale di Verona del Monte dei Paschi di Siena. I banditi hanno ordinato ai presenti — una cinquantina di impiegati — di alzare le mani, quindi uno di loro si è impossessato di tutto il denaro custodito in cassa, circa 24 milioni di lire.

Mentre i rapinatori costringevano gli impiegati a scendere nel «caveau» dell'istituto di credito, dove, evidentemente, avevano intenzione di rinchiuderli, qualcuno ha avvertito il «113».

Sul posto sono subito arrivate alcune vetture della polizia e il palazzo che ospita la banca è stato circondato. I banditi, vistisi in trappola, si sono fatti consegnare le chiavi di una Fiat 132 di proprietà dell'istituto di credito che si trovava parcheggiata nell'autorimessa sotterranea e hanno tentato di fuggire prendendo in ostaggio due giovani impiegate. Usciti in strada, i malviventi hanno sparato, cercando di aprirsi un varco tra le auto della polizia.

Tiratori scelti della questura, già appostati nella zona, non hanno però avuto difficoltà a colpire l'automobile dei malviventi, ferendo i quattro rapinatori. Uno di essi, più tardi identificato per Salvatore Di Bella di 28 anni, di Catania, residente a Milano, è morto pochi minuti dopo. Gli altri tre, invece, sono stati ricoverati nell'ospedale di Verona: tutti sono stati feriti alle gambe, ma le loro condizioni non sono gravi.

Delle due impiegate prese in ostaggio una è rimasta illesa, mentre la seconda è stata ferita di striscio a un fianco da un colpo di pistola sparato da uno dei rapinatori. Nella «132» gli agenti hanno trovato il denaro di cui si erano impossessati i banditi. Sono state recuperate anche le armi dei malviventi: un mitra, una pistola 0.357 «Magnum», una pistola cal. 32 e una cal. 7.65. Anche uno dei dirigenti della banca è rimasto ferito: uno dei rapinatori lo aveva colpito alla testa con il calcio della pistola prima di lasciare l'istituto di credito.

MIGLIORA IL VIGILE ferito a Milano

Milano, 10

Sono migliorate durante la notte le condizioni del vigile urbano Armando Pagliaro, rimasto gravemente ferito ieri nella sparatoria che è costata la vita al suo collega, Vincenzo Ugga, e alla parrucchiera Ada Fornaro. L'elettroencefalogramma ha rilevato una leggera ripresa dell'attività cerebrale. La prognosi, comunque, è sempre riservata.

Intanto sono stati fissati per sabato mattina i funerali delle due vittime del tragico conflitto a fuoco fra i vigili urbani e il bandito Vincenzo Andraus, rimasto anch'egli leggermente ferito.

(Italia)

IL RISULTATO DI QUATTRO MESI DI ARDUE INDAGINI

DONNA CONSOLE DEL PANAMA PRESA PER DROGA A NAPOLI

Collaborava al traffico di cocaina tra Sud America e Italia

Napoli, 10

Ana Diaz de Mantovani, di 38 anni, agente consolare di Panama a Napoli, è stata arrestata stamani, nella sua abitazione, in via S. Lucia 20, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e dagli agenti della guardia di finanza. La donna è accusata di traffico di stupefacenti ed è stata chiusa nel carcere femminile di Pozzuoli.

L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'indagine svolta da alcuni mesi dagli agenti della guardia di Finanza e dai carabinieri per far luce su un vasto traffico di sostanze stupefacenti, svoltosi su scala internazionale, tra Napoli, Milano, Santiago, Caracas ed Asuncion. Com'è noto, nei giorni scorsi sono state arrestate 21 persone, undici delle quali nel Napoletano, tutte ritenute grossi spacciatori di sostanze stupefacenti con un traffico valutato, solo negli ultimi tempi, ad oltre un miliardo di lire.

La Diaz de Mantovani è stata interrogata per circa dieci ore dal sostituto procuratore della Repubblica Ormanni, alla presenza del suo legale.

Ana Diaz de Mantovani è console generale della Repubblica del Panama a Napoli da circa due anni. Vedova, con sette figli, legata da «affettuosa amicizia» con Aniello Nuvoletta, di 37 anni, «boss» del contrabbando napoletano, fratello di Antonio, arrestato ieri. Le indagini hanno accertato che la Diaz accompagnava Nuvoletta nei suoi frequenti viaggi in Sud America, dove si incontrava con trafficanti internazionali di droghe «pesanti». Secondo l'accusa — associazione per delinquere per traffico di stupefacenti — la Diaz, avvalendosi delle immunità derivanti dal suo grado, collaborava al traffico di cocaina tra il Sud America e l'Italia, permettendo, tra l'altro, a persone come Nuvoletta, Gargiulo e Ammaturo — tutti arrestati nei giorni scorsi — di servirsi del suo telefono ufficiale, abilitato per la teleselezione intercontinentale.

Le indagini che hanno portato all'arresto della donna sono cominciate quattro mesi fa. Essendo implicata nella vicenda una persona coperta dall'immunità diplomatica, sono state seguite le procedure stabilite dalla convenzione di Vienna, vigente in questi casi. E' stato perciò informato l'ambasciatore dello Stato del Panama, Luis Carlos Zarak, il quale ha collaborato alle indagini ed è stato presente all'interrogatorio e al successivo arresto della signora Diaz de Mantovani.

«Eccezionale»

Genova, 10

Un errore di ortografia, commesso da una tipografia nello stampare dei cartelli che reclamizzavano una vendita «eccezionale», è stato la causa di un «caso» avvenuto a Genova.

Ieri pomeriggio, un vigile urbano, Filippo Pirrera, in servizio a Sampierdarena, passando in via Avio, riscontrava che ai vetri di un negozio di abbigliamento erano stati esposti nove cartelli con l'errore ortografico di una zeta in più nella parola «eccezionale». Il vigile si rivolgeva alla titolare del negozio e le faceva notare l'errore ortografico, invitandola a fare immediatamente la correzione.

Passato due ore dopo, il vigile notava che non era stata effettuata la correzione ed allora, in base ad un articolo del regolamento comunale (il quale precisa che le «iscrizioni» devono essere notificate al sindaco e che l'autorizzazione può essere negata se esse sono compilate «in modo non corretto» dal punto di vista linguistico o contengono frasi offensive), elevava una contravvenzione di diecimila lire alla padrona dell'esercizio. La signora provvedeva a «girare» la multa alla tipografia.

DRAMMATICA SEQUENZA DEGNA D'UN FILM POLIZIESCO

LA CLAMOROSA EVASIONE A NIZZA DEL «RE DELLE FOGNE» SPAGGIARI

Si è lanciato dalla finestra ed è quindi fuggito in motocicletta

Nizza, 10

Alberto Spaggiari, 44 anni, che organizzò la famosa rapina alla banca di Nizza attraverso le fognature della città, è fuggito al controllo degli agenti abbandonando in motocicletta il tribunale di Nizza. L'evasione è avvenuta durante un interrogatorio di «routine» al quale il bandito era sottoposto dal giudice istruttore. Ad un certo punto, Spaggiari è corso verso la finestra, ha infranto i vetri e si è lanciato nel vuoto atterrando, tre metri sotto, sul marciapiede.

Qui ha trovato un complice che lo attendeva a bordo di una motocicletta con il motore acceso. In meno di due minuti la moto è scomparsa, perdendosi nel traffico pomeridiano del lungomare di Nizza. La polizia, subito in allarme, ha istituito posti vari posti di blocco.

Il 17 luglio dell'anno scorso un gruppo di banditi perfettamente addestrati penetrò nei locali supercorazzati della «Societé generalé» di Nizza, ritenuta fino ad allora una delle banche più sicure di Francia. Per arrivare fino al «cuore della banca» i ladri attraversarono le fogne di Nizza a bordo di gommoni, scavando con perizia una galleria di otto metri tecnicamente perfetta e, dopo aver lavorato tranquilli per due giorni e due notti, riuscirono ad aprire trecento cassette di sicurezza e si portarono via tra i dieci e i 15 miliardi di lire in valute «forti», gioielli e lingotti d'oro. Per andarsene seguirono la stessa via dalla quale erano venuti, cioè le fogne nizzarde.

Ex aspirante bandito (a 17 anni scappò di casa per andare ad arruolarsi tra i «picciotti» di Salvatore Giuliano), ex paracadutista in Indocina passato poi in Senegal e in Algeria in cerca di forti emozioni, ex membro dell'Oas, condannato a quattro anni per complicità in due progetti di attentati a De Gaulle nel '61 e nel '62, Spaggiari ha fatto anche il fotografo e l'allevatore di polli.

Ma il suo vero lavoro consisteva — come lui stesso ha confessato — nell'aiutare i «camerati» perseguitati dalle polizie di tutta Europa. Subito dopo essere stato arrestato il 28 ottobre scorso, riconobbe di essere stato lui ad organizzare il colpo alla banca, ma sostenne che aveva versato tutta la sua parte di bottino ad una fantomatica organizzazione, «La Catena», che avrebbe avuto il compito di assistere i neofascisti e neonazisti in difficoltà.

La polizia e il giudice istruttore non sono però mai riusciti a provare né la veridicità di questa affermazione né l'esistenza della «Catena». Dei componenti la «banda delle fogne», dodici sono in prigione e perlomeno tre ancora in libertà. Su tutta la vicenda la polizia francese ha sempre mantenuto un grande riserbo.

Abbracciata dallo scimpanzè

Milano, 10

Attendeva il marito, si è trovata di fronte uno scimpanzé che l'ha abbracciata in modo tutt'altro che affettuoso. E' la disavventura accaduta ad una donna di Segrate (Milano), Quintiliana Mascherpa, di 48 anni, che abita in una casa adiacente la villa di un appassionato di animali, Luciano Rodi, proprietario di un piccolo zoo privato. L'episodio risale al 23 febbraio scorso, ma si è appreso solo oggi.

Dalla villa di Rodi è fuggito uno scimpanzé, che è penetrato in casa Mascherpa. La signora Quintiliana se l'è trovato di fronte all'improvviso: spaventata, ha gridato, ma l'unico risultato che ha ottenuto è stato quello di farsi abbracciare dall'animale. E' accorso anche il cane dei Mascherpa, che ha cercato di strappare la padrona dalla stretta dello scimpanzé.

C'è riuscito, ma alla fine la signora Mascherpa è stata addentata, seppur in modo leggero, ad un braccio. Nulla di grave, ma è stata necessaria un'iniezione antitetanica per scongiurare qualsiasi pericolo. Quintiliana Mascherpa ha annunciato di aver presentato una denuncia nei confronti dei proprietari dello scimpanzé.

Toh, chi si rivede!



Telefoto Ap
San Clemente — Richard Nixon torna alla televisione americana in una serie di interviste che verranno trasmesse in maggio

Sottufficiali di Marina puniti: giocavano in una squadra di calcio

La Maddalena, 10

Due sottufficiali di marina sono stati puniti per aver partecipato ad un incontro di calcio nel campionato di prima divisione nelle file della squadra della Maddalena. Secondo quanto si è appreso al comando militare marittimo della Maddalena, uno dei due è stato ammonito, mentre l'altro ha avuto cinque giorni di arresto. I due militari puniti sono il maresciallo Mura e il secondo capo Langella.

Secondo quanto ha sostenuto un ufficiale, i due sono stati puniti perché hanno preso parte alla gara senza aver ottenuto l'autorizzazione dai diretti superiori. Secondo quanto si è appreso, le norme ministeriali prevedono che la società sportiva che intende utilizzare per la sua attività militari deve presentare una domanda al Coni, che darà il suo parere. Lo stesso sarà poi inviato al comando di appartenenza del militare, che deciderà in merito. Si è anche appreso che le stesse norme stabiliscono che l'autorizzazione non deve essere concessa se la partecipazione alle attività di una società sportiva civile può pregiudicare la partecipazione nelle rappresentative militari.

Nel caso in questione — è stato infine precisato — le autorità sono intervenute non solo per la salvaguardia di tali norme, ma anche per tutelare l'integrità fisica dei militari. Nella partita in questione il maresciallo Mura è rimasto infortunato ed ha avuto sette giorni di cure per una doppia frattura alle costole.

INCHIESTA A GENOVA per traffico di lauree

Genova, 10

Un presunto traffico di diplomi di laurea rilasciati da università straniere forse inesistenti è al centro di un'inchiesta aperta in questi giorni dalla magistratura genovese. Condotte dal sostituto procuratore, Carlo Barile, le indagini sono iniziate in seguito alla denuncia di una donna di Rapallo, M. D. C., la quale sostiene di aver pagato il preside di una scuola privata di Santa Margherita Ligure per ottenere una laurea in economia per il figlio, in possesso della maturità.

Al magistrato la donna ha mostrato anche il diploma di laurea, che risulta rilasciato dal London College of Applied Sciences: il sostituto procuratore Barile dovrà ora accertare se esiste questa università e se il diploma è stato per caso falsificato.

Secondo l'accusa, in cambio dell'attestato del London College il preside avrebbe avuto due milioni di lire e una procura per entrare in possesso di un appartamento della donna: nella denuncia si parla anche di cambiali per 25 milioni di lire sottoscritte dalla donna, secondo la quale la sua firma è stata falsificata. Questo particolare delle cambiali è ritenuto ancora poco chiaro dal magistrato che sospetta siano numerose le persone truffate con il miraggio del certificato di laurea.

DRASTICA DECISIONE IN SEGUITO A UNA SERIE DI RICERCHE DI LABORATORIO

La saccarina (è cancerogena) al bando negli Usa e in Canada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

La saccarina viene messa al bando da cibi e bevande negli Stati Uniti e nel Canada. La Food and Drug Administration, l'ente che sovraintende al controllo dei cibi e dei medicinali negli Stati Uniti, ha annunciato che procederà all'immediato divieto dell'uso della sostanza dolcificante nei commestibili e nelle bibite, a seguito degli esperimenti compiuti dal governo canadese, dai quali emerge la possibilità che il succedaneo dello zucchero abbia proprietà cancerogene. Analoga disposizione ha preso simultaneamente il Canada.

Il direttore incaricato dell'FDA, Sherwin Gardner, ha detto in una conferenza stampa che per quanto l'ente si muova con sollecitudine, il processo legale richiesto significa che occorreranno anche quattro mesi prima che la saccarina scompaia di fatto dal mercato americano. I funzionari dell'FDA riconoscono anche che il divieto potrebbe essere ritardato nell'esecuzione da qualche procedimento giudiziario; ma aggiungono che si potrebbe trattare solo di ordinanze temporanee.

Gardner ha detto che l'FDA è passata all'azione per quanto non sia ancora giunta alla conclusione che la saccarina costituisca «immediato rischio per la salute umana». L'iniziativa, ha detto il commissario incaricato, è richiesta dalla legge federale secondo cui nei generi alimentari degli Stati Uniti non può essere usato alcun ingrediente che abbia causato il cancro negli animali da laboratorio.

«Non abbiamo alcuna evidenza — ha detto Gardner — che la saccarina abbia mai causato il cancro in esseri umani. Ma l'evidenza definitiva che emerge dal nuovo studio canadese non lascia ormai dubbio che la saccarina causi tumori alla vescica e altri effetti negativi nei ratti».

I funzionari della FDA dicono che non c'è alcun surrogato della saccarina che abbia avuto l'approvazione dell'ente, e che le persone che non possono mangiare zucchero dovranno quindi ridurre il consumo controllando la dieta. Gardner ha spiegato che una proposta di ordine per la sospensione dell'uso della saccarina sarà emanata entro trenta giorni.

In Canada il dipartimento della Sanità ha dichiarato che le prove condotte sui ratti di laboratorio hanno mostrato la possibilità che la saccarina causi il cancro. I funzionari del dipartimento hanno spiegato che la saccarina sarà ancora disponibile nel paese per i diabetici e per le altre persone la cui dieta richieda la restrizione del consumo di zucchero, ma che dal 1.o settembre la vendita sarà riservata alle farmacie. Dalle bibite analcoliche la saccarina dovrà sparire a partire dal 1.o luglio, per quanto non sia stato ancora trovato un surrogato.

U.P.I.

VIETATA DA TEMPO la saccarina in Italia nell'alimentazione

Roma, 10

Il ministero della Sanità ha già chiesto telegraficamente alla Food and Drug Administration, a Washington, e al ministero canadese della Sanità, a Ottawa, la documentazione completa sul provvedimento di divieto della saccarina. Appena arriverà la risposta, sarà trasmessa all'istituto superiore di sanità, che è l'organo tecnico e già si era occupato di questo problema, come in generale di tutti gli altri additivi. Successivamente il Consiglio superiore di sanità fornirà al ministro il parere per un provvedimento definitivo.

La legislazione italiana ha sempre proibito l'uso della saccarina in qualsiasi tipo di alimentazione, esclusi i prodotti dietetici destinati a consumatori che non possono (i diabetici) o non vogliono consumare zucchero o desiderano seguire una dieta ipocalorica.

L'uso della saccarina viene considerato frode in commercio ancora prima della dimostrazione di sue eventuali caratteristiche cancerogene sulle persone: lo zucchero viene infatti sostituito con un dolcificante artificiale senza apporto nutrizionale. Per i diabetici un'alternativa alla saccarina è il sorbitolo, un polialcoole, dal potere dolcificante considerato piuttosto basso.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO DI SERIE «A»: DUELLO FRA TORINO E MILANO

Passato e presente nella «sfida incrociata»

Molti titolari acciaccati nella Fiorentina - Buone nuove da Cesena

Sfida incrociata Milano - Torino. E' sempre stata una battaglia elettrizzante, ha sempre avuto attori di grido a interpretare i gusti di un pubblico esigente e appassionato. Adesso Torino spopola con i suoi squadroni che monopolizzano il campionato e cominciano a farsi rispettare anche in campo internazionale, Milano subisce e mastica amaro, memore di titoli quant'altri mai, deprezzata nelle sue squadre di centroclassifica e giù di là. Vecchio splendore contro giovani leoni: potrebbe essere questo il motivo conduttore di Juventus - Milan e Inter - Torino.

Gli allenatori delle milanesi meditano sulle loro possibilità, che invero non ci sembrano molte, per bloccare una supremazia mai accetta. Su quali elementi si può far affidamento per frenare la marcia dei primi in classifica? Non vorremmo essere nei panni di Rocco e Chiappella, perché le «chances» sembrano essere di una consistenza perlomeno discutibile. Rivera e il collettivo nel Milan, Mazzola e una buona dose d'improvvisazione nell'Inter, sono le uniche frecce negli archi dei rosso-nero-azzurri. Forse non saranno sufficienti contro due squadre in salute, che da sole sono la Nazionale.

Allarmante situazione alla Fiorentina, non certo per una crisi tecnica, ma per incidenti e malattie che hanno colpito vari titolari della compagine viola. Della Martira e Desolati sono a riposo da tempo per i postumi di interventi al menisco; Roggi è ugualmente fermo perché il ginocchio fratturato non accenna a migliorare; Caso ha il piede destro ingessato per la frattura del metacarpo; Rossinelli ha una doccia gessata al ginocchio; Zuccheri, infine, è ancora convalescente da uno strappo muscolare.

Da Cesena giungono notizie di una maggior distensione e di un più consapevole atteggiamento dei dirigenti e dei clubs, per cui la formazione che scenderà in campo domenica contro il Bologna sarà quella ottimale.

Scatta il 20 marzo la «A» di hockey su prato

Roma, 10

Il campionato di serie «A» di hockey su prato comincerà il 20 marzo. Sedici le squadre in lizza, suddivise in due gironi. Nel girone A (quello settentrionale) figurano Cogeca di Vigevano, Benevenuta di Bra', Cus Torino, Cus Padova, Reggio Emilia, Cus Trieste, Novara e Cus Bologna; nel girone B (quello centromeridionale) Amsicora Cagliari, Ferrini Cagliari, Hockey Club Napoli, Fernet Branca Roma, San Saba Roma, Hockey Club Roma, Elektro Roma e Vigili Urbani Roma.

Le prime due classificate di ogni girone disputeranno il concentramento finale per l'assegnazione dello scudetto. Le finali si svolgeranno nell'ultima settimana di giugno.

Il torneo avrà due interruzioni: la prima il 10 aprile per consentire lo svolgimento delle semifinali della Coppa dei Campioni che vedranno impegnata a Cagliari la squadra campione d'Italia dell'Amsicora contro il Lione, campione di Francia, ed il Porto, campione di Portogallo; la seconda il 15 maggio in occasione dell'incontro Italia - Galles che si disputerà a Mortara per la qualificazione ai campionati europei.

Assassinato Howie Steidler

New York, 10

Howie Steidler, leggendaria figura del pugilato americano, già procuratore del campione mondiale dei pesi piuma Danny «little red» Lopez, è stato ucciso nelle prime ore di oggi da tre sconosciuti, apparentemente di colore, i quali entrati nella sua villa alla periferia di Los Angeles, lo hanno picchiato a morte abbandonandone poi il cadavere lungo un'autostrada. Il corpo di Steidler — che nonostante il suoi 72 anni si vantava di poter tener testa anche a un ventenne — è stato trovato riverso con segni di percosse sul volto e alla nuca, sul sedile posteriore della sua Cadillac giallo-oro parcheggiata presso il centro cinematografico di «Studio City». Proprietario e direttore dell'«Howie Gum», la principale palestra di pugilato di Los Angeles, Steidler aveva fatto da consulente durante la lavorazione del film di successo «Rocky». Molte scene del film sono state girate nella famosa palestra, e l'attore Burgess Meredith si ispirò allo stesso Steidler nell'interpretare il personaggio di un «manager» duro ma fondamentalmente simpatico.

Uruguaiano rifiuta un'offerta di Alì

Madrid, 10

«Kid» Tunero, il manager del peso massimo uruguaiano Alfredo Evangelista, ha dichiarato oggi di aver rifiutato un'offerta perché il suo pugile incontrasse Muhammad Alì, alias Cassius Clay. «Ieri notte mi hanno chiamato al telefono da New York per offrire a Evangelista la possibilità di incontrarsi con Clay, ma abbiamo subito rifiutato — ha precisato Tunero — perché Alfredo non si ritiene ancora all'altezza di un impegno del genere». Tunero ha anche aggiunto: «Pensate che non mi sono neanche preoccupato di chiedere se il combattimento sarebbe stato valevole per il titolo mondiale. Quando hanno sentito la mia risposta negativa, hanno subito troncato la conversazione».

PALLAMANO: LA DUINA DOMENICA IN CASA CON LO SGUARDO RIVOLTO AI RIVALI DEL VOLANI

CON LA LOACKER RIVINCITA SICURA?

L'ora della rivincita è giunta per la Duina, che domenica alle 11 affronterà al palasport la Loacker di Bolzano, unica squadra che sia riuscita in questa stagione a fermare i biancoazzurri. Il campionato è ormai entrato nel vivo e Duina e Volani non fanno altro che sbirciarsi da lontano sperando in un passo falso dell'avversaria diretta in attesa dello scontro frontale, che probabilmente deciderà l'assegnazione dello scudetto. Il campionato, dopo che i campioni d'Italia si sono sbarazzati in maniera avventurosa del terzo incomodo Montesacro, non vede infatti altri protagonisti.

Come previsto, la partita di Roma ha avuto degli stascichi per i campioni d'Italia: Tessarolo infatti, senza dubbio uno dei giocatori più corretti del torneo, è stato squalificato per una giornata reo... di essere stato trascinato a terra da un avversario.

Contro la Loacker il compito della Duina non sarà comunque dei più terribili, anche se gli ospiti possono contare sulla presenza di giocatori di tutto rispetto come Neuner, un gigante di due metri da anni punto di forza della nazionale, di Runer e del portiere Klemera.

Nuotatori triestini agli Invernali di Roma

L'U.S. Triestina nuoto parteciperà nei giorni 18, 19, 20 marzo ai Campionati assoluti invernali che si svolgeranno nella piscina del Foro Italico a Roma. La squadra triestina sarà composta, come ha comunicato la società, dalle nuotatrici Laura Sterni, Elisabetta Pavone, Giulia Pettener, Irene Frangipani, Alessandra Belleli, Antonella Detoni, Maurizia Lenardon, Daniela Macina, Erica Bastiani, Cristina Sirca, Andreina Burla. Unico partecipante maschile sarà Dario Bertazzoli.

L'Edera nuoto sarà rappresentata in questa competizione dalla sola Paola Martinuzzi.



Borut Kolsek, indubbiamente ottimo... medico della Duina, soprattutto in occasione della battaglia di Roma. Sbarazzarsi del Montesacro è stato infatti un mezzo lasciapassare per la riconquista dello scudetto (Italfoto)

La Tris di Torino: il duttile «Iader» può farsi valere

Forse troverà la distanza un pochino ostica ma in definitiva è il cavallo che ci convince di più nella Tris Crevalcore che si corre questo pomeriggio all'ippodromo torinese. L'allievo di Giuseppe Guzzinati, molto svelto in partenza, potrebbe peritarsi in una corsa di testa velocissima che lo terrebbe al riparo dalla punta insidiosa dei penalizzati. Quindi un piazzato quasi sicuro questo Iader che del primo nastro, assieme a Stalag Cris, Eltor e Bramante, è il soggetto più raccomandabile.

Comunque, molto forte appare lo schieramento dei penalizzati dei quali si distingue Clamoroso, soggetto in possesso di parziali rilevanti ma che forse non è adatto alle corse a inseguimento. Sempre al secondo nastro si evidenziano Papiro, Lussino e Caldesi, tutti e tre soggetti dotati di esperienza e quindi adatti a questo tipo di corse, mentre Inciglia e Clisser avrebbero preferito distanza inferiore anche se non possono essere ignorati del tutto.

Premio Crevalcore, lire 6.000.000, metri 2120 - 2060, corsa Tris. A metri 2060: 1) Zabafù (G. D'Antoni). 2) Muflone (C. Bosco). 3) Urraco (A. Pasolini). 4) Stalag Cris (F. Pasini). 5) Iader (G. Guzzinati). 6) Bramante (A. Zublena). 7) Batriz (R. Pennati). 8) Tarchezio (E. Martellini). 9) Eltor (S. Milani). A metri 2080: 10) Papiro (E. Gubellini). 11) Inciglia (A. Pedrazzani). 12) Lussino (V. Guzzinati). 13) Caldesi (G. Rossi). 14) Clisser (R. Ciano). 15) Clamoroso (G. Ceccato).

I nostri favoriti. Pronostico base: *5) Iader. 15) Clamoroso. 10) Papiro.* Aggiunte sistemistiche: *9) Eltor. 13) Caldesi. 11) Inciglia.*

MOTOCICLISMO

Ricomposto il binomio Agostini-Yamaha

Roma, 10

Giacomo Agostini prenderà parte con i colori della Yamoto Italia, importatrice delle Yamaha per l'Italia, al Gran Premio, al Campionato italiano, alla Formula 750 e ad alcune altre gare internazionali non ancora definite. Inoltre la Yamoto Italia provvederà a fornire e a mettere a punto per Agostini i nuovi modelli «350», «500» e la famosa «750» con caratteristiche però assai competitive. Capo della squadra dei meccanici che seguiranno il centauro bergamasco sarà Nobby Clark.

Agostini si è dichiarato molto soddisfatto dell'accordo raggiunto con la Casa giapponese, tramite l'importatrice italiana, per il fatto di potersi presentare alle competizioni con la nuovissima «350 3 cilindri». «Sono sicuro — ha affermato il pluricampione — che l'impegno tecnico della Yamaha nella messa a punto dei nuovi modelli ci consentirà di ottenere risultati positivi in una stagione che si prevede appassionante anche per l'agguerrita posizione della concorrenza».

Agostini e Cecotto corrono a Caracas

Caracas, 10

Agostini sarà l'attrazione principale, insieme al venezuelano Johnny Cecotto, della corsa riservata alla categoria 500 cc, della giornata motociclistica internazionale del prossimo 20 marzo. Il circuito di San Carlos, a circa 200 chilometri all'occidente di Caracas, sarà scenario delle competizioni valide quale prima prova del campionato mondiale. Mentre la corsa riservata alle 500 vedrà in lizza, insieme ad Agostini, gli italiani Bonera, Virginio Ferrari, Marco Lucchinelli, e gli inglesi Barry Sheene e Steve Baker, la prova riservata alla categoria 350 cc costituirà una nuova sfida fra Walter Villa e Johnny Cecotto.

Ruote speciali per la 312 T2

Modena, 10

La Ferrari ha comunicato che «Niki Lauda ha collaudato ieri a Fiorano la vettura 312 T2 anche nella versione con ruote speciali posteriori a doppio pneumatico. Le prove proseguiranno nei prossimi giorni sulla pista della Fiat a Nardò (Lecce) con una serie di test aerodinamici».

IL «TROFEO TOMMASINI» SUL PIANCAVALLO ALLA 12.a EDIZIONE

CIRCA 400 DI UNDICI SOCIETÀ ALLA FESTA TRIESTINA SUGLI SCI

Domani mattina la gara di fondo - Domenica il «gigante» e il «parallelo»

Aldo Tommasini da ieri vede solo neve, sci e il suo direttore Sila. E' quello che succede ogni anno alla vigilia del «Trofeo Tommasini sport» e Aldo è il primo a dare un tono alla manifestazione con la sua vivacità e allegria. Poi ci sono tutte le società che, schierate in forze, si contendono un primato che, a livello cittadino, vuol dire molto. Si tratta indubbiamente di una festa dello sci triestino che da dodici anni impegna concorrenti, dirigenti, tecnici e organizzatori in un lavoro stressante.

Dalla prima edizione, quando Leonardo Tommasini, con racchette ai piedi, camminava sulle nevi di Tarvisio, sono passati dodici anni e attraverso questa manifestazione sono transitati i nomi più belli dello sci triestino; ci sono state grosse battaglie, molto più accanite nei primi anni, ma ancora oggi molto sentite. Non è più il «boom» di dieci anni fa, siamo in un periodo di evoluzione, ma il Trofeo Tommasini è un grande impegno per tutti, anche per chi agonismo non fa più, poiché per un momento si risente atleta e con il pettorale si trasforma in un concorrente con sete di vittoria o, per lo meno, con la voglia di fare meglio dell'ultimo. Così, in questa atmosfera, domani e domenica sul Piancavallo i triestini si daranno battaglia con gli sci e a suon di secondi e anche di minuti. Saranno come sempre due belle giornate di gare e di allegria.

Ieri, frattanto, si sono chiuse le iscrizioni. Vi hanno aderito undici società. Eccole così come si sono presentate: Cus, Acli, Ente Porto, Dopolavoro Ferroviario, Circolo San Giusto, Alpina Slovena, Banco di Roma, Sci Cai Trieste, Sci Cai XXX Ottobre, Sci Club 70 e Sci accademico italiano. Quest'ultimo sodalizio, come sempre, sarà anche l'organizzatore tecnico della manifestazione. Al via saranno circa 400 concorrenti, la gran parte dei quali sarà in gara domenica nello slalom gigante, cui — come noto — farà seguito per la prima volta una finale di slalom parallelo con in gara i migliori sedici concorrenti.

Non ci rimane che attendere la prima giornata di gara: quella riservata al fondo e che prenderà il via domattina. Qui i pronostici non si sprecano. In campo maschile la vittoria assoluta non può che andare a Gianni Plossi, vincitore della passata edizione. E' indubbiamente il più forte e dovrebbe viaggiare con parecchi minuti di anticipo su tutti gli altri. Alle sue spalle potrebbe sicuramente figurare Bertocchi e poi lotta serrata per le altre posizioni tra i vari de Ebner, Kratter, Aiza, Rumiz, Trampus, Bianco e Gherbaz e ciò senza dimenticare Tullio Sain. Nel settore femminile due i nomi: Luisa Mestroni e Tiziana Weiss.

G. B.

Rally sci-alpinistico

Lecco, 10

Prende inizio domani il «12.o Rally sci-alpinistico internazionale Lecco», manifestazione sciatoria a squadre. Hanno annunciato la loro partecipazione 24 squadre di otto Nazioni e precisamente Francia, Spagna, Jugoslavia, Inghilterra, Germania, Austria, Bulgaria e Italia. Notevole il fatto che l'unica formazione francese presente, quella dell'Università di Grenoble, è composta esclusivamente da donne. Il «rally» terminerà domenica 13 marzo.

La tennista ex-uomo iscritta a due tornei

New York, 10

Renée Richards, il tennista divenuto donna due anni fa, intende partecipare nel prossimo maggio ai campionati internazionali d'Italia e di Francia, in programma rispettivamente a Roma e Parigi. «Ho inviato l'iscrizione a questi tornei — ha detto Renée Richards, 42 anni — così come ad altre competizioni europee. Attendo ora una risposta degli organizzatori».

La federazione statunitense non riconosce Richards come una donna e le aveva chiesto di superare un test di cromosomi prima del torneo di Forest Hills. Richards spera di non doversi sottoporre a questo test né a Roma né a Parigi.

TENNIS

«Open» a Johannesburg: qualche sorpresa

Johannesburg, 10

Tre teste di serie sono state eliminate nel primo turno del torneo «Open» di tennis Peugeot a Johannesburg. Si tratta del neozelandese Ronny Parun, battuto dal sudafricano Bob Hewitt per 7-5, 6-4, del sudafricano Ray Moore sconfitto dall'inglese Roger Taylor per 6-4, 6-4, e dell'argentino Ricardo Cano eliminato dal rhodesiano Andrew Pattison per 6-1, 6-2.

Sul Piancavallo il trofeo De Donato

Sabato 19 marzo si disputerà sul Piancavallo la ventitreesima edizione del Trofeo Sergio De Donato, campionato universitario di sci per studenti e laureati. Quattro le gare in programma: slalom gigante maschile e femminile e fondo maschile e femminile riservato alla categoria non classificati. Il titolo assoluto del fondo sarà invece assegnato in base alla classifica della gara dei cittadini, dove Gianni Plossi, quarto agli ultimi campionati nazionali universitari di Cerreto Laghi, dovrà guardarsi dall'attacco di Khatchikian e Carbogno, suoi compagni sull'Appennino Reggiano nella staffetta d'argento.

Il Trofeo De Donato è una classica dello sci universitario, che nella prossima stagione assurgerà a gara universitaria nazionale. Le iscrizioni devono essere fatte allo sportello del CUS, segreteria generale dell'Università entro le ore 11 di mercoledì 16 marzo.

● SCI. Nel corso della gara di quindici chilometri di fondo disputatasi a Holmenkellen, e vinta dal finlandese Juha Mieto, due italiani, Giulio Capitanio e Roberto Primus, si sono classificati rispettivamente al nono e al decimo posto. Degli altri italiani Kostner è giunto ventottesimo, Bensi trentesimo, De Zolt quarantatreesimo.

ARRIVA L'IMBATTUTA CANON VENEZIA

Fuori combattimento anche «Dado» Lombardi

Vacanza forzata ieri per i neroverdi

La malasorte continua ad accanirsi contro l'Hurlingham. Anche Lombardi è a letto causa l'influenza. Dire che piove sul bagnato, dunque, è troppo poco. Comunque tutte queste contrarietà non hanno fiaccato il morale dei neroverdi che ieri hanno fatto... vacanza per lo sciopero dei dipendenti comunali. Lo si è potuto notare dalle affermazioni di Ron De Vries. «Mister simpatia», battuta pronta, sempre cortese, è apparso caricatissimo e sicuro che la squadra farà una bella figura contro l'imbattuta Canon. «I nostri avversari — ha detto l'americano che conosce il basket italiano meglio degli "addetti ai lavori" — sono temibili ma penso che possiamo farcela, se giochiamo come a Torino. Suttle? Proprio non lo temo. Sapete da chi dovremo guardarci? Secondo me è Gorghetto l'uomo-chiave». Ron, dunque, attende a pie' fermo questa «grande» e domenica spera — e con lui tutti i tifosi — di festeggiare nel migliore dei modi i suoi 24 anni.

Lombardi, dal canto suo, dopo tanta sfortuna non sa a quale espediente ricorrere. «Ogni commento — ha detto "Dado" amareggiatissimo — mi sembra superfluo. Stringiamo i denti e andiamo avanti per la nostra strada. Vorremmo tanto ripetere il miracolo di domenica scorsa ma avremo bisogno del pubblico. Non dico questo per retorica, è la pura verità».

Chi, ovviamente, è enormemente dispiaciuto è Angelo Baiguera che si trova in clinica per completare gli esami relativi alla sua infezione da germi che viene curata intensamente. «Spero di uscire domenica — ha affermato il bravo Angelo — e che i miei compagni riescano a farcela. Se peserà la mia assenza? Sono stati bravissimi, stanno giocando bene e mi auguro possano ottenere il risultato clamoroso».

Calcio C.S.I.

Proseguiranno domani e domenica i due tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano. La coppa «E. Mecovec», riservata ai pulcini, vivrà la terza giornata. Queste le gare di domani: Roianese B - Primorie (Prosecco, 15.30), Opicina - Santa Croce (Santa Croce, 15). Questo il programma di domenica: Don Bosco - Chiarbola (via dell'Istria, 10.30), Esperia A - Blue Star (via San Cilino, 11.30), Roianese A - Fulgor (Fulgor, 11), Sant'Andrea - Lelio Team (via dell'Istria, 11.30), Esperia B - Chiarbola B (via San Cilino, 13.30), San Nazario - Pol. Rozzol (Borgo San Nazario, 11).

Anche la «Coppa Riosa», torneo per squadre della categoria giovanissimi, manderà in scena la terza giornata. Queste le partite in programma sabato: Virtus - Esperia (v.le Sanzio, 16.45), Santa Croce - C.G.S. (Santa Croce, 16.15), Op. Supercaffè - Opicina (via Carsia, 15.30), Barcola - Union (Villaggio Fanciullo, 16), Don Bosco - Blue Star (San Luigi, 16). Montebello - Chiarbola (Villaggio Fanciullo, 17), Soncini - Stock (via Alpini, 14.30), Gretta - Lelio Team (San Luigi, 17).

● CICLISMO. Il belga Freddy Maertens ha vinto la prima tappa della Parigi-Nizza davanti al tedesco Thurau.

MENTRE LA MOREROD VINCE TUTTO

Thoeni ci prova nella Coppa FIS

Aggiustate le polemiche per la pista

Heavenly Valley, 10

Dopo le deludenti prestazioni della settimana scorsa a Sun Valley, nell'Idaho, che hanno ulteriormente confermato la deludente stagione dell'ex valanga azzurra, i rappresentanti della nazionale italiana di sci alpino si apprestano ad affrontare sulle nevi californiane tre gare, nelle quali sperano in un platonico e (pare) problematico riscatto. Per oggi pomeriggio è in programma qui a Heavenly Valley lo slalom speciale valevole per il trofeo messo in palio dalla Federazione internazionale di sci (la Coppa FIS), mentre sabato e domenica si disputeranno due gare di discesa libera, valevoli per la Coppa del mondo.

Chiaramente, le speranze di affermazione di Gustavo Thoeni e di Pierino Gros si limitano allo slalom odierno, anche se da Thoeni ci sarebbe forse da aspettarsi qualcosa di buono pure nella libera. Nelle due discese libere, dove giocherà le sue ultime carte per la Coppa di cristallo l'austriaco Franz Klammer, le speranze azzurre si concentrano su Herbert Plank.

Il tracciato delle due discese libere, le ultime di questa Coppa del mondo, è stato oggetto di aspre polemiche fin dall'inizio. La Federazione austriaca di sci aveva avuto da ridire sulle prime perché, a suo giudizio le piste sono troppo corte. Superata questa obiezione, adesso la preoccupazione principale sembra essere costituita dalla fitta cortina di alberi che si erge a destra e a sinistra dei tracciati. Ieri, tuttavia, una giuria ha ispezionato il percorso, e lo ha dichiarato idoneo alle gare.

Il servizio meteorologico prevede ulteriori precipitazioni e conseguente pista allentata.

L'elvetica Lise-Marie Morerod, attualmente in testa con largo margine nella Coppa del mondo femminile di sci, ha vinto oggi ad Heavenly Valley uno slalom speciale della FIS.

Claudia Giordani, insieme ad altre illustri concorrenti (come la Moser-Proell, la Kaserer e la Perrine Pelen) non è riuscita a terminare la gara a causa della scarsa visibilità dovuta alla continua caduta della neve.

Questa la classifica: 1) Lise-Marie Morerod (Svi) 94"97; 2) Ingrid Eberle (Au) 96"20; 3) Patricia Emonet (Fr) 96"80; 4) Lea Solkner (Au) 97"17; 5) Christa Ziechmeister (Ger. Occ.) in 97"45.

● PUGILATO. Il campionato d'Europa dei pesi welter fra l'italiano Scano e lo spagnolo Pacheco sarà forse nuovamente rinviato, dal 25 marzo al 1.o aprile, per esigenze televisive.

● CALCIO. Il Brasile ha battuto la Colombia 6-0 (4-0) in un incontro valido per il girone eliminatorio della Coppa del Mondo. La Colombia, con questa sconfitta, è stata eliminata dalla competizione. Il Brasile si trova ora in testa insieme al Paraguay, con tre punti ciascuno, nella classifica del secondo girone di qualificazione.

COPPA DELLE COPPE DI PALLACANESTRO

OLTRE I CENTO LA FORST SU UN DIMESSO CINZANO

Forst-Cinzano 101-78 (47-46)

FORST: Recalcati 14, Meneghel 10, Della Fiori 23, Tombolato 7, Wingo 10, Lienhard 12, Marzorati 25.

CINZANO: Francescato 2, Brumatti 2, Boselli 6, Ferracini 5, Hansen 20, Vecchiato 14, Menatti 4, Bianchi 12, Silvester 13.

ARBITRI: Delessert (Svizzera) e Walz (Austria).

Cantù, 10

Per un solo tempo la Cinzano ha tenuto testa ai più quotati avversari della Forst in questa semifinale «fratricida» della Coppa delle Coppe. Anzi, in un primo momento ha fatto sperare ai suoi numerosi sostenitori presenti al palazzetto di Cucciago nel successo clamoroso. L'imprevedibile «performance» dei milanesi è avvenuta per due motivi essenziali: anzitutto la grande, positiva percentuale dei tiri da fuori di tutto il quintetto iniziale (Hansen, Francescatto, Vecchiato, Bianchi e Silvester); poi dalla vena di Hansen che si è presentato con una strepitosa percentuale di 7 su 7 già al 10' (20-24). I canturini per contro hanno stentato a trovare il bandolo del gioco sbagliando le marcature in difesa; inoltre per tutta la prima parte della gara la Forst è sempre stata in svantaggio soprattutto per l'imprecisione di alcuni dei suoi uomini chiave come Della Fiori e Wingo. Non a caso nel secondo tempo l'allenatore Taurisano ha mandato un quintetto senza il prestigioso Wingo.

COPPA DEI CAMPIONI: Maccabi Tel Aviv - Maes Pils Malines (Bel.) 109-93; Armata Rossa Mosca - Spartak Brno (Cec.) 106-93.

CLASSIFICA: Mobilgirgi 14 punti; Maccabi 12; Real Madrid e Armata Rossa 10; Maes Pils 8; Spartak Brno 0.

COPPA DEI CAMPIONI (femminile): Daugawa Riga - Geas 89-60; Cuc Clermont Ferrand (Fr.) - Sparta Praga 71-56.

FATTA DIMENTICARE IN FRETTA AI GIOCATORI LA SCONFITTA DI PADOVA

Una ics per Tagliavini: terzino Zanini oppure Berti

Tagliavini questa settimana ha fatto di tutto per far dimenticare in fretta ai suoi giocatori la cocente sconfitta di domenica sul campo del Padova. Una settimana distensiva, nel vero senso della parola. Non si creda comunque che Tagliavini abbia rallentato il ritmo della preparazione; titolari e rincalzi hanno lavorato sodo, senza distinzioni di sorta, anche se si è trattato di un allenamento diverso, meno monotono del solito.

Ieri pomeriggio, ad esempio, i giocatori sono stati impegnati in una partitella a ranghi ridotti sulla fascia trasversale del campo. Hanno giocato tutti, tranne ovviamente l'infortunato Politti. Un galoppo di quasi 60' senza ruoli fissi, tanto insomma per fare del movimento. La squadra rifinirà nel pomeriggio la preparazione e quindi il tecnico renderà noto l'elenco dei convocati.

Quanto alla formazione sembra tutto deciso. L'unico dubbio riguarda la linea dei terzini. Tagliavini si ritrova con tre giocatori per due ruoli. Scontata la presenza di Lucchetta, l'incognita riguarda Zanini e Berti. Non è da escludere che il tecnico questa settimana conceda un turno di riposo a Zanini che è «sotto pressione» da agosto e forse ha bisogno di tirare un po' il fiato. Per il resto la squadra dovrebbe essere la stessa che ha giocato all'«Appiani». In altre parole, la Triestina scenderà in campo con: Bartolini; Lucchetta, Berti o Zanini; Fontana, De Luca, Monticolo; Andreis, Franca, Peressin, Trainini e Dri.

«Quella con il Venezia — ha detto l'allenatore — è una partita in cui la Triestina ha tutto da perdere e nulla da guadagnare, come del resto quella della settimana scorsa con il Padova. Mi spiego meglio. I neroverdi sono all'ultimo posto della classifica per cui se la Triestina vince è un fatto di ordinaria amministrazione; se invece pareggia apriti cielo! Sono comunque certo che i ragazzi sapranno battersi come hanno sempre fatto dall'inizio della stagione anche per far dimenticare l'opaca prestazione di domenica».

TENNISTAVOLO

Da domani a Monfalcone i campionati regionali

Domani e domenica, organizzati dal Comitato regionale, si svolgeranno a Monfalcone nella palestra di largo Isonzo i campionati regionali individuali di tennistavolo. Alla manifestazione prenderanno parte le migliori «racchette» del Friuli - Venezia Giulia. Oltre a contendersi i titoli regionali, gli atleti si disputeranno il diritto di accedere ai successivi campionati nazionali. Le gare avranno inizio alle 15 di domani con le specialità giovanili e proseguiranno domenica con inizio alle 9 con i tornei maggiori.

Domenica scorsa, nei campionati regionali a squadre disputati a Gorizia, i titoli giovanili sono stati assegnati: Quirinina Udine (juniores maschile), Julia Trieste (allievi femminile) e Don Bosco Trieste (allievi maschile).

Domani alle 16 si riunirà a Monfalcone il Comitato regionale presieduto da Pietro Sambo. Parteciperà alla seduta il vice presidente federale Picone.

AVVICINAMENTO TRA NOVALINEA E CUS: SI ALLENERANNO INSIEME

DISGELO NELLA PALLAVOLO

Di tanto in tanto, nell'ambiente pallavolistico cittadino si registrano dei fatti che esulano dal puro e semplice aspetto agonistico. Archiviato il caso OMA - Mengaziol con legittima soddisfazione per entrambe le parti in causa, è ora da segnalare l'avvicinamento avvenuto la settimana scorsa fra la Novalineacucine e il CUS Trieste. In parole povere le due società triestina, che nelle rispettive categorie stanno battagliando per assicurarsi una migliore sistemazione, hanno dato avvio all'«era del disgelo». L'avvio avvenuto la settimana scorsa col Partizan di Belgrado che si è trovato di fronte una rappresentativa locale formata dai giocatori biancoverdi e gialloneri — ha avuto un seguito.

In settimana infatti le due squadre locali si sono ritrovate nella palestra di Monte Cengio per affrontarsi in un incontro di allenamento. A questo punto sapere chi ha vinto la partita — è prevalsa la Novalinea per 3 a 1 — conta ben poco. L'essenziale è che le due società, grazie all'interessamento di Facchettin e Benvenuti, hanno ritenuto opportuno, nel comune interesse, di svolgere in qualche occasione allenamenti collegiali. Il ghiaccio dunque è stato rotto. Speriamo che l'iniziativa non s'areni a breve scadenza e che anzi, alla prossima seduta in comune le due squadre si presentino a ranghi completi.

Circa i futuri impegni delle triestine va rilevato che domani sera la Novalineacucine sarà a Genova contro il Gargano e l'OMA a Valdagno contro il Marzotto. Scontato il successo dei biancoverdi, buone «chanches» accompagnano anche le ragazze dell'OMA. A Trieste superarono il Marzotto benché prive di Marina Mengaziol e di Silvia Magnaldi. Potendo ora contare su tutta la rosa, il quarto successo stagionale appare alla portata dell'OMA. Con esso le triestine farebbero un nuovo passo in avanti verso la salvezza.

In casa, nella palestra di via Monte Cengio giocherà invece il CUS che assieme alla Bor darà vita a un interessante derby cittadino. Nell'andata vinsero gli universitari e con punteggi decisamente convincenti. Sapendo che i gialli puntano decisi alla promozione e che quindi hanno bisogno assoluto di altri punti, riteniamo che si possa verificare una nuova vittoria di color giallo.

V. F.

RICUPERO II CATEGORIA

Rosandra-Zaria 0-0

Si è concluso sullo 0-0 il recupero di seconda categoria tra Rosandra e Zaria, disputatosi mercoledì sera a Prosecco. La partita è iniziata, con circa 15 minuti di ritardo a causa della nebbia che ha disturbato il gioco per tutto l'arco dei novanta minuti di gara. Le due compagini hanno così raggiunto il Costalunga in quarta posizione a quota diciannove.

● CALCIO. Nella partita di ritorno del torneo di qualificazione per la Coppa del Mondo, Israele ha battuto il Giappone per 2-0.

BASEBALL

L'Alpina si prepara a scendere in campo

La prossima settimana l'Alpina di baseball effettuerà la sua prima uscita sul «diamante» di Villa Opicina. I giocatori che quest'anno saranno allenati da Luciano Miani, stanno completando la preparazione in palestra in vista dei primi allenamenti all'aria aperta. La società biancoverde, da quanto si è potuto apprendere, disputerà le partite di campionato sul nuovo «diamante» della Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco. L'Alpina ha perfezionato il passaggio di due giocatori al Chiarbola (Buzzai e Franco Perini) e di quattro giovani al Vivai Busà (Diotallevi, Agelli, Monteleone e Guerra).

Sempre sulla breccia



(Attualfoto - Bologna)

Anche quest'anno Silvano Frisori — il «vecchietto» dell'automobilismo triestino — sarà sulla breccia. La sua grande passione, la velocità, lo vedrà ancora in pista nelle maggiori gare italiane ed europee. Una costanza che non ha precedenti

ENNESIMO ATTACCO AI MONFALCONESI NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

DOMANI ANTICIPO TUTTO PEPE TARCENTINA-CMM SAN MICHELE

Soprattutto il San Giovanni spera in un colpo gobbo dei friulani Vagaia predica prudenza con la Cordenonese - Ponziana-Pro Gorizia

Il campionato di Promozione propone domani un anticipo «pepato»: si tratta di Tarcentina - CMM San Michele. I monfalconesi, dunque, subiranno l'ennesimo attacco da una squadra che non può ritenersi in una posizione del tutto tranquilla. Tutavia la compagine di Nardin, in serie positiva da numerosissime giornate, sembra in grado di respingere anche questa insidia. I neroverdi, infatti, nell'ultimo incontro casalingo con il Corno hanno fugato le perplessità sollevate proprio in occasione delle gare apparentemente facili. Il rientro di Ravalico, la maggior continuità di Punis e la scoperta di Fogar sempre più pericoloso anche come uomo-gol sono una garanzia sufficiente anche per questa trasferta che si presenta piuttosto ostica. Sono in parecchi quelli che sperano in un «colpaccio» della Tarcentina. Particolarmente interessati il San Giovanni, che domenica riceverà la visita della Cordenonese. I rossoneri del presidente Colino stanno attraversando un buon periodo di forma e sono stati capaci di offrire discrete prestazioni anche se privi di alcuni titolari. Gli assenti, dunque, sono stati ben rimpiazzati. Malinverno, a esempio, che è alle prese con un malanno a una caviglia, ha trovato un valido sostituto nel giovane Bois il quale probabilmente verrà confermato, considerato il fatto che il portiere titolare non è ancora in perfette condizioni fisiche. Sono ancora incerti Quaia, il quale non ha ancora assorbito una botta, e Cracovia, che ha appena iniziato ad allenarsi dopo aver superato una fastidiosa influenza. Rientreranno, per contro, Ramani e Marchiò.

L'allenatore Vagaia, visti gli avversari, che in trasferta sanno farsi rispettare, predica prudenza e massima attenzione. «Non esistono — precisa il tecnico — squadre di comodo. Dopo la partita vinta diventa tutto facile, ma alla vigilia qualsiasi compagine deve essere tenuta nella massima considerazione. Bisogna tener presente che la Cordenonese è una squadra decisa e che ha negli attaccanti Cassin e Della Bella due elementi assai pericolosi».

Compito casalingo pure per il Ponziana che se la vedrà con la Pro Gorizia. Due nobili decadute a confronto, dunque, e pronostico favorevole alla squadra di Valentinuzzi che ultimamente ha ottenuto soddisfazioni soprattutto dai giovani. I biancocelesti, che non intendono certo rassegnarsi, anche se la realtà della classifica non lascia molto spazio alla speranza, devono raccogliere i due punti. Un'impresa difficile ma non impossibile se Cattonar e soci lotteranno con quel carattere che ha consentito loro di raccogliere risultati insperati.

Il ventesimo turno del massimo campionato dei dilettanti riserva altri incontri attraenti. Pro Cervignano - Gradese, per esempio, promette scintille. Le due squadre nell'ultima giornata non hanno brillato, ma potrebbero riscattarsi proprio in questa occasione. Il Fontanafredda di Saciletto sarà ospite della Sacilese: un derby che dovrebbe dare ragione ai rossoneri, i quali con un successo continuerebbero a nutrire ambizioni.

L'Isonzo Turriaco, ancora in posizione critica, tenterà di fare lo sgambetto a quel Brugnera che sembra la compagine più in forma. La formazione del presidente Tonca è in condizione di poter centrare una vittoria importante: dopo tanto digiuno i «bomber» potrebbero risvegliarsi... Una trasferta da non sottovalutare per il Palmanova, che giocherà a Corno. E per concludere Cormonese-Sangiorgina: i grigiorossi se ottengono l'intera posta fanno un bel balzo verso zone più tranquille.

CALCIO

I campionati regionali allievi e giovanissimi

Domenica riprenderà regolarmente il suo cammino il campionato regionale Giovanissimi che nelle settimane scorse, per quanto riguarda il girone B, è rimasto fermo per consentire l'effettuazione di alcune gare di recupero. Due i derby stracittadini in programma a Trieste. Sul campo di Campanelle l'Edera ospiterà la Triestina, mentre a Basovizza l'Esperia Pio XII incontrerà il Chiarbola. In casa giocherà anche il CGS che riceverà a Padriciano la visita del CMM San Michele, mentre il Giarizzole sarà impegnato sul campo della Pro Gorizia. Il programma sarà completato dall'incontro Ronchi-Manzanese.

Il campionato regionale Allievi manderà in scena la nona giornata del girone di ritorno. Questo il programma del girone B: Pro Gorizia-CMM San Michele, Erid Dordolo - Esperia Pio XII, Isonzo Turriaco-Monfalcone, Sangiorgina - Triestina, Cervignano - Udinese, San Giovanni-Vermegliano.

Triestina giovani

Il settore giovanile della Triestina, per iniziativa del responsabile Sergio Pison, ha promosso nei giorni scorsi un incontro di tutti i suoi tecnici, dirigenti e giocatori con i rappresentanti della classe arbitrale triestina. Pison e i suoi diretti collaboratori hanno inteso con questa iniziativa concorrere alla formazione dei giovani giocatori anche fuori dal campo di gioco. Alla conferenza, che si è svolta nella sala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, sono intervenuti il presidente della sezione triestina degli arbitri, Mocarini, e Ceccarini. A questa presa di contatto diretto con quanti operano nel complesso apparato del calcio ne faranno seguito delle altre.

Quinta Pizolada al passo San Pellegrino

Domenica 27 marzo si corre al passo San Pellegrino (la montagna di Moena, a mezza strada tra Falcade, nel Bellunese, e la val di Fassa) la quinta edizione della Pizolada delle Dolomiti, una gara su 24 chilometri di sci alpinistico a coppie, aperta anche agli stranieri. Le precedenti edizioni sono state vinte dalle coppie Geeser - Walter (Svizzera) nel 1973; Bonaldi - Genuin (Fiamme oro) nel 1974; Wallner - Scheiber (Innsbruck) nel 1975; Ponza - Kostner, infine, nel 1976. Le iscrizioni si raccolgono all'Azienda soggiorno di Moena fino al 13 marzo.

Al Lloyd Adriatico il IX Trofeo di sci

Il IX Trofeo Assicuratori, campionato nazionale di sci con prove di slalom gigante e fondo, è stato vinto quest'anno dalla squadra del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Il direttore sportivo Ettore Zalateo ha ottenuto così che alla sua seconda uscita (la precedente risale appunto all'VIII edizione del Trofeo) la squadra del Lloyd Adriatico sia riuscita a precedere tutte le altre tredici compagnie che hanno gareggiato sulle nevi di Cortina d'Ampezzo.

In particolare è da sottolineare la prova di Mario Malossi, Fulvio Di Loreto e Stefano Pelloni per lo slalom e Sergio Cecovini, Antonio Catania per il fondo, che hanno determinato il successo della squadra del Lloyd Adriatico, seguita in classifica dalla Toro, Danubio, Milano, Zurigo, Generali, CRA e Bevington.

BASKET «B» FEMMINILE: GRANDE FAVORITO E' IL ROVIGO, MA SARA'...

Una «questione a quattro»?

Senza problemi la SGT a Villasanta - Nell'altra «poule» SASA - Bolzano

Dopodomani ultima giornata di andata della serie B di pallacanestro femminile. La squadra da battere è il Rovigo, il quale guida a punteggio pieno. Le più vicine alla prima della classe sono Annabella Pavia, Treviso e Sagrado (con due sconfitte); seguono Ginnastica Triestina (tre battute d'arresto) e più staccate ancora, Villasanta, Crema e Splügen Savona. Il Rovigo, dunque è il grande favorito, ma c'è da tener presente che il calendario riserva molte partite esterne alle rodigine per cui può essere ancora una «questione a quattro». E domenica, infatti, il Treviso è chiamato a «salvare» il campionato in quanto ospiterà lo stesso Rovigo. Nidia Pausich, quindi può fare un favore alla propria squadra ma anche alla Ginnastica Triestina.

Quest'ultima sarà impegnata a Villasanta (vicino a Monza): sulla carta le ragazze di Ghietti non dovrebbero avere problemi. Contro la quotatissima Annabella, Apostoli e compagne hanno fatto vedere di che cosa sono capaci: adesso sono attese al «bis», a una prestazione autoritaria che consenta di affrontare i prossimi impegni con maggiore tranquillità. Nelle file biancocelesti sarà ancora assente Serena Bontempi, la quale comunque ha ripreso gli allenamenti e potrebbe ritornare in squadra in occasione della trasferta di Savona.

Nell'altra «poule» la SASA, dopo le ultime prove deludenti, dovrebbe ritornare al successo. La compagine di Mari ospiterà il Bolzano, vecchia conoscenza della prima fase. L'ostacolo non è certo insormontabile, tuttavia le «marinarette» dovranno giocare con maggior convinzione se vorranno spuntarla.

BASKET SERIE «C»

L'ultima giornata solo una formalità

La serie C di basket concluderà dopodomani il primo capitolo della sua storia un po' complicata. Verrà disputata cioè l'ultima giornata della prima fase. Per quanto riguarda le promosse alla «poule» successiva (che può portare alla serie cadetta) tutto è ormai deciso. Hanno guadagnato il passaporto per il raggruppamento «B» Vincenzi Verona, Italsider, Nicolini Brescia e Lido. Ora verranno formati due gironi di quattro squadre ciascuno: le prime due otterranno il diritto a disputare la serie «B», le altre rimarranno in «C». Poiché la composizione dei gironi verrà fatta secondo criteri geografici, l'Italsider dovrebbe vedersela con Sitertecnica, Faram (che provengono dalla «B») e Lido. Così almeno dovrebbe essere: la Federbasket, con la... non celerità che la contraddistingue, farà conoscere gironi e programmi forse qualche giorno prima del «via».

Ritorniamo al campionato. L'ultima giornata, come si può notare, altro non è che una formalità. L'Italsider sarà di scena a Venezia contro il Diè N'Ai. La squadra di Cavazzon, con il pensiero rivolto alla fase sucessiva, si è allenata «disinvoltamente» e affronterà la compagine veneta con il solo intento di mettere a punto il proprio motore in vista della «poule» decisiva.

Tecnici del basket a congresso in luglio

Si terrà nel luglio prossimo a Puerto della Cruz di Tenerife, nelle isole Canarie, il primo coongresso mondiale dei tecnici di basket. L'iniziativa è stata illustrata a Milano da Pedro Ferrandiz, per moltissimi anni allenatore del Real Madrid. Tutti i maggiori tecnici di club e selezionatori nazionali delle più importanti squadre del mondo parteciperanno al congresso.

● CALCIO. Si conclude stasera il torneo «Bar Flaminio - I Trofeo Armilli». Sul campo dell'Inter San Sergio saranno di fronte alle 19.45 per il terzo e quarto posto Bar Romano e Bar Laura, e alle 21 per il primo e il secondo posto Personale viaggiante FS e Gelati Tanara.

VESTE IN GIALLOROSSO LA LEPRE DEL GIRONE B DELLA PRIMA CATEGORIA

APERTA LA CACCIA AL MEDEA

E ora, caccia al Medea. Da domenica scorsa la... lepre del girone B della prima categoria ha cambiato maglia, passando dall'azzurro del Torviscosa al giallorosso del Medea. La matricola terribile del presidente Budin ha colto al volo l'occasione per portarsi in solitudine in vetta e ora, costretta a gettare la maschera, dovrà palesare le sue ambizioni. Subito per Albicocco e compagni si presenta un «test» probante, vale a dire la trasferta di Fiumicello: con una vittoria i padroni di casa potrebbero inserirsi nelle sfere alte della graduatoria e certamente quindi tenteranno il tutto per tutto.

E' tornata in corsa la Stock grazie alla vittoria sull'ex - capolista Torviscosa. Del Bianco e compagni affronteranno una trasferta insidiosa in quel di Mossa. Grosso impegno per la Libertas: i biancoscudati di Cernivani renderanno visita alla Torviscosa che vorrà rimediare lo scivolone di domenica scorsa. Corsi e compagni, impegnati nella lotta per la salvezza, puntano a un pari per continuare a sperare.

A Trieste va in onda l'ennesimo derby: protagoniste questa volta Edera e Fortitudo. I rossoneri di Grimm si sono comportati molto bene a Ronchi cogliendo un prezioso pareggio e non si sentono ancora tagliati fuori dalla lotta per la salvezza pur avendo un ritardo di sei punti nei confronti delle squadre che li precedono.

Partita molto ma molto delicata per il Portuale che ospiterà il San Canzian. Per la squadra di Scavuzzo si tratta di un incontro che vale il doppio: il San Canzian ha un solo punto di vantaggio sui portualini e batterlo, per Demenia e compagni, vorrebbe dire operare un sorpasso forse determinante.

Torna tra le mura amiche la Muggesana ospitando l'Aquileia: i verdearancio di Stulle si sono portati fuori dalla «bagarre» di fondo classifica ma appena di un soffio: per acquistare ancora un po' di tranquillità la cosa migliore sarebbe incamerare i due punti e francamente la vittoria è alla portata di Borroni e soci.

Le altre partite vedranno il pericolante Pro Romans ospitare il Ronchi e il Pieris il Palazzolo.

NELL'AMICHEVOLE DEL KVARNER CON LA SERVOLANA

IN EVIDENZA PLECAS



(Italfoto)
L'asso jugoslavo Plecas mentre sfugge al triestino Ponton

E' finita 119-79 tra Kvarner e Servolana (hanno vinto, naturalmente, gli jugoslavi) ma il risultato contava fino a un certo punto. L'importante di questa amichevole era soprattutto fornire uno spettacolo apprezzabile e le due compagini sono riuscite perfettamente nel loro intento. I pochi spettatori presenti (ospite d'eccezione Ron De Vries) hanno potuto ammirare l'esibizione del fuoriclasse Plecas e i canestri a ripetizione dei vari Pilepic (maggior realizzatore con 28 punti), Maslak, Bradaric, Gabrovac, Erzegovic, Klobucar, Juog, Milicevic, tutti giocatori che non sfigurerebbero certo nella nostra A-1.

I giallorossi di Saporito e Zini si sono comportati più che onorevolmente e specialmente nel primo tempo hanno rivaleggiato in bravura. La prima frazione di gioco, infatti, era terminata sul punteggio di 50-46 per il Kvarner. Tra i giallorossi particolarmente positive le prestazioni di Cassio, Depase e Ritossa.

CALCIO MINORE TRIESTINO

CADETTI

Il San Giovanni è ritornato al comando della classifica. La squadra rossonera ha scavalcato nuovamente il CGS che lo insegue a una lunghezza. La compagine sangiovannina, che anche ha giocato una partita in meno, continua quindi a dominare la scena.

I risultati: Edera - Aurisina 3-3, Libertas - Vesna 5-1, Zaule - San Marco 0-2, Fortitudo - Stock 0-2, S. Giovanni - S. Sergio 3-1, Rozzol - Op. Supercaffè 1-0. **La classifica:** San Giovanni giocate 15, punti 24; CGS 16, 23; Stock 15, 21; San Sergio 15, 19; Rosandra 15, 18; Aurisina 16, 17; Fortitudo 15, 16; Op. Supercaffè 17, 16; Rozzol 16, 15; Libertas 15, 13; Vesna 16, 13; Zarja 15, 10; San Marco 16, 10; Zaule 13, 8; Edera 15, 8. **Prossimo turno.** Domani: Aurisina-Vesna (Aurisina, 15), CGS - Stock (via Alpini, 15.30), Rosandra - San Giovanni (San Dorligo, 15), Zaule - Libertas (Aquilinia, 15). Domenica: Edera - Zarja (via Flavia, 8.30), Fortitudo - Rozzol (Muggia, 9.30).

ALLIEVI

Il campionato ha vissuto un turno dedicato ai recuperi. Nel girone A il Rozzol è sempre la squadra da battere anche se attualmente è stato scavalcato dal Giarizzole che guida la graduatoria. Giarizzole, Chiarbola e Portuale, le tre squadre che si contendono la seconda poltrona, stanno dando vita ad una lotta quanto mai interessante. Nell'altro girone lotta ristretta a tre: Ponziana, Zaule e Costalunga.

I risultati: Chiarbola - Giarizzole 1-1, Portuale - Primorie 2-2, Ponziana - Esperia S. Luigi 1-1, Inter San Sergio - Costalunga 0-1, Roianese - Rosandra 0.3. **Questi i recuperi di domenica:** Breg - Inter San Sergio (S. Dorligo, 13.15), Esperia San Luigi-Roianese (S. Luigi, 12.45), Blue Star-Rozzol (S. Luigi, 14.15), Portuale-San Sergio (via Carsia, 9.45), Primorec - Primorie (Trebiciano, 9.30), Ponziana - Costalunga (via Flavia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Campanelle e Costalunga sono le due battistrada. Nel girone A il San Marco, costretto alla divisione della posta sul proprio campo dal Chiarbola, è stato avvicinato dall'Op. Supercaffè che insidia così il secondo posto. Nell'altro raggruppamento alle spalle del Costalunga, la Ponzianina continua a mietere successi a largo margine.

GIRONE «A». I risultati: Inter S. Sergio - Primorie 0-1, Op. Supercaffè-Stock 1-0, San Marco - Chiarbola 1-1, Esperia Pio XII - Blue Star 2-0, Campanelle - Portuale 2-2. **Le partite di domenica:** Chiarbola - Blue Star (Campanelle, 10.45), Stock-Campanelle (San Sergio, 15.30), Primorec - Primorie (Trebiciano, 11.30), San Marco - Op. Supercaffè (Villaggio Pescatore, 10.30), Esperia Pio XII - Valpadana Cave (viale San Giovanni, 9.15).

GIRONE «B». I risultati: Muggesana - Giarizzole 3-1, Rozzol - Domio 2-0, Costalunga - Breg 6-0, Don Bosco - Libertas 1-0, San Sergio - Fortitudo 0-3, Ponzianina - Zaule 4-0. **Le partite di domenica:** Breg - Fortitudo (San Dorligo, 11), Libertas - Zaule (via Flavia, 12), Giarizzole - Costalunga (Campanelle, 15), Rozzol - Muggesana (San Sergio, 13.15).

ESORDIENTI

Domenica sono state giocate solo alcune gare di recupero per cui la situazione nelle due classifiche è sempre la stessa. Esperia Pio XII, Giarizzole A e Inter San Sergio sono le compagini che si contendono l'ingresso in finale; nell'altro raggruppamento tutto sembra ormai risolto in favore del Chiarbola e del Rozzol.

I risultati: Domio - Fortitudo 2-0, Primorie - Ponzianina 0-1, Fulgor - Stella Azzurra 1-1, Giarizzole B - San Vito 1-3. **Le partite di domenica:** Rozzol - Primorie (San Sergio, 14.30), Ponzianina - Giarizzole B (Campanelle, 14), San Vito - Campanelle (Camponelle, 12), Soncini - Fulgor (Campanelle, 13), Stella Azzurra - Chiarbola (via Carsia, 11.15), Costalunga-Muggesana (San Sergio, 12.15), Esperia Pio XII - CGS (viale Sanzio, 12), Zaule - Inter San Sergio (Aquilinia, 12,45), Fortitudo - Giarizzole A (Muggia, 11.15), Domio - Breg (San Dorligo, 10).

SECONDA CATEGORIA

Riprende in pieno il Girone «F»

Riprende a pieno ritmo il girone F della Seconda categoria. Al comando c'è sempre il Primorie, con una sola lunghezza di vantaggio nei confronti della coppia Supercaffè - Opicina. I giallorossi di Giovannini dopodomani dovranno affrontare un ostacolo non indifferente, vale a dire il Flaminio.

L'Opicina Supercaffè avrà pure un duro compito dovendo ospitare quella squadra coriacea e in palla che è lo Zaria. Più abbordabile sulla carta il compito dell'Opicina di Colotti che sarà sul campo della cenerentola San Sergio.

Molto interessante si annuncia lo scontro tra il S. Marco Duino e il Costalunga: entrambe infatti potrebbero ancora trovare la via per arrivare nei pressi del vertice. Il Rosandra, altra squadra che con i recuperi ancora da giocare ha la possibilità di insidiare le prime, farà visita allo Zaule, squadra di buona levatura. Queste le altre partite: S. Marco - Vesna, Breg - Aurisina; Edile Adriatica - Pro Farra.

La Terza categoria aggiorna le classifiche

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda i due gironi triestini, è fermo per consentire l'aggiornamento delle classifiche, quanto mai falsate dai numerosi rinvii determinati le settimane scorse dalla pioggia. Domenica sono state giocate complessivamente nove gare.

GIRONE «N»

A riposo il Primorec e il Gaja, l'incontro di maggior interesse vedeva opposte Sant'Andrea e Roianese, vale a dire le immediate inseguitrici della coppia di testa. Lo scontro si è chiuso in parità per cui entrambe hanno visto allontanarsi maggiormente le due in fuga. Nelle altre gare, a parte il pari in «bianco» fra Chiarbola e Inter San Sabba, successi di San Vito sul Sant'Anna, dell'Esperia Pio XII sull'Union e del Duino sulla cenerentola Kras.

I risultati: Sant'Andrea - Roianese 1-1, Chiarbola - Inter San Sabba 0-0, Sant'Anna - San Vito 0-3, Esperia Pio XII - Union 3-0, Kras - Duino 1-4. **La classifica:** Primorec giocate 15, punti 27; Gaja 15, 25; Sant'Anraea 13, 20; Roianese 13, 18; Rozzol 14, 17; Sant'Anna e San Vito 15, 16; Duino 15, 14; Esperia Pio XII 14, 14; Chiarbola 14, 13; Donatori Sangue 15, 10; Inter San Sabba 12, 9; Union 13, 9; Valpadana Cave 15, 6; Kras giocate 16, punti 3.

Le partite di domenica: Rozzol - S. Vito (via Alpini, 10.30), Esperia Pio XII - Roianese (Padriciano, 10.30), Inter San Sabba - Primorec (via Flavia, 10.15), Gaja - Sant'Andrea (Padriciano, 15), Union - Duino (Guardiella, 10.30).

GIRONE «O»

Il Campanelle continua a mietere successi. Domenica l'undici di Vatta ha superato la Grandi Motori nel primo dei grossi scontri che nelle prossime tre settimane potranno decidere con anticipo il problema promozione. Con cinque lunghezze di vantaggio sulla coppia che lo insegue più da vicino (Virtus e Campi Elisi che hanno giocato anche una partita in meno) il Campanelle non dovrebbe comunque avere alcun problema.

I risultati: Don Bosco - Ginnastica 1-3, Grandi Motori - Campanelle 1-2, Baxter - Esperia San Luigi 1-0, Domio - Campi Elisi 0-0.

La classifica: Campanelle giocate 15, punti 27; Virtus e Campi Elisi 14, 22; Baxter 12, 18; Domio 15, 18; Esperia San Luigi 13, 18; Grandi Motori 13, 17; CGS 15, 14; Giarizzole 14, 14; Artigiani 15, 11; Rabuiese 13, 10; Modiano 16, 10; Ginnastica 15, 7; Barcola 14, 4; Don Bosco 14, 0.

Le partite di domenica: Virtus - Don Bosco (San Sergio, 8.30), Ginnastica - Giarizzole (Campanelle, 9), Esperia San Luigi - Campanelle (San Luigi, 11), Grandi Motori - Campi Elisi (Aquilinia, 11), Rabuiese - Baxter (Aquilinia, 9), Artigiani - Domio (Prosecco, 10.30).

TROFEO «BERRETTI»

Rinviato a data da destinarsi, su richiesta della società alabardata, l'incontro Belluno-Triestina, il cartellone della settima giornata di ritorno del trofeo «Berretti» comprende solo quattro incontri. Al «Moretti» verrà disputato l'ormai consueto derby settimanale che avrà per protagoniste l'Udinese e il Lignano. In casa giocheranno anche altre due delle tre compagini regionali: il Pordenone riceverà al «Bottecchia» la visita del Portogruaro, mentre l'Icci Pro Tolmezzo ospiterà il San Donà. Il Monfalcone si metterà invece in viaggio per Conegliano. Tutte le partite avranno inizio alle 15.30.

PRIVATO vende Mini 1000 buone condizioni L. 1.000.000 trattabili. Tel. 810041. 4547 Q

RENAULT R19 automatica perfetta vera occasione vendesi. Concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7-3 Q

VENDO Fiat 1100 fam. efficentissima per pochi soldi, via Petronio 17/c. 4371 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Dyane 6 '70, Porsche 914 '72, Lancia coupé 1,3 S '72 e coupé HF 1600 '73. Tel. 231193. 4120 Q

128 familiare '70 perfetta, revisionata, anche permutando e ratealmente. A Fiat via di Roiano 6, tel. 413337. 4538 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. COMPLESSO alberghiero costiera di Trieste, cerca per stagione giugno-settembre elemento capace a cui affidare la conduzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 Q, 34100 Trieste. 4492 R

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

ANCHE mensilmente assicuriamo 90.000 impegnando 3.200.000 capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049 - 657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07019 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAR - buffet, vastissimo giardino, S.S., lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BAZAR - tabacchi - giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra, città, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

CEDO per motivi familiari avviatissimo locale composto: osteria con cucina, bar, tabacchi sala danze grande giardino estivo. Superalcoolici telefonare 812203, solo se interessati. 4503 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

DISPONENDO locale uso negozio adatto qualsiasi attività et particolarmente generi abbigliamento zona Ponterosso posizione prestigiosa cercherei seria combinazione con apportatore licenza e capitale adeguato eventualmente cederebbesi scrivere a Publikompass Cassetta n. 30 Q 34100 Trieste. 4490 R

EDICOLA con GIORNALI CENTRALE vendesi causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi famiIiari cedesi; altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

FRUTTA verdura causa anzianità cedesi. Telefonare 751734 dopo ore 14. 4551 R

GESTIONE servizio cucina e bar Yacht club Adriaco viene affidata a persona notevole capacità professionale, ottime referenze. Telefonare al 767007 ore 10-12 o 16-18. 4470 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

NEGOZIO iposanitari cedo attrezzatissimo con scaffali scansie banchi, mq 50, e materiali vari. Scrivere a Publikompass Cassetta 26 Q, 34100 Trieste. 4466 R

NOSTRO cliente dispone di 50 milioni, assocerebbesi - acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Tel. 32980 - 742133.

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4319 R

VENDESI osteria 5.000.000 trattabili. Tel. 793090. 692 R

VENDO macchinari e accessori costruzione riparazione tende veneziane, tel. 734237. 4512 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE Italia, Ponterosso 3. 61512 - 38102 vende: Fiera piano 4.o tutti comforts, soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno terrazza, completamente arredato, libero. Box auto Capodistria acqua luce possibilità di elevare un soppalco, mq 14. D'Alviano (Paraggi PAM) piano 2.o libero, tutti comfort, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo. Cologna tutti comfort, liberi: piano 1.o cucina stanza bagno ripostiglio poggiolo; piano 4.o cucina 2 stanze bagno poggiolo. Valmaura libero piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo. Molino a Vento pianoterra 2 stanze cucina bagno completamente rinnovato libero, occasione. 4/3 S

A.A.A.A.A. SAN Giusto libero piano I mq 100 riscaldamento metano, ottimo stato, mutuo approvato 10 milioni, rimanenza contanti, ottimo investimento possibilità prelievo mobili, vende Immobiliare Italia. 38102. 4/3 S

A.A.M. NUOVO proto ingresso matrimoniale soggiorno cucinino bagno. Vendesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 4208 S

A.I. VIA COLOGNA, PRESSI UNIVERSITA' NUOVA. In casa nuova, appartamento due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio. Vendesi 25 milioni. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777 4141 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica AGEP Zanetti 1, tel. 796466. 4479 S

A Trieste Monfalcone cerchiamo terreni industriali commerciali artigianali dettagliare documentare a Publikompass 60, 20123 Milano. 242 S

A. VENDO Rotonda Boschetto bistanze soggiorno cucinino servizi comfort. Altri liberi o occupati varie zone. Ufficio: via Mazzini 30 I piano. Tel. 60413 - 36765. 4502 S

A. ACIT. MONTEBELLO. Vendesi appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Altro BAIAMONTI stanza soggiorno servizi. VIA GHIRLANDAIO stanza soggiorno tutti confort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

A. ACIT. BARCOLA. Vendonsi appartamenti da 220 mq cadauno in villa, panoramicissimi ampio garage lussuoso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A ACIT. CONDOMINIO «PARCO VILLA REVOLTELLA» - Palazzine costruzione, appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti confort, finiture accurate, mutui approvati. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima vista mare zona verde consegna imminente. Appartamenti salone, due stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4318 S

A. ACIT. BORGO S. SERGIO. Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi. Altro ALTURA, salone 2 stanze confort posto macchina. ATTICO centrale con 200 mq terrazza 3 stanze cucina confort, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4318 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati seminuovi 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti prezzi convenientissimi, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. VALMAURA vendesi appartamento affittato 2 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4092 S

A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S

A.I. DONADONI NUOVI PRONTENTRATA 1-2 stanze saloncino servizi 21.000.000 e 29 milioni. ATTICO con 200 mq TERRAZZA 2 stanze salone servizi, tutti comfort 45.000.000 MINIMO CONTANTI 50%. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 4141 S

A.I. ROIANO. AFFITTATI BELLISSIMI. 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Vendonsi con facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 4141 S

A.I. VENTISETTEMBRE BARRIERA. 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi prontentrata. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 4141 S

A.I. VILLA zona BESENGHI. Rimessa nuovo con 800 mq. giardino. Vista mare. 5 stanze, grande salone, servizi, veranda, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 4141 S

A.I. MONTEBELLO-FIERA. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina 13.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4141 S

A.I. CENTRALISSIMO signorile 2 matrimoniali salone doppi servizi, restaurato, poggioli ascensore riscaldamento, vendesi, pronta entrata. ESPERIA, via Battisti 4. Tel. 750777. 100 S

ACQUISTO appartamento due o tre stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, telefonare 61712. 4560 S

APPARTAMENTI nuovissimi panoramici minimo contanti 6.000.000-7.000.000 resto mutuo vendonsi, tel. 775700. 4474 S

MANSARDINA 4 milioni privato vende Ginnastica 20, feriali 11 - 12.30. 4529 S

APPARTAMENTI signorili, varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA» ing. Battara, Donota 4, telef. 64412. Cantiere via Salice. 00685 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi 2 camere cucina mansarda bagno IV piano vendo. Telefono 37915. 4572 S

ASTRA Residence - nuovo complesso, zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi di concorrenza, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri già concordati con tetto fisso. Impresa vende, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30, via Carpineto n. 8/1. 4390 S

ATTICO lussuoso panoramicissimo salone tre stanze tripli servizi mq 200, vende prontamente agenzia Casa Mia, Giulia 13. 794286. 4511 S

CAMERA cameretta soggiorno panoramico centralissimo vendesi libero 18.000.000. Telefono 793090. 695 S

CAPRIVA del Friuli vendesi terreno residenziale con progetto approvato (0481) 99594. 193 S

CERCASI appartamento bistanze stanzetta cucina servizi panoramico zona S. Giacomo - piazza Foraggi. Pagamento in contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-Q 34100 Trieste. 4388 S

COMMERCIALE vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22.000.000. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 4560 S

DUINO nuovo panoramico salone 2 stanze cucina due bagni ampia mansarda riscaldamento terrazze giardino comune garage, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

EDIFICIO centro Servola attualmente occupato da unico inquilino con abitazione et locali d'affari, possibilità di ristrutturazione, fondo coperto et scoperto mq 840, volume edificio mc 2800, vendesi 55 milioni. Tel. 795982. 4480 S

GRADISCA pronta consegna vendesi villetta con giardino, tel. (0481) 99594. 193 S

GRADO vendesi appartamenti villa schiera, 2 camere, soggiorno, vista mare. «Buone vacanze», galleria Excelsior (viale Europa) aperta solo domenica; feriali «Trieste Mia», piazza Ospedale 8-E. 4542 S

GRADO «BUONE VACANZE» trasferitasi in Galleria Excelsior (viale Europa) vende appartamenti tipo villa schiera: due camere, soggiorno, vista mare. Aperta solo domenica. Feriali «Trieste Mia» piazza Ospedale 6/E. T.A. 692 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, prezzi interessanti, diverse grandezze, tutti i confort, complesso recente costruzione, agevolazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 4389 S

IMMEDIATA periferia vendesi terreno agricolo coltivato orto con annessa casetta garage serra. Agenzia Casa Mia, Giulia 13. 794286. 4511 S

LIGNANO riviera lungomare villa prestigiosa bifamiliare abitazione 200 mq 2 piani rifiniture lusso tutti comforts, riscaldamento centrale autonomo ampio salone 4 stanze cucina attrezzata tripli servizi cantina giardino 500 mq sistemato a verde posto macchina consegna pronta vende inintermediari direttamente impresa, telefonare ore ufficio 040-774381 - 724237. 4415 S

LIGNANO privato acquisterebbe appartamento pagamento contanti. Telefonare 0432-478795 Udine. 66 S

LIGNANO Riviera, prestigiosa villa bifamiliare, 200 mq abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina, consegna pronta, vende inintermediari, direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040/774381-724237. 4415 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TERZA INIZIATIVA XENOFOBA A PARTIRE DAL 1970

Previsto un «no» svizzero alla legge anti-stranieri

Il progetto dell'editore Schwarzenbach mira a espellere 250 mila persone - Domenica si pronunciano gli elettori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 10

I nemici dello straniero sono tornati alla carica in Svizzera: per la terza volta dal 1970, gli elettori elvetici saranno chiamati domenica a pronunciarsi su un progetto di legge sostenuto da piccole ma vocianti organizzazioni di destra per la cacciata di centinaia di migliaia di stranieri dal paese. Nello stesso giorno, si voterà su altre due proposte: limitare il numero degli stranieri che possono ottenere la cittadinanza svizzera e riconoscere agli elettori il diritto di revocare trattati internazionali.

Tutte e tre le proposte, nate da cosiddette «iniziative popolari» che automaticamente impongono il referendum quando siano sostenute da almeno 50 mila firme, sono partite dai repubblicani e dall'Azione nazionale che controllano appena sei seggi sui 200 del consiglio nazionale. Il primo progetto di legge, che limiterebbe il numero totale degli stranieri al 12,5 per cento della popolazione entro un decennio, è stato elaborato dai repubblicani capeggiati dall'editore di Zurigo James Schwarzenbach, xenofobo incallito, famoso per il referendum sulla stessa questione imposto nel 1970, tra molte feroci polemiche e conclusosi con esito negativo. La limitazione chiesta da Schwarzenbach al numero degli stranieri, che sono ora il 15,3 per cento dei 6,3 milioni di abitanti, significherebbe l'espulsione di circa 250 mila persone in scaglioni di 25 mila all'anno.

La seconda proposta, mirante a imporre per la naturalizzazione di stranieri un tetto di 4000 all'anno, è partita dall'Azione nazionale, il cui leader, Valentin Oehen, maggiore dell'esercito, ruppe con Schwarzenbach anni fa per dar vita a un suo partito. Nel 1975, sono stati 10.515 gli stranieri naturalizzati in Svizzera e si ritiene che nel 1976 quel numero sia stato superato. Gli oppositori delle due proposte si appellano a motivi umanitari e al fatto che nel sistema federale svizzero le naturalizzazioni sono prerogativa delle autorità cantonali.

La terza proposta, promossa anch'essa dall'Azione nazionale, aveva originariamente di mira il trattato italo-svizzero del 1964 al quale le destre addossavano la «colpa» di aver facilitato l'afflusso di operai italiani, non molto graditi nella Svizzera di lingua tedesca. Successivamente, il progetto di legge inteso a emendare la costituzione è stato ampliato in modo da prevedere il riconoscimento agli elettori del diritto di pronunciarsi su tutti gli accordi internazionali passati e futuri in tema di immigrazione, fisco, cooperazione tecnica e sugli accordi economici come quelli commerciali con il MEC e altri paesi.

L'attenzione e l'interesse maggiori si concentrano comunque sulla proposta di Schwarzenbach, denunciata coramente come dannosa per il prestigio e l'economia del paese da tutti i partiti politici, i sindacati, gruppi religiosi e dello stesso governo. E' diffusa la sensazione che gli elettori respingeranno il progetto, ma resta qualche dubbio per il fatto che nel sistema di democrazia diretta vigente in Svizzera e caratterizzato dallo scarso potere dei gruppi politici, gli elettori spesso imboccano strade inattese.

Nel 1974, fu Oehen a tornare alla carica proponendo la cacciata di mezzo milione di stranieri, ma ancora una volta gli elettori dissero di no, con margine questa volta più netto, sebbene il numero degli immigrati fosse nel frattempo salito a oltre un milione, dai 982 mila del 1970. Quello di Schwarzenbach e Oehen non sono riusciti a fare lo ha fatto, in una certa misura, la recessione che, negli ultimi anni, ha costretto molti operai stranieri a andarsene per mancanza di posti di lavoro.

Dorian Falk

Truppe inquiete a Pechino: legge marziale?

Taipeh, 10

La legge marziale è stata proclamata alla periferia di Pechino, a seguito dell'agitazione registrata tra le unità dell'esercito stazionanti in questo settore, secondo quanto afferma un rapporto pubblicato ieri a Taipeh (Formosa) dai servizi di informazione. Secondo questi ultimi, i quali hanno dichiarato di aver tratto le loro informazioni dall'agenzia centrale di stampa cinese, il coprifuoco è stato imposto dal governo di fronte all'aumento della tensione in questo settore.

I servizi d'informazione di Taipeh affermano inoltre che secondo l'agenzia suddetta, regna una certa confusione in questa parte di Pechino, provocata dall'atteggiamento ambiguo adottato dall'esercito nelle sue critiche alla «banda dei quattro». Il rapporto non ha precisato tuttavia in quale parte della periferia di Pechino sia stata imposta la legge marziale.

(Ansa - Afp)

Warnke negoziatore ai «Salt»

IL SENATO CONTESTA una scelta di Carter

New York, 10

Dopo quattro giorni di aspro dibattito, il senato di Washington ha confermato ieri sera la nomina di Paul Warnke a negoziatore capo nei colloqui «Salt» coi sovietici, ma la scarsa maggioranza ottenuta — 58 voti favorevoli e 40 contrari — rischia di compromettere il suo potere nella Trattativa. Warnke è stato anche confermato (con un altro appello nominale ma con un margine più confortevole di voti, 70 contro 29), all'altro suo incarico permanente di capo dell'ente federale per il disarmo.

Coi quaranta voti sfavorevoli a Warnke, i «falchi» del senato hanno dato indirettamente una sconfitta morale al Presidente Carter il quale, nella conferenza stampa di ieri sera ha fatto notare che un voto senatoriale di stretta misura equivaleva a una dimostrazione di sfiducia nelle sue capacità presidenziali (perché sarà lui e non Warnke ad avere l'ultima parola negli accordi coi sovietici). Infatti la maggioranza qualificata dei due terzi negata a Warnke è la stessa di cui Carter avrà bisogno per ottenere la ratifica senatoriale del trattato «Salt due».

DOPODOMANI ALLE URNE IN 33 MILIONI

Una virata a sinistra alle comunali francesi?

In lista unica i comunisti e i socialisti «Test» indicativo per le politiche del '78

Parigi, 10

Si prevede che ci sarà un significativo spostamento a sinistra nelle elezioni municipali francesi di domenica e il partito comunista dovrebbe conquistare per la prima volta centinaia di amministrazioni comunali. Circa 33,3 milioni di elettori si recheranno alle urne in 36.575 circoscrizioni municipali per l'elezione di 475 mila consiglieri comunali. Un secondo ballottaggio avverrà il 20 marzo laddove al primo turno non è stata raggiunta la maggioranza.

In migliaia di comunità, fra cui 204 grandi città, i francesi potranno votare per la prima volta per una lista unica delle sinistre formata da socialisti e comunisti. Ciò dovrebbe dare alle sinistre da 30 a 50 amministrazioni comunali nelle località con oltre 30 mila abitanti. Si prevede che i comunisti si avvantaggeranno dell'alleanza con i socialisti e si inseriranno in almeno duemila amministrazioni comunali dove prima non erano assolutamente rappresentati. Per contrapposto non un singolo uomo politico della maggioranza parlamentare del Presidente Valery Giscard D'Estaing prevede un'avanzata dei partiti di centro.

In quasi ogni parte del paese il voto sarà assai più politico che nelle passate elezioni amministrative, le questioni e i personaggi locali saranno spesso subordinati alla lotta fra la sinistra e la destra per la conquista del potere su scala nazionale alle elezioni politiche dell'anno prossimo.

L'alleanza fra socialisti e comunisti non ha funzionato ovunque, in particolare a Marsiglia dove il sindaco socialista Gaston Defferre, non ha voluto formare una lista unica con i comunisti. La stessa situazione esiste ad Aix En Provence e a Lens, una cittadina mineraria del Nord. Ognuna di queste elezioni fungerà da «test» della forza fra i due partiti della sinistra al primo ballottaggio e al secondo, come parametro della loro collaborazione a sostengo di un singolo candidato contro i partiti della maggioranza.

In molte zone c'è stata una forte risposta positiva ai candidati ecologici la cui azione per la protezione dell'ambiente potrebbe guadagnargli almeno il 15 per cento dei voti. Laddove la lotta sarà incerta ciò lascia un elemento di incertezza perché i sondaggi di opinione non hanno chiarito se gli ecologi voteranno a sinistra o a destra, nel caso di un ballottaggio. Il voto degli ecologi e l'aspra battaglia fra l'ex primo ministro e leader gollista, Jacques Chirac e Michel D'Ornano, il candidato di Giscard D'Estaing, hanno contribuito a complicare la situazione a Parigi, dove si vota per il primo sindaco da 105 anni. Già amministrato da un prefetto di nomina governativa e dominato da un consiglio municipale gollista, il comune di Parigi potrebbe ora andare alle sinistre.

(Ap)

APPRODA IN SPAGNA lo scandalo Lockheed

Madrid, 10

Il quotidiano madrileno «El Pais» scrive oggi che la giustizia militare spagnola ha aperto un'inchiesta su due alti ufficiali dell'aviazione, un generale e un colonnello, che avrebbero ricevuto «bustarelle» dalla società aerea Lockheed. Secondo il quotidiano madrileno «El Pais» i due ufficiali sono il generale Luis Rey e il colonnello Carlos Grandal, consulente e addetto alle pubbliche relazioni della società «Avionica SA», che rappresenta in Spagna la Lockheed. La società americana, secondo «El Pais», avrebbe versato alla «Avionica SA» settantatre milioni di pesetas, oltre un milione di dollari, per la vendita all'aviazione spagnola di sette «C 130 Hercules». *(Ansa)*

«VULNERABILE» la Casa Bianca

Los Angeles, 10

Secondo un ex-ricercatore del Pentagono, Lowell Ponte, una speciale unità dell'esercito avrebbe simulato con successo, negli anni 1969 e 1970, l'eliminazione fisica del presidente Richard Nixon e di tutti i membri del congresso americano mediante l'uso di armi chimiche e batteriologiche. A giudizio di Ponte, il sistema dell'aria condizionata e la distribuzione dell'acqua potabile alla Casa Bianca e al Campidoglio sono vulnerabili esattamente come lo erano quando fu compiuto l'esperimento. *(Ansa - Upi)*

IL GENERALE RUSSO CHE FU INTERNATO IN MANICOMIO

Grigorienko: «L'URSS torna allo stalinismo»

Consegnato un appello ai corrispondenti occidentali - «Si crea la psicosi dello spionaggio» - I metodi usati dalla polizia politica

Mosca, 10

Il generale Piotr Grigorienko e sua moglie Zinaida hanno definito «un chiaro sintomo della rinascita di metodi stalinisti» le accuse di spionaggio rivolte recentemente dalla stampa di Mosca ad alcuni dissidenti sovietici. In un «appello» consegnato ai corrispondenti occidentali a Mosca, l'ex generale, che è stato internato per diversi anni in un ospedale psichiatrico a causa — egli afferma — delle sue idee non consone alla linea del Pcus, sostiene che «nella vita pubblica odierna in URSS sono riscontrabili fenomeni preoccupanti; nella letteratura, nel cinema e nella televisione si ricorre a metodi di propaganda degni dei peggiori tempi stalinisti, come l'antisemitismo (sotto la bandiera dell'antisionismo); si crea inoltre la psicosi dello spionaggio e della xenofobia».

La stampa è improntata allo stesso spirito, aggiunge l'appello di Grigorienko, il quale afferma che le recenti accuse di spionaggio a carico dei dissidenti pubblicate dalle «Izvestia» il 5 marzo scorso (la lettera aperta dell'ex dissidente Lipavski e il relativo commento del giornale) «sono degne della data in cui sono apparse» (anniversario della morte di Stalin). Secondo Grigorienko «quanto è scritto dal giornale non solo non è provato ma non è neanche dimostrabile: coloro che potrebbero testimoniare si trovano fuori dell'URSS mentre l'intera "attrezzatura spionistica" è talmente antidiluviana e goffa che poteva essere inventata solo da cadaveri spirituali dell'epoca staliniana».

L'appello afferma che le accuse di spionaggio servono solo a «gettare un'ombra sul movimento in difesa dei diritti dell'uomo e in particolare sul gruppo di controllo dell'attuazione degli accordi di Helsinki, soprattutto su due dei suoi membri rimasti ancora liberi, Sharanski e Slepak». Grigorienko sostiene infine nel suo documento che nel modo di condurre gli interrogatori da parte della polizia politica sovietica (Kgb) si scorgono «segni della rinascita dei metodi staliniani».

Alla lettura e alla consegna dell'appello era presente anche Vladimir Borissov, il noto dissidente di Leningrado, rilasciato venerdì scorso dal manicomio dove era stato portato il 25 dicembre. Borissov aveva trascorso precedentemente nove anni in manicomio. Si apprende frattanto da fonti ebraiche a Mosca che un attivista ebreo al quale era stato negato la scorsa settimana il permesso di incontrarsi con un diplomatico americano fuori dell'ambasciata statunitense a Mosca, è stato arrestato. L'attivista è il matematico Iosif Begun, che sarebbe stato arrestato dalla polizia sovietica il 3 marzo scorso a soli quattro giorni dal tentativo fatto assieme ad un altro attivista, il prof. Beniamin Fain, di consegnare dei documenti sul movimento degli ebrei nell'URSS al diplomatico statunitense Larry Napper. Begun sarà probabilmente incriminato per «parassitismo» un reato contemplato dall'articolo 209 del codice penale sovietico e che prevede una pena massima di due anni di prigione. *(Ansa)*

ROMA PAGA AI SOMALI i danni di guerra

Mogadiscio, 10

Il governo italiano — ha reso noto il ministero degli esteri somalo — ha accettato di pagare la somma di 675 milioni di lire a titolo di risarcimento per i danni subiti da cittadini somali durante l'occupazione militare britannica nel corso della seconda guerra mondiale. L'Italia si era già assunta la responsabilità degli indennizzi prima che le truppe britanniche abbandonassero la Somalia.

DOPO L'UCCISIONE DI DUE SEPARATISTI

BASCHI IN SCIOPERO SCONTRI NELLE STRADE

San Sebastian è paralizzata - In 150 mila chiedono amnistia per i detenuti politici

San Sebastian, 10

La polizia spagnola è intervenuta in forze per disperdere una serie di dimostrazioni inscenate dalla cittadinanza basca per protestare contro l'uccisione di due separatisti baschi, tutto questo mentre 150 mila lavoratori sono rimasti in sciopero per il secondo giorno consecutivo nella provincia basca di Guipuzcoa per protestare contro l'uccisione dei due nazionalisti, caduti in un conflitto a fuoco con la guardia civile spagnola.

Sempre a San Sebastian, la polizia ha fatto uso dei lacrimogeni e sparato pallottole di gomma per disperdere una decina di assembramenti. Nel centro della città, i dimostranti hanno bloccato il traffico al grido di «Assassini» e «Amnistia per i detenuti politici». San Sebastian si è praticamente fermata per la chiusura di banche, negozi, scuole. Fonti ufficiali hanno intanto riferito che il governo annuncerà domani un'estensione del condono reale dello scorso luglio: ne beneficerebbero gran parte dei 170 spagnoli ancora in carcere per reati politici e terrorismo. La maggioranza dei detenuti sono baschi. *(Ap)*

ORMAI DELLO STATO i cantieri inglesi

Londra, 10

Mutilato dallo stesso governo per superare l'incrollabile resistenza dei Lords, il controverso progetto di legge per la nazionalizzazione dei cantieri aeronavali è stato approvato oggi senza difficoltà dalla Camera Alta del Parlamento britannico. Il progetto può ora tornare alla Camera dei comuni, dove aveva già avuto una sufficiente maggioranza e dove quindi non dovrebbe incontrare altri ostacoli all'approvazione finale.

La nazionalizzazione dell'industria cantieristica, che da parte sua è da tempo preparata al «trapasso» dovrebbe essere completata prima di questa estate. La decisa opposizione della Camera dei Lords, che aveva provocato un vero e proprio «braccio di ferro» tra le due Camere, ha comunque ottenuto il suo scopo: dal progetto è stata eliminata una clausola, sulla quale i Lords avevano puntato i piedi, che estende la nazionalizzazione anche alle ditte specializzate nella riparazione navale. *(Ansa)*

Ambasciatore etiopico chiede asilo ad Atene

Atene, 10

L'ambasciatore etiopico in Grecia Kebere Gabre Wolde ha abbandonato il posto chiedendo asilo politico al governo greco. Lo hanno riferito fonti vicine al diplomatico che insieme alla moglie e ai quattro figli ha lasciato anche la sua residenza trasferendosi in una località segreta. *(Ap)*

Giap davanti a Lenin



Telefoto Ap

Mosca — Il generale Giap, stratega della vittoria nordvietnamita, in visita al mausoleo di Lenin

UN'ALLARMATA DENUNCIA DI KINSHASA

ANGOLANI ATTACCANO MINIERE DELLO ZAIRE

Bombardati tre centri sulla «via del rame» Informato il consiglio di sicurezza dell'ONU

Kinshasa, 10

La radio statale «Voce dello Zaire» ha annunciato che tre importanti centri minerari e di comunicazione dello Zaire meridionale sono stati occupati da soldati angolani. Si tratta di Dilolo, Kissenge e Kapanga. Dilolo si trova su una linea ferroviaria di vitale importanza economica che porta all'Atlantico. Kissenge è un centro di miniere di rame. Le tre città si trovano nella provincia meridionale di Shaba (ex Katanga) al confine angolano.

Non si hanno molti particolari sull'intensità dei combattimenti e sulle eventuali perdite. Le truppe dello Zaire sono di stanza in tre città di confine. Secondo la radio «soldati stranieri si sono impadroniti delle tre città tre giorni fa». Radio Kinshasa ha detto che i tre centri sono stati «bombardati» senza precisare se l'azione sia stata effettuata con mezzi aerei o con l'artiglieria. Il Presidente zairota Mobutu Sese Seko è rientrato subito nella capitale proveniente dal villaggio di Gbadolite dove si era incontrato con il capo cristiano democratico tedesco occidentale F. Joseph Strauss. Mobutu ha presieduto una seduta d'emergenza dello stato maggiore zairota. Al rappresentante dello Zaire presso le Nazioni Unite è stato intanto ordinato di informare il Consiglio di sicurezza. *(Ap)*

MANOVRE RUSSE ai confini romeni

Mosca, 10

L'agenzia «Tass» ha annunciato che manovre terrestri ed aeree delle forze armate sovietiche si svolgeranno dal 31 marzo al 5 aprile prossimi nelle zone di Kishinev, Odessa e Nikolaiev, nella parte meridionale del paese ai confini con la Romania. Alle esercitazioni parteciperanno circa 25 mila uomini.

Kishinev è la capitale della repubblica di Moldavia interessata al grave terremoto che la settimana scorsa ha colpito la confinante Romania. Non si ritiene che tali manovre abbiano un carattere eccezionale; l'area in cui si svolgeranno viene usata abitualmente per le esercitazioni delle forze armate sovietiche. *(Ansa - Reuter - Afp)*

FURTI SUI TRENI: nove in arresto

Bologna, 10

Nove persone (due jugoslavi e sette italiani) sono stati arrestati, la scorsa notte, dalla polizia ferroviaria nelle stazioni di Bologna e Reggio Emilia per furti ai viaggiatori. A Bologna gli agenti hanno sorpreso i due jugoslavi mentre tentavano di borseggiare dei viaggiatori che stavano per salire sul treno «2503» Milano-Lecce. Sono stati così arrestati per tentato furto aggravato e rinchiusi nel carcere di San Giovanni in Monte: Brauko Mrda, di 24 anni, di Sarajevo, e Miroljub Jelicic, di 21 anni, di Sobrus.

PAKISTAN: CONTESTATA la vittoria di Bhutto

Lahore, 10

L'opposizione pakistana, accusando il primo ministro Bhutto di gravissime frodi nelle elezioni di lunedì scorso, ha deciso di non accettare i risultati elettorali. Di conseguenza, non solo boicotterà le elezioni provinciali di oggi, ma rinuncerà a occupare i 36 seggi dell'assemblea nazionale ottenuti nell'elezione di lunedì. L'opposizione è rappresentata dalla «Pakistan national alliance», che raggruppa nove partiti.

Essa, ha annunciato il segretario generale Rafique Ahmed Bajwa, ha proclamato uno sciopero generale per domani venerdì, e ha chiesto le immediate dimissioni del presidente del consiglio elettorale, vista la sua «chiara incapacità di tenere elezioni corrette e imparziali». In pratica, i 36 deputati, che sono già stati consultati dalla direzione del partito e hanno dato il loro assenso, si asterranno dal prestare giuramento, e dopo 40 giorni, in base alla legge, avranno perduto il diritto di far parte dell'assemblea.

DODICI I FERITI nella Moldavia sovietica

Mosca, 10

Radio Mosca ha riferito oggi che almeno dodici persone sono rimaste ferite nella Repubblica sovietica di Moldavia a causa del terremoto del 4 marzo scorso.

La radio ha aggiunto che la città Moldava di Kagul, al confine romeno, è stata la più colpita dal terremoto e che soprattutto gli edifici più vecchi hanno riportato gravi danni. La radio ha infine affermato che «misure urgenti sono state prese per eliminare le conseguenze del sisma».

Carter mette in forse le basi nelle Filippine

New York, 10

E' all'esame del Presidente Carter il rapporto segreto di uno dei suoi ambasciatori che raccomanda la chiusura di due fra le più grandi basi americane nel mondo, quella navale di Subic Bay e quella aerea di Clark, entrambe nelle Filippine.

La notizia è data oggi dal «Wall Street Journal», il quale sottolinea che quello delle due basi è non solo un problema importante per il futuro dei rapporti tra Washington e Manila, ma anche uno dei più complessi che il governo americano dovrà affrontare nei prossimi mesi sullo scacchiere asiatico. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 9 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Vlacci ved. Manzoni
di Albona d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, le nuore LIONELLA e PINA, i cari nipoti DONATELLA e ALESSANDRO, il fratello, le sorelle i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— LUIGI LENASSI

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

Urgente Martini

Danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il figlio, la nuora, il nipote unitamente ai fratelli, sorelle (assenti), cognati, cognate e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. TORRETTA, medici e personale del reparto radiochemioterapico.

I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi del figlio LUCIO.

Trieste, 11 marzo 1977

Dirigenti, allenatori e atleti dell'U.S. Servolana si associano al dolore dell'allenatore LUCIO MARTINI per la perdita del padre.

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Il 9 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Udovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito PIETRO OLIVO, i nipoti WALTER ed ELENA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto
— MAFALDA
— PIERO
— Ing. GARIGIOLI

Trieste, 11 marzo 1977

Nel quinto anniversario dell'immatura scomparsa del nostro caro

Alfonso Cossi

la moglie, i figli Lo ricordano con il rimpianto e l'affetto di sempre.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 11 marzo alle ore 18.30 nella chiesa S. Giusto di Gorizia.

Trieste, 11 marzo 1977

Il 10 corrente si è spento il nostro caro zio

Vittorio Ferluga

Ne danno il triste annuncio la nipote SILVANA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 14 al Cimitero di Barcola.

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Il giorno 9 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

PROF.
Ottone Bercè

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, la figlia NADA, i suoceri GASPERI, i cognati ZETKO unitamente ai parenti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 12 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

Si associano al lutto della famiglia i dipendenti della ZALUKAR TRADING Co. per la scomparsa del caro

PROF. DOTT.
Otto Bercè

Trieste, 11 marzo 1977

GIANNI ZALUKAR e famiglia partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Otto

Trieste, 11 marzo 1977

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i soci e gli atleti del C.C. Saturnia partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro consocio

Ottone Bercè

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Il 9 corrente è mancata al nostro affetto

Giorgina Olivieri

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito TULLIO, la mamma BIANCA e NINO.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto:
— il cugino SPARTACO IAKSETICH e famiglia
— la cugina ROSAMARIA LOMBARDO e famiglia

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al dolore le famiglie
— TABOGA - BASSI - MEDICI

Trieste, 11 marzo 1977

Ricordano con affetto la cara

Giorgetta

la zia e cugini CANCIANI.

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Serenamente è mancata al nostro affetto

Anna Trobec ved. Facchini

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e papà

Bruno Penso

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria ed hanno partecipato al nostro grande dolore.

EVELINA e GIANNA

Trieste, 11 marzo 1977

12-3-1974 — 12-3-1977

Gilfredo Candelieri

Domani, 12 marzo alle ore 8.30, una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

MARTA, SAVI e RICCARDO

Trieste, 11 marzo 1977

11-3-1975 — 11-3-1977

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni (Nino) Bandi

la moglie e il figlioletto Lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 11 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pasquale

la moglie ROSA PUGLIESE e e figli PINO o GINO Lo ricordano.

Trieste, 11 marzo 1977

Il giorno 9 corrente ci ha lasciati la nostra cara

Carmen Ruttino in Asquini

La piangono il marito, le figlie, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto
— Famiglie LORENZI

Trieste, 11 marzo 1977

Sono vicini a NEVEA i colleghi del Cinema Capitol.

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

La vita operosa di

Andrea Scalici

si è chiusa nel conforto del Signore.

Addolorati lo annunciano la moglie CONCETTA, le figlie ed i generi LILIANA e LUCIANO COMAR, LIA e CLAUDIO BRAN, MARGHERITA e AGOSTINO CHIFARI.

Uniti nel dolore partecipano il padre BERNARDO le sorelle ANGELINA e GIUSEPPINA, i fratelli TONINO, RODOLFO, e MANLIO, con le loro famiglie.

I nipotini ricordano con affetto il nonno ANDREA.

Un sentito ringraziamento al dott. ALDO MARINUZZI.

I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1977

Prendono parte al dolore dei congiunti le famiglie
— DOMENICO BRAN e CLAUDIO VARDABASSO

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— GIUSEPPE COMAR

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PAPASSISSA

Trieste, 11 marzo 1977

Partecipano al lutto
— SERGIO e GRAZIELLA VENUTI

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

Dopo lunghe sofferenze, è mancato il mio caro

Giovanni Quintavalle
pensionato MM. GG.

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie MARIA.

I funerali seguiranno sabato 12 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1977

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Srdoc ved. Marassich

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di Muggia Vecchia.

Muggia, 11 marzo 1977

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Bonazza nata Krebelj

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 11 marzo 1977

Nel primo triste anniversario della morte di

Giovanna Dellavalle ved. Umlauf

La ricordano con rimpianto i figli RODOLFO, IOLANDA, BRUNO, BIANCA.

Trieste, 11 marzo 1977

Vive indimenticabile nel cuore del marito, dei figli e dei familiari tutti

Gemma Bullo

nel quinto anniversario della sua morte.

Trieste, 11 marzo 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Nicola Norrito

Lo ricordano i figli e la suocera.

Trieste, 11 marzo 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 6-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Mariglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul e Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

IL PRETORE
DI S. DONA' DI PIAVE

in data 8 gennaio 1974 ha pronunciato la seguente sentenza

contro

MARINI EDO nato a Trieste il 6-3-1930 e residente a S. Giorgio di Nogaro, via Bonini, 25

imputato

del delitto p. e p. dall'art. 517 c.p. per avere posto in vendita orologi recanti il marchio contraffatto della «Omega».

In Jesolo il 18 agosto 1972

omissis

CONDANNA il suddetto imputato alla pena di lire 200.000 di multa. ORDINA la pubblicazione della sentenza per estratto sui quotidiani «Il Gazzettino» di Venezia ed «Il Piccolo» di Trieste. ORDINA la confisca del reperto.

Per estratto conforme all'originale.

S. Donà di Piave, 25-2-1977

IL CANCELLIERE
Michele D'Ambrosio

LORENZA vende XX Settembre appartamento luminoso soleggiatissimo 5 stanze doppi servizi, occasione 25.000.000 informazioni, tel. 734257. 4520 S

LORENZA vende: zona Monfort panoramico in ottimo stato ultimo piano, riscaldamento metano 11.000.000 informazioni, tel. 734257. 4520 S

MANSARDE prontingresso, tutti i confort, agevolazioni di pagamento, mutui, prezzi concorrenziali, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 9-11 e 14.30-18.30. 4390 S

MODERNO zona Castagneto, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, ascensore, vasto poggiolo, vendesi. Telefono 795982. 4480 S

MODERNO centrale, salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore, vendesi Telefonare 795982. 4480 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti da 1, 2, 3 stanze letto nuovi e seminuovi, da 12.500.000 in poi. Locali affari. Locali uffici. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 ore 16-19. 195 S

NUOVO Cologna salone 2 stanze cucina 2 bagni poggioli ascensore riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 4480 S

OCCASIONE privato vende nuovo prontingresso Donadoni 2 stanze soggiorno doppi servizi telefonare 32939 giorni feriali preferibilmente ore pasti. 4250 S

OCCASIONE, impresa vende locali d'affari zona forte incremento commerciale per informazioni telef. 815213 orario ufficio. 4389 S

OCCASIONE vendesi bell'appartamento adatto 2 persone zona semicentrale. 766676 feriali. 4564 S

OCCASIONE seminuovo panoramico occupato, Rotonda Boschetto due ampie stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

PANORAMICO sopra ippodromo 3 stanze, servizi, recente lire 21.500.000. Tel. 766676. 4458 S

PERUGINO - completamente rinnovato, 2 stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PIANCAVALLO, vendesi appartamento in palazzina, soggiorno, due stanze, letto, servizi, garage, ammobiliato. Lire 20.000.000. Telefono 823919. Vendesi anche senza mobilio. 4416 S

PIANO D'ARTA arredato due stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage per due macchine, vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 4560 S

PRIVATO occasione vende Bibione villa completamente arredata, riscaldamento tavernetta giardino Telefonare al 725631 4491 S

PRONTINGRESSO, attico con mansarda, box per macchina, panoramico, tutti i confort, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi, tel. 815213. 4389 S

RAVASCLETTO, completamente arredato 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, garage vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 4560 S

SAN LUIGI vendonsi appartamenti occupati due, tre stanze cucina servizi palazzina panoramica. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Tel. 62837. 4317 S

SEMINUOVO zona Fiera, salone 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 4480 S

SEMINUOVO occupato zona Flavia stanza soggiorno-cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento ascensore, vendesi 12 milioni. Tel. 795982. 4480 S

SERVOLA - in palazzina, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnata, posto macchina, vende 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4506 S

SIGNORILE centrale, salone 5 stanze stanzetta stanzino cucina 2 bagni terrazza riscaldamento ascensore due ingressi, vendesi. Tel. 795982. 4480 S

TERRENO costruibile con progetto approvato 1600 mq. Rupinpiccolo vendo, tel. 37915.

TERRENO carsico non costruibile 900 mq altro 2700 mq vendo tel. 37915. 4572 S

«TRIESTE MIA» vende appartamenti 2 camere, soggiorno, tutti comforts, Benussi 23 milioni, Servola 19.000.000. Altre interessanti occasioni. Piazza Ospedale 6-E. 4542 S

UFFICIO occupato in palazzo moderno zona Corso, 4 locali servizi riscaldamento ascensore, vendesi Tel. 795982. 4480 S

UNIVERSITA' libero, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, vende 15 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4506 S

VENDESI alloggio: soggiorno, cucinino, n. 2 stanze, bagno, tutti i confort, arredato. Monfalcone Marina Hannibal, tel. 815213, orario ufficio. 4434 S

VENDESI piccolo locale adatto qualsiasi attività 3.000.000 contanti 3.000.000 mutuo, tel. 227228. 4499 S

VENDONSI appartamenti centrali decorosi liberi adatti anche uffici 120-180 mq 766676 feriali. 4563 S

VILLE nuove mono-bifamiliari ottima posizione vendonsi Sistiana - Opicina - Muggia. Tel. 775700. 4474 S

VIA GHIRLANDAIO 2. Ultimi appartamenti bellissimi affittati, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. I, II, III piano lire 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000 RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni tel. 750777. 4141 S

VIA COMMERCIALE vendesi box-auto superficie 18 mq. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4317 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamentino cucina stanza stanzetta servizi rimesso a nuovo. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 4317 S

ZONA Ippodromo vendesi appartamento 3 stanze servizi 21 milioni e 500.000, libero, telefonare 766676 ufficio. 4563 S

14.500.000 via Giulia appartamento 55 mq adatto 2 persone. Tel. 755991. 4458 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DELFO parapsicologo consiglia risolve problemi amore, interessi, salute. Chiromanzia chiaroveggenza bioritmi. Telefonare 30131, appuntamento Hotel Corso. 4464 V

ANIMALI
W Lire 200 per parola

TRE splendidi cuccioli madre cocker cercano una casa. Telefonateci 211472. 4475 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA plastica, 3 metri, nuova, vendo come occasione, (0421) 81957. 050086 Z

F.J. Galletti in ottime condizioni 8 vele telone invaso accessoriato vendo. Tel. 64441. 4339 Z

PILOTINA Eloisa, cabinata metri 6.70, Diesel 26 PH, lire 2.700.000, (0421) 81957. 050086 Z

VENDESI Fjord HT 21 Volvo Penta 170 HP seminuovo. Tel. 61344 mattino. 4401 Z

VENDESI roulotte accessoriata tel. 755164 dopo le 20. 4546 Z